DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 285

Giovedì 2 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Nell'autogrill mazze da baseball con gli stemmi del fascio
A pagina V

Il libro
Caffé espresso, la macchina che conquistò il mondo
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Il Milan rialza la testa con Ibra e Messias Il Napoli frena ma l'Inter non perde colpi
Alle pagine 19 e 20

Il virus avanza, stop esami e visite non urgenti

▶Veneto, Flor agli ospedali: «Rallentate lo smaltimento delle liste d'attesa»

Il virus non dà tregua al Veneto, parte la controffensiva negli ospedali. Luciano Flor, direttore generale della Sanità, ha dato disposizione a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere di rivedere «l'offerta di prestazioni», rallentando il piano di smaltimento delle liste di attesa e sospendendo le attività non urgenti, in modo da destinare i fondi e il personale alla lotta al Covid. La riorganizzazione è già cominciata, non solo con lo spostamento di medici e infermieri dai reparti ai centri vaccinali, ma anche con l'accorpamento delle Chirurgie per dare spazio alle Medicine. Intanto il bollettino continua a registrare numeri consistenti sul fronte dei contagi e delle vittime. Ieri sono state rilevate 2.656 nuove infezioni (su 96.040 tamponi: tasso di positività 2,76%) e sono stati contati altri 14 morti (per un totale di 11.977 dall'inizio dell'emergenza). I pazienti intubati ora sono 108 (+3), gli altri degenti risultano 568 (+15).

Pederiva a pagina 6

MESTRE L'ospedale dell'Angelo

Treviso
Il dg dell'Usl: «Il no vax pentito? Diventi testimonial dei vaccini»

Paolo Calia

Uscito dall'ospedale dove è stato ricoverato per Covid, Lorenzo Damiano, presidente dei Pescatori di Pace e leader pentito nei No vax, si è ritrovato solo. La clamorosa redenzione sulla via del vaccino gli ha fatto terra bruciata attorno, anche se in molto hanno cambiato idea nei suoi confronti. Per esempio Francesco Benazzi, dg dell'Usl 2, che ha apprezzato il suo gesto ipotizzando anche di farlo diventare testimonial per la campagna (...)

Segue a pagina 7

Le idee
Il nuovo bipolarismo sull'asse Meloni-Letta

Mario Ajello

Preparano il duello tra possibili sfidanti per Palazzo Chigi, quando sarà. Si annusano continuamente. Ora una presentazione in tandem di un libro (l'ultimo appuntamento per il nuovo volume di Bruno Vespa al Tempio di Adriano), altre volte una comparsata televisiva di coppia oppure eventi di qualsiasi tipo. Come quello assai importante di Atreju versione invernale, in cui i due – Letta e Meloni, il capo del centrosinistra e la leader (...)

Continua a pagina 23

«Alilaguna, rapire il presidente»

▶Mafia del Brenta, nell'inchiesta i progetti per controllare il trasporto acqueo: sequestro lampo per intimidire Sacco

La storia
«Ho perdonato il killer di mia nipote, ma ora non saprei...»

Nicoletta Cozza

Non aveva mai perdonato Felice Maniero. Ma Paolo Pattarello sì, quando, proprio per chiederle una sorta di "assoluzione", si era presentato nel suo studio, apparentemente addolorato. Però adesso, dopo il blitz dell'altro ieri che ha portato all'arresto di quest'ultimo, accusato di essere il gestore del traffico di droga, e di altri 38 membri storici della Mala del Brenta, non sa se risponderebbe affermativamente a quella richiesta. Michela Pavesi, trevigiana (...)

Segue a pagina 2

L'obiettivo era arrivare al controllo totale sul trasporto acqueo a Venezia e la nuova cupola della Mala del Brenta sapeva bene che, per raggiungerlo, non si poteva prescindere dal colosso "Alilaguna", società privata che copre una quota enorme del mercato. «L'organizzazione ha cercato di acquisire - scrive il gip Barbara Lancieri nell'ordinanza - il controllo anche di altri luoghi cardine del traffico acqueo lagunare (...). Il progetto di espansione si spinge fino a ipotizzare di colpire la società Alilaguna». Gilberto Boatto e Loris Trabujo avevano già deciso cosa fare: il piano, stando alle indagini del Ros, era quello di rapire il presidente Fabio Sacco. Doveva essere un sequestro lampo, giusto per spaventarlo quel tanto a convincerlo a pagare il pizzo all'organizzazione per lavorare.

Brunetti e Tamiello alle pagine 2 e 3

Venezia. Obbligo di firma per Angelon. A casa anche munizioni

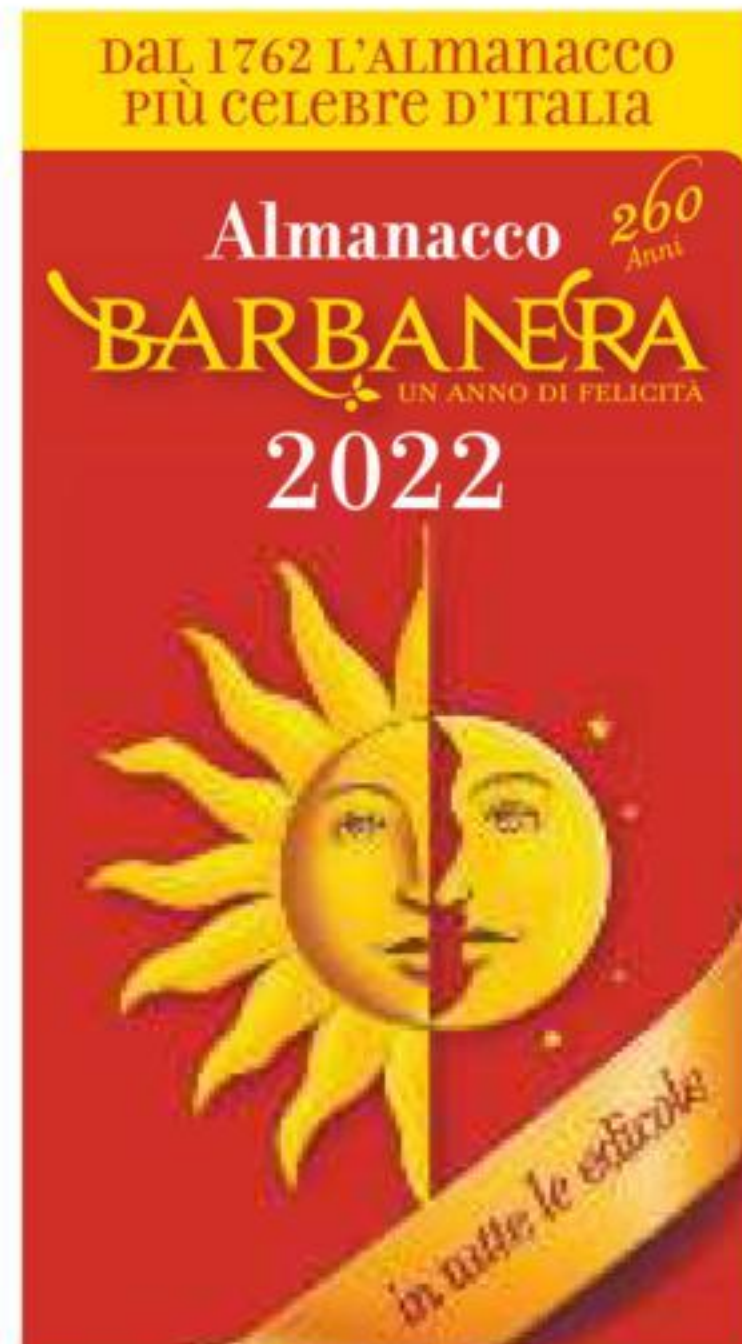
Il consigliere e l'auto rubata per il clan

COINVOLTO Obbligo di firma per Luca Angelon: avrebbe rubato un'auto poi usata dalla Mala. A pagina 2

Veneto
I sindaci della costa e il dossier per ripartire

Tiziano Graziottin

L'illusione di "liberarsi" dal Covid nel giro di un paio d'anni è stata sfratata dai nostri pensieri: il virus condizionerà per un tempo indeterminato tutti gli aspetti della nostra vita. Serve riposizionarsi, in ogni ambito, e soprattutto sul versante del lavoro e dell'economia cercare di affrontare il presente cogliendo opportunità che pure si possono aprire in tempi di crisi. È il ragionamento che hanno fatto i comuni della costa veneta, pilastro dell'economia regionale (...)

Continua a pagina 11

Lega, diktat e mugugni: «Congressi sospesi»

▶La direttiva di Calderoli legata al Covid. Ma in Veneto il colpo di freno non piace

Una mail di sole tre righe, arrivata lunedì sera, per dire "stop" anche ai mini-congressi delle sezioni. Non c'è pace per la Lega, alle prese con la voglia di confronto della base da una parte e, dall'altra, il freno voluto dalla segreteria federale guidata da Matteo Salvini. La mail che ha nuovamente bloccato tutto è firmata da Roberto Calderoli, responsabile federale Organizzativo del Carroccio: "Con la presente - si legge - a integrazione della nostra precedente comunicazione e per garantire la partecipazione ai congressi a tutti, si comunica che i congressi di sezione sono sospesi dal 6 dicembre 2021 al 15 gennaio 2022". Poche parole che però equivalgono a una doccia gelata. La spiegazione, fatta circolare per placare i primi malumori di chi si illudeva di poter tornare a discutere di politica e votare i vertici almeno nelle strutture più radicate nel territorio, è legata al super-Green pass, indispensabile per accedere un po' ovunque. Ma tra i militanti la sensazione è che qualcuno abbia voluto dare un colpo di freno. Mugugni soprattutto nella Marca.

P. Calia a pagina 10

Regione
Dal Pnrr al Veneto altri 317 milioni per scuole e mense

Per il Veneto il Piano nazionale di ripresa e resilienza varrà più dei previsti 1,350 miliardi di euro: arriveranno infatti 317 milioni in più. Una buona notizia che non è però bastata a ricompattare il Consiglio regionale, diviso sul voto finale.

Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il ritorno della mala del Brenta

Ricatti, rapine e droga: la strategia della banda che sognava in grande

▸I "mestrini" volevano ereditare il ruolo del clan Maniero controllando il territorio

▸L'obiettivo era il controllo dei traffici di cocaina a Venezia e in terraferma

L'INCHIESTA

VENEZIA Il progetto di far rivivere l'antico splendore alla Mala del Brenta non poteva prescindere dal traffico di droga. I vertici della rinata organizzazione, Loris Trabujo e Gilberto Boatto, lo dicono a chiare lettere che intendono «impestare tutta Venezia di roba». L'inchiesta dei Ros di Padova e della Dda di Venezia ha in effetti portato alla luce quanto l'associazione dimostrasse «un crescente interesse per il traffico di stupefacenti - scrive il gip Barbara Lancieri nell'ordinanza di custodia cautelare - che, unitamente alle estorsioni e alle rapine, era destinato a diventare fonte primaria di sostentamento dell'organizzazione criminale».

Nel corso di questi cinque anni di indagini i carabinieri hanno ricostruito la mappa delle zone di interesse: l'obiettivo principale era riottenere il monopolio sul mercato della cocaina a Mestre, Venezia, Lido e Cavallino. Trabujo e Boatto avevano anche già predisposto un abbozzo della suddivisione dei territori: a Riccardo Cargnelli doveva andare l'area del centro storico veneziano, a Festim Shemellari il Cavallino e Claudio Bozzola l'area di Zelarino (quartiere di Mestre). Sono numerose le cessioni registrate, sempre con cadenza settimanale. Qualcuno dei "cavalli" (spacciatori al dettaglio) si faceva dare anche dieci grammi di coca a settimana. Il 20 dicembre 2018, per esempio, Cargnelli chiede a Boatto e Trabujo una fornitura importante per far fronte alle richieste nei giorni delle Feste natalizie. Siccome, però, è indietro con i pagamenti delle forniture precedenti, la risposta di Boatto non si fa attendere: «Se vuoi la roba la devi pagare! Sennò non ti diamo più un c...». L'uomo addetto al coordinamento e allo smistamento della droga era Cristian Michielon, che acquistava lo stupefacente a Padova, da Luca Livieri, o a Brescia, grazie a contatti di vecchia data di Boatto con la Mala Lombarda. Di questa facevano parte, per esempio, Luciano e Giuliano Strambini. Padre e figlio sono stati perquisiti in questi giorni e a casa di Giuliano i carabinieri hanno trovato ben due chili di stupefacente: è possibile che fossero destinati alla Mala veneziana. Un sistema diverso rispetto a quello usato in passato e citato più volte nei racconti di Boatto rivangando i fasti dei bei tempi andati: allora la droga arrivava dalla Colombia sottoforma di «giocattoli di cocaina». «Si sì, poi c'era il chimico che la estraeva..».

IL PIANO RIZZI

L'ascesa della nuova banda doveva passare anche per la vendetta. Felice Maniero, certo, ma poi anche Paolo Tenderini e Alessandro Rizzi, detto "doic". Parte tutto, anche questa volta, da un'intuizione di Boatto: «Ha la netta percezione che si debba compiere un atto eclatante - scrive il gip - perché la gente abbia di nuovo paura di loro». E quale atto può essere più eclatante di un omicidio di mafia alla vecchia maniera? L'obiettivo in questione è Alessandro Rizzi, ultimo superstite di quella che fu la banda dei "giudecchini" (i fratelli Massimo e Maurizio vennero uccisi da Paolo Pattarello e da Tenderini su ordine di Maniero). Incaricati della spedizione sono Pattarello e Pillot, che però si fanno scoprire scatenando l'ira di Boatto e Trabujo («sono due tumbani», «banda di mongoloidi», «gatti da magazzino»).

PER FAR CAPIRE A TUTTI CHE SI DOVEVA FARE I CONTI CON LORO, BOATTO E TRABUJO STAVANO PROGETTANDO «UN GESTO ECLATANTE»

L'USURA

Cristian Michielon per la Mala non si occupava solo di droga ma anche, insieme a sua madre Fanny Comin, di prestiti a tassi usurai. E se i clienti non pagavano si occupava anche della riscossione. Un'attività che, stando alle parole dello stesso Michielon, avrebbe fruttato negli anni circa 430mila euro. «Quanto gli serviva a lui? Mille? Se vuole mille mi dà mille e cento». Da restituire in 60 giorni: un tasso del 120%. «Se non paghi "paghi la multa", se non paga gli permetto di rinnovare ma non paga più 200, ma 250».

GLI INTERROGATORI

Ieri intanto sono iniziati gli interrogatori di garanzia degli arrestati. Il giudice per le indagini preliminari Barbara Lanceri ne ha già sentiti una decina, tra cui i due "vecchi" ritenuti al vertice della banda: l'ottantenne Gilberto Boatto e il 73enne Paolo Pattarello. Entrambi sono stati sentiti in videoconferenza, essendo stati portati in carceri fuori città, e si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. I difensori di Boatto, gli avvocati Stefania Pattarello e Giorgio Pietramala, hanno già annunciato che ricorreranno al Tribunale del riesame, puntando in particolare sull'età avanzata del loro assistito, circostanza per cui la custodia in carcere va motivata con ragioni di rilevanza eccezionale. Chi ha parlato, ieri, è stata Anna Pegoraro, ex compagna di Pattarello, attuale moglie di Roberto Sorato, un altro degli arrestati, accusata di aver facilitato i contatti tra i vari componenti della banda. Ha detto di essersi prestata a fare dei piaceri, per gentilezza, negando di aver fatto parte in alcun modo della banda. E totalmente estraneo alle accuse si è dichiarato anche Fabio Pintonello. Tutti gli altri si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Il giudice si è riservato di decidere. Al Tribunale del riesame, intanto, è ricorsa la stessa Procura che aveva chiesto il riconoscimento dell'associazione di stampo mafioso, mentre il gip ha contestato "solo" l'associazione a delinquere con l'aggravante dei metodi mafiosi. Un alleggerimento che ora sarà valutato dal collegio.

Davide Tamiello
Roberta Brunetti

Camponogara, bufera sul consigliere: «Rubò un'auto per una rapina»

IL PERSONAGGIO

CAMPONOGARA (VENEZIA) Un consigliere comunale nella Mala del Brenta. Saranno i processi a stabilire quale ruolo abbia avuto nell'organizzazione Luca Angelon, 49 anni, consigliere tra le fila della maggioranza in Comune a Camponogara (Venezia): ma il quadro accusatorio ipotizzato dalla procura e dai carabinieri del Ros è pesante. Angelon, infatti, insieme a Claudio Tassetto, carrozziere della zona, la notte tra il 23 e il 24 luglio 2018 avrebbe rubato una Fiat Punto parcheggiata in un'area di sosta a Dolo. Auto che, il giorno seguente, venne utilizzata da Luca Livieri e Marco Padovani per fuggire dopo aver messo a segno una rapina. L'episodio risale al 24 luglio 2018: allora Livieri e Padovani entrarono armati al Despar di Padova in via Savona, minacciarono la cassiera e uscirono con quasi seimila euro di bottino. Quando, però, l'altra notte i carabinieri sono piombati a casa di Angelon per la perquisizione, sono rimasti spiazzati: da un armadio, infatti, è spuntata una serie di munizioni da guerra. Proiettili per armi attuali, non cimeli d'antiquariato. Per questo motivo il 49enne è stato immediatamente arrestato. Il gip, poiché era incensurato, lo ha scarcerato e sottoposto alla misura più lieve: l'obbligo di firma.

La notizia, ovviamente, in paese è esplosa come una bomba: Angelon infatti è consigliere

L'intervista **Michela Pavesi**

«Avevo perdonato l'assassino di mia nipote Cristina, ora lo vedo tra quei mafiosi: sono sconvolta»

Non aveva mai perdonato Felice Maniero. Ma Paolo Pattarello sì, quando, proprio per chiederle una sorta di "assoluzione", si era presentato nel suo studio, apparentemente addolorato. Però adesso, dopo il blitz dell'altro ieri che ha portato all'arresto di quest'ultimo, accusato di essere il gestore del traffico di droga, e di altri 38 membri storici della Mala del Brenta, non sa se risponderebbe affermativamente a quella richiesta. Michela Pavesi, trevigiana, nelle ultime ore è ritornata a vivere un incubo. E il dolore, con cui da 31 anni cerca di convivere, è riesploso. Proprio come se fosse oggi il 13 dicembre del 1990 quando a Vigonza, in provincia di Padova, era stato fatto saltare per aria il treno su cui si trovava la sua nipote prediletta, Cristina di 22 anni, che stava tornando dall'Università, dove era andata a concordare la tesi di laurea con il relatore: a piazzare la carica di tritolo sui binari erano stati gli uomini di "faccia d'angelo" con l'obiettivo di assaltare un vagone portavalori delle Poste.

Dottoressa Pavesi, quali sono le sue sensazioni all'indomani del blitz?

«Sono inorridita che si parli di "mala", perché di mafia si tratta. C'era stata una sentenza, al termine di un lungo lavoro, del giudice Francesco Pavone, che diceva proprio questo. Le parole hanno un peso e un significato etimologico. Il termine "mala" è riconducibile a un gruppetto non organizzato di rapinatori, ma in presenza di un organigramma impostato, come quello afferente a Maniero, non si può che parlare di "mafia"».

Per lei è una differenza sostanziale?

«Sì, perché Cristina, la mia adorata nipote, è una vittima innocente della mafia. Non utilizzare questa parola, significa non volerlo riconoscere. Non possiamo fare gli struzzi e mettere la testa sotto la sabbia»,

Che atteggiamento aveva Pattarello quando era venuto nel suo ufficio a Treviso?

«Pareva sinceramente dispiaciuto. All'inizio ero incredula,

VENEZIA, IL CONTROLLO DEI TRASPORTI TURISTICI
Un gruppo di turisti indirizzati verso un "lancione" dagli "intromettitori" abusivi che controllano i flussi per raggiungere Venezia dall'isola del Tronchetto. Un business gestito dalla nuova "mala del Brenta". Nel tondo sotto, il consigliere comunale di Camponogara Luca Angelon.

co-munale della medesima lista di centrosinistra ormai da 13 anni, prima con l'ex sindaco Giampietro Menin nel gruppo "Menin sindaco di tutti", oggi nel gruppo "Insieme con Antonio Fusato sindaco". Angelon si è detto «sorpreso della vicenda». Il fatto che conoscesse una o più persone può aver generato questo sospetto di vicinanza ad ambienti della mala: secondo gli investigatori, infatti, il collegamento sarebbe Luca Livieri. Il 59enne, nome noto del fronte padovano della mala, secondo i carabinieri sarebbe un amico di Angelon. «Per il momento – spiega il vicesindaco, Vania Trolese – non sappiamo più di quanto è apparso sulla stampa». L'opposizione chiede venga fatta chiarezza sulla vicenda. «In questi momenti - spiega Stefano Cacco - non possiamo accusare nessuno, ma chiediamo un chiarimento. Angelon verrà a riferire in consiglio comunale?» La lista "Civica per il Veneto" con il candidato sindaco Massimiliano Mazzetto va oltre e chiede un consiglio straordinario «in seduta non aperta al pubblico per informare questa istituzione».

D.Tam.
E.Com.

Il ritorno della mala del Brenta

«Volevano sequestrare il presidente di Alilaguna per controllare i trasporti»

▶Nei progetti di Boatto e Trabujo c'era il rapimento-lampo di Fabio Sacco

▶La banda mirava al lucroso mercato acqueo: «Lo prendiamo ai fianchi...»

IL PIANO

VENEZIA L'obiettivo era arrivare al controllo totale sul trasporto acqueo a Venezia e la nuova cupola della Mala del Brenta sapeva bene che, per raggiungerlo, non si poteva prescindere dal colosso "Alilaguna", società privata che copre una quota enorme del mercato. «L'organizzazione ha cercato di acquisire - scrive il gip Barbara Lancieri nell'ordinanza - il controllo anche di altri luoghi cardine del traffico acqueo lagunare (...). Il progetto di espansione si spinge fino a ipotizzare di colpire la società Alilaguna».Gilberto Boatto e Loris Trabujo avevano già deciso cosa fare: il piano, stando alle indagini del Ros, era quello di rapire il presidente Fabio Sacco. Doveva essere un sequestro lampo, giusto per spaventarlo quel tanto a convincerlo a pagare il pizzo all'organizzazione per lavorare. «Trabujo ipotizzava di colpire Sacco dimostrando con ciò di essere pronti ad andare a casa di costui». Il sistema delle estorsioni aveva funzionato per esempio con Otello Novello, il Cocco cinese, che per anni aveva pagato dai 3 ai seimila euro al mese per portare le sue barche per turisti al Tronchetto, ed era stato applicato anche ad altri due imprenditori veneziani del settore. «C'è l'Alilaguna da prendere che è una struttura privata... che ha non dico tre quarti... ma metà di tutto il trasporto» diceva Trabujo. È lui a lanciare l'idea di colpire il presidente: «Andiamo a prenderlo anche ai fianchi... so che strategia si può usare».

SERVIZI PUBBLICI Il sindaco di Venezia, Brugnaro, con il presidente di Alilaguna Fabio Sacco

Il Tronchetto è uno dei terminal per raggiungere Venezia. Uno dei punti nevralgici della mobilità dove transitano milioni di turisti, che devono imbarcarsi su di un qualche mezzo, pubblico o privato, e dove la lotta per accaparrarseli è spesso stata senza quartiere. Problema annoso per la città d'acqua. Una decina d'anni fa un'altra inchiesta della Procura veneziana aveva acceso un faro sul cosiddetto racket del Tronchetto. Parte civile al processo si era costituita anche l'Actv, l'azienda di trasporto pubblico del Comune, che aveva visto minacciare i suoi dipendenti da motoscafisti e intromettitori abusivi. L'obiettivo sempre lo stesso: deviare i flussi turistici dai pontili dell'Actv verso i mezzi di questo gruppo accusato di usare metodi mafiosi. All'epoca, però, le iniziali accuse si erano via via ridimensionate (o prescritte) nei vari gradi di giudizio. Lo stesso Loris Trabujo, che la Procura riteneva al vertice dell'organizzazione, alla fine era stato assolto.

Ora la nuova ordinanza lo ha riportato in carcere. E ha riposto il tema degli interessi criminali nel settore del traffico acqueo. Lo racconta bene proprio l'ordinanza, ripercorrendo la rinascita di questa Mala del Brenta in forma minore. Usciti dal carcere le vecchie guardie, prima Paolo Pattarello poi Boatto, si rimettono in attività. «Uno dei loro obiettivi - in concorso con quello del traffico di stupefacenti - sembra essere quello di riprendere il controllo del settore del traffico acqueo, lucrosissimo a Venezia - annota il gip Barbara Lanceri -, dove Trabujo ha sempre continuato ad agire, anche durante la detenzione dei suoi sodali, con l'obiettivo di operare in regime di monopolio». Così individuano i soggetti da taglieggiare: nell'isola del Tronchetto; ma anche a San Giuliano, terminal minore all'inizio del ponte translagunare; a Punta Sabbioni. Cercano di «acquisire il controllo di altri luoghi cardine del traffico lagunare, vicino a Piazza San Marco, il cosiddetto Todaro». Arrivano a ipotizzare di colpire Alilaguna, società cresciuta molto nel corso degli anni, a cui l'amministrazione comunale ha da tempo affidato servizi importanti di trasporto pubblico, come il collegamento con l'aeroporto, e più di recente - non senza polemiche - tratte di servizi Actv. Insomma un boccone ghiotto. L'attacco ad Alilaguna, però, resta solo un'idea. Nel frattempo è arrivato il Covid che ha azzerato il turismo con annessi e connessi. E la banda si rifugia nel più classico traffico di stupefacenti, sempre sicuro e redditizio.

R.Bru.
D.Tam.

ASSALTO AL TRENO
Paolo Pattarello, uno dei componenti della banda Maniero: era nell'azione che costò la vita a Cristina Pavesi

ma poi, dopo avere parlato anche con la sua avvocatessa Evita Dalla Riccia, che lo aiutava e lo sosteneva, mi sono convinta che fosse davvero prostrato. Mi ha detto che viveva con 600 euro al mese e che era costretto a dare la biancheria da lavare a una vecchia "morosa" perchè non aveva denaro. Umanamente mi sono sentita di essere vicino a questa persona. Purtroppo avevo bisogno di trovare un po' di pace e di di credere che fosse pentita veramente. Invece in queste ore ho capito che non era così e ho ho visto che pure la sua legale, tanto affabile, sarebbe coinvolta nell'inchiesta...».

E adesso cosa pensa?
«Sono sconvolta, addolorata e incredula, ma non posso che allargare le braccia. Se questa è la verità, bisogna accettarla. Barbara Lancieri, giudice delle indagini preliminari, è bravissima, e di sicuro non ha condotto questa indagine per sensazionalismo. Spero quindi che stavolta si vada davvero fino in fondo. Purtroppo questa è una "mala pianta" difficile da estirpare. In carcere ci sono ancora Silvano Maritan e Felice Maniero, ma gli altri hanno continuato a fare i soldi con facilità, senza rispetto per le persone. Quel commando, in effetti, di lutti nella nostra famiglia ne ha causati due. Esattamente un anno dopo, cioè il 13 dicembre 1991, abbiamo seppellito mio fratello, papà di Cristina, morto di crepacuore, come hanno affermato i medici. Aveva 50 anni, era sano, ma non aveva retto al dolore. Ogni giorno andava al cimitero. Lui e la figlia sono morti per niente e non hanno mai avuto giustizia, visto che i componenti della banda Maniero per l'assalto al treno sono stati condannati soltanto a tre mesi».

Non è stato facile, quindi, perdonare Pattarello.
«Non l'ho perdonato a nome di Cristina, perchè una vittima non può esprimersi, ma mio. E adesso sono tormentata, di nuovo nel vortice di un dolore che non finisce mai. Non c'è rispetto per Cristina, ma neppure per il giudice Pavone e per la sua famiglia, che per colpa della mafia non hanno mai vissuto una vita normale».

E neppure lei, senza la nipote con cui era in simbiosi.
«Cristina è sempre qui con me. La sento vicino. Ho già addobbato l'albero di Natale e la prima stella che ho appeso è la sua».

Nicoletta Cozza

Il ritorno della mala del Brenta

IL RETROSCENA

Il "gatto" senza la "volpe", così la banda dei mestrini non è riuscita a crescere

▶L'ottantenne Boatto è finito all'ergastolo e senza soldi: da qui la sua voglia di rivalsa

▶Ma il suo ex sodale Paggiarin non si è fatto coinvolgere nell'omicidio dei fratelli Rizzi

Il "gatto" è tornato in cella perché la "volpe" lo ha mollato. Il "gatto" è Gilberto Boatto, detto Lolli, il capo del clan dei mestrini, la fazione più ricca, più organizzata e più feroce della banda del Brenta di Felice Maniero, quella che dagli anni '80 controlla il business milionario del Tronchetto. La "volpe" è Giovanni "Paja" Paggiarin.

I due hanno lavorato insieme per una vita, ma i loro destini si sono divisi dall'omicidio dei fratelli Rizzi in poi. Boatto è finito all'ergastolo, Paggiarin no, ed è l'unico dei "mestrini" - il nome deriva dal fatto che erano gli unici "veneziani" che abitavano in Terraferma - che non è stato coinvolto in quell'omicidio. Boatto è rimasto senza il becco di un quattrino perché la moglie ha pensato bene di prosciugargli le tasche subito dopo essere stata investita dallo stesso Lolli della responsabilità di tenere in piedi la banda finché lui era in galera. Paggiarin invece ha amministrato bene i suoi averi e quando è stato scarcerato – ma ha fatto pochissimi anni dentro - si è tenuto fuori dai giri pericolosi e soprattutto dagli ex della banda dei "mestrini".

Che in origine era molto ben assortita. C'erano i due cervelli, Boatto e Paggiarin, poi c'era la cattiveria fatta uomo e cioè Paolo Tenderini, il killer ovvero Paolo Pattarello e il compagnone Gino Causin, adatto ad ogni ruolo e dunque a nessun ruolo. Questi cinque "mestrini" hanno dettato legge nello spaccio in Terraferma per tutti gli anni '80 e '90, mentre si specializzavano nella gestione del business del turismo al Tronchetto, la gallina dalle uova d'oro, che poi è il motivo vero che innesca la guerra tra i "mestrini" e i fratelli Rizzi. E bisogna ripartire da lì e cioè dai primi anni '90 per capire chi è Gilberto Boatto detto Lolli, il capo della ricostituita banda che voleva rinverdire i fasti della banda Maniero nonostante gli acciacchi della vecchiaia e trent'anni di galera.

Ex soldato della Legione straniera, Lolli è un personaggio scaltro, abile, di poche parole. Uno che pensa, che ragiona, che non si lascia mai prendere dalla rabbia. Uno tranquillo, un "gatto" insomma. Esattamente il contrario del suo figlioccio, Loris Trabujo che invece è un fanfarone, uno che si vanta, che parla troppo, che crede di essere più furbo di tutti. Lolli è talmente "ragionante" che a suo tempo aveva fatto l'impossibile per trovare un accordo con i fratelli Rizzi. Peccato che i due fratelli giudecchini invece volessero farlo fuori. Tant'è che gli avevano dato appuntamento alle Fondamenta Nuove "per chiarirsi" e si erano presentati con le pistole munite di silenziatore. Lolli aveva capito. E così i fratelli Rizzi erano stati ammazzati e la pace era tornata al Tronchetto dove Lolli e Paja avevano continuato a far soldi grazie al business del turismo saldamente nelle mani di Otello Novello detto il Cocco cinese.

EX SODALI Sopra l'ultimo arresto di Giovanni "Paja" Paggiarin, uno degli ex luogotenenti di Felice Maniero. A sinistra una delle rare fotografie di Gilberto "Lolli" Boatto

Poi a gennaio 1995 però era arrivato il pentimento di Maniero e le sue rivelazioni avevano portato Lolli all'ergastolo per l'omicidio dei Rizzi. Quindi la moglie che lo lascia in braghe di tela e lui che trova l'unica àncora di salvezza dalla disperazione in Loris Trabujo. Ed è con lui che Boatto cerca di rimettere in piedi la banda dei "mestrini" - e anche se vien da pensare ai Blues Brothers bisogna dire che di poesia in questa storia non ce n'è proprio.

Il primo al quale si rivolge ovviamente è proprio Paggiarin. Il quale invece non ne vuol sapere. Alla fine l'unico della vecchia guardia in libertà e disponibile - siamo nel 2017 - è Paolo Pattarello visto che Gino Causin è ancora dentro – sempre per l'ergastolo Rizzi – e Paolo Tenderini fa notoriamente per conto suo e in più è un pentito. E così Boatto si mette in caccia e contatta tutti. Capisce di aver bisogno o di un gesto eclatante – far fuori Maniero – o di un uomo di spicco. Il terno al lotto sarebbe riuscire a cooptare Antonio "Mario" Pandolfo il cui carisma e la cui statura criminale sarebbero stati sufficienti a ridare smalto alla banda. Un tentativo pare che sia stato fatto – ma Pandolfo nega qualsiasi contatto con Boatto e Pattarello – e in ogni caso, anche ci fosse stato, non ha sortito alcun effetto.

Senza Pandolfo e senza Paggiarin, il "gatto" è costretto ad accontentarsi di Loris Trabujo, che è il suo esatto opposto sia come carattere che come profilo criminale. Tra i due si instaura un rapporto di figliolanza e di sudditanza, Loris Trabujo che la mattina va a far colazione al bar Cartagine di via Brenta Vecchia, a Mestre, e subito dopo va a riferire a Boatto, che in via Brenta Vecchia ci abita quando è in permesso premio. E Boatto investe in Trabujo, come si capisce dalle intercettazioni che vedono costantemente il "gatto" nelle vesti di Padrino che insegna a Trabujo come va il mondo. Il problema è che il mondo non è più quello di trent'anni fa e nessuno tra quelli che aveva attorno, men che meno Loris Trabujo, aveva il coraggio di dirglielo.

Maurizio Dianese

Quando fecero credere a Totò Riina che il giudice Scopelliti era stato corrotto

Oggi alla libreria Ubik di via Poerio a Mestre, alle 18.30, anteprima nazionale del libro di Maurizio Dianese "Bravi Fioi, presentato da Gianfranco Bettin. Bravi Fioi è un racconto avvincente sulle peggiori trame della storia repubblicana, dal delitto Scopelliti al pentimento di Scarantino, alternato a storie inedite sulla malavita veneziana, tornata agli onori delle cronache proprio in queste ore. A pagina 77 dei "Bravi Fioi" si raccontano i retroscena dell'omicidio di Antonino Scopelliti.

Ecco che una mattina di maggio del 1991, nel palazzaccio della Cassazione, in mezzo al solito andirivieni di avvocati, si erano infilati anche il "bidoniere" e l'uomo di Riina. Giacca e cravatta, entrambi con una borsa, passavano inosservati. Potevano essere le 10 e il cancelliere "amico" doveva aver già fatto il suo lavoro, convincendo il segretario di Scopelliti ad uscire: «Vieni a prendere un caffè con me o il dottore è in stanza?»

«No, non te l'avevo già detto che oggi non c'è per tutta la mattinata? Vengo volentieri, ho voglia di prendere una boccata d'aria e uscire da questo inferno. Sto lavorando sulle carte del dottore da due giorni per mettere ordine, guarda qua come sono preso» - aveva detto indicando i faldoni processuali accatastati per terra, uno sopra l'altro a formare un muro di carta.

«Andiamo, dai».

«Aspetta che chiudo».

«Ma che chiudi a fare, chi vuoi che entri?».

«Almeno chiudo l'ufficio del dottor Scopelliti, non si sa mai».

I due avevano preso il corridoio dalla parte che portava alle scale e agli ascensori, mentre alle loro spalle un altro "cancelliere" prendeva posto nell'anticamera di Scopelliti. Dopo una decina di minuti erano arrivati il "bidoniere" e l'uomo di Riina. Il "bidoniere" aveva bussato e, una volta ricevuto l'"avanti!", era entrato, assieme all'uomo che Totò Riina aveva incaricato di seguire passo passo la delicata transazione. «Buongiorno, sono l'avvocato Prosdocimi, questo è il mio cliente, cerco il dottor Scopelliti.»

«Buongiorno. Guardi avvocato, mi spiace, ma il dottor Scopelliti è all'hotel Majestic per un convegno che dura due giorni, dovreste trovarlo lì se avete bisogno di parlargli. Lo avverto?» - e aveva preso in mano la cornetta del telefono.

Il "bidoniere" aveva risposto che no, che non serviva disturbare il dottore e che sarebbero eventualmente andati di persona all'albergo. Usciti dal palazzo della Cassazione, i due avevano preso un taxi e si erano presentati al Majestic di via Veneto, dove avevano chiesto del dottor Antonino Scopelliti. Ed effettivamente un Antonino Scopelliti si era registrato ed aveva preso una camera presentando una carta d'identità falsa intestata al giudice. Il portiere aveva fatto il numero di telefono della stanza che risultava essere occupata dal magistrato ed ecco che poco dopo si era presentato. «Sono il dottor Scopelliti». (...) Il finto avvocato, ma vero "bidoniere", aveva trattato il "giudice" in modo confidenziale, ma deferente, poi si erano appartati e avevano parlato fitto per una decina di minuti. Il tutto era avvenuto sotto gli occhi dell'uomo di Totò Riina, il quale si era portato dietro una valigetta con 2 miliardi di lire in contanti: l'anticipo dei 5 miliardi.

Il colloquio tra il "bidoniere" e il finto Scopelliti si era concluso con un «Allora, siamo d'accordo, dottore», detto a voce alta, che pareva siglare il pactum sceleris visto che i due si erano lasciati stringendosi la mano.

E a quel punto, l'uomo di Totò Riina, senza nulla sospettare, aveva versato l'acconto. Il "bidoniere" aveva incassato i 2 miliardi di lire e la sceneggiata si era conclusa con una stretta di mano.

«Totò Riina a quel punto era sicuro di aver speso bene i suoi soldi, salvo scoprire poco dopo, parlando con i suoi avvocati, che invece era stato preso in giro e che Scopelliti stava lavorando a rigettare tutti i motivi di Appello presentati dai suoi legali. Non chiedermi come lo sapeva, ma lo sapeva. Mi segui, Filippo? Riina ordina l'omicidio di Scopelliti perché dà per scontato che sia stato il vero Antonino Scopelliti a tradire e non può certo pensare di essere finito dentro il "bidone" alla veneziana».

IL LIBRO Maurizio Dianese presenterà alle 18.30 alla libreria Ubik di Mestre il libro "Bravi fioi"

L'emergenza a Nordest

Il virus non dà tregua stop allo smaltimento delle liste di attesa

▶In Veneto ieri altri 2.656 positivi e 14 morti Flor ai dg: «Rivedere l'offerta di prestazioni»

▶Sanitari spostati su vaccini e tracciamento Il nodo dei fondi vincolati dirottati sul Covid

LE DISPOSIZIONI

VENEZIA Il virus non dà tregua al Veneto, parte la controffensiva negli ospedali. Luciano Flor, direttore generale della Sanità, ha dato disposizione a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere di rivedere «l'offerta di prestazioni», rallentando il piano di smaltimento delle liste di attesa e sospendendo le attività non urgenti, in modo da destinare i fondi e il personale alla lotta al Covid. La riorganizzazione è già cominciata, non solo con lo spostamento di medici e infermieri dai reparti ai centri vaccinali, ma anche con l'accorpamento delle Chirurgie per dare spazio alle Medicine.

I NUMERI

È il caso ad esempio di Padova, dove l'Azienda Ospedaliera ha modificato l'assetto dell'ospedale Sant'Antonio, nel quale sono saliti rispettivamente a 32 e a 7 i ricoverati in area non critica e in Terapia intensiva, da aggiungere ai 60 e ai 18 accolti al policlinico. Rispetto a un anno fa, la pressione sulle strutture sanitarie è inferiore, per effetto della vaccinazione secondo gli esperti. Tuttavia il bollettino continua a registrare numeri consistenti sul fronte dei contagi e delle vittime. Ieri sono state rilevate 2.656 nuove infezioni (su 96.040 tamponi: tasso di positività 2,76%) e sono stati contati altri 14 morti (per un totale di 11.977 dall'inizio dell'emergenza). I pazienti intubati ora sono 108 (+3), gli altri degenti risultano 568 (+15).

IL POTENZIAMENTO

Queste cifre spiegano la decisione assunta da Flor e firmata dal vicario Mauro Bonin: «L'attuale fase pandemica ed il progressivo incremento del numero di casi delle infezioni da Coronavirus, sia di contagi che di ricoveri, rende necessario un potenziamento delle azioni di contrasto all'epidemia». Sono cinque le linee di azione che la Regione «ritiene necessario rafforzare» in questo frangente: «Ampliamento dell'offerta vaccinale, così come previsto dalle attuali disposizioni; potenziamento delle attività di "contact-tracing", al fine di garantire una tempestiva presa in carico; presa in carico dei soggetti in isolamento domiciliare; potenziamento dell'attività di somministrazione degli anticorpi monoclonali; attivazione dei posti letto per l'assistenza semi-intensiva previsti, per rendere maggiormente appropriata la gestione dei casi».

IN REALTÀ COME PADOVA È IN CORSO L'ACCORPAMENTO DELLE CHIRURGIE PER DARE SPAZIO ALLE MEDICINE

IN SERVIZIO Sanitari impegnati sul fronte del Covid in Veneto

IL PERSONALE

Il nodo da sciogliere riguarda il personale, necessario per garantire la prevenzione e l'assistenza in ambito Covid, in un momento in cui le Regioni sono chiamate dal Governo a garantire una quantità importante di vaccinazioni (per il Veneto, l'obiettivo fissato per ieri, oggi e domani è di 32.468 somministrazioni, ma per la prossima settimana sono state previste punte di 36.527). Ecco perché scatterà la stretta all'attività ospedaliera. Innanzi tutto le aziende sanitarie «dovranno rivedere il piano aziendale di recupero delle liste di attesa dedicando le risorse assegnate, ed ancora disponibili, ad attività di contrasto alla pandemia». Il riferimento è ai 41 milioni di euro stanziati dai decreti emergenziali e alle 200.000 prestazioni che devono essere ancora smaltite, ma questo è un aspetto complesso da affrontare, perché le Regioni erano già state "bacchettate" dalla Corte dei Conti per il mancato utilizzo dei fondi vincolati a questo specifico scopo e ora si profila dunque il loro utilizzo per un'altra finalità.

LE ULSS POTRANNO, O DOVRANNO, FERMARE LE ATTIVITÀ NON URGENTI IN BASE ALLA PRESSIONE OSPEDALIERA

LA SOSPENSIONE

In secondo luogo le Ulss «potranno prevedere se necessario la sospensione delle attività programmate non essenziali e rinviabili», se i rispettivi territori si trovano nella "fase 2" sulla scala (da 1 a 5) della pressione ospedaliera, che in Veneto scatta da 51 ricoverati in Terapia intensiva e da 301 degenti in area non critica, ma che su base provinciale è tarata su soglie specifiche, le quali nell'esempio di Padova sono rispettivamente 12 e 63. Le stesse aziende sanitarie, insieme a quelle ospedaliere, «dovranno» ridurre le attività se si trovano in "fase 3", che nel caso padovano si concretizza a partire da 35 pazienti intubati e da 187 in reparto. Faranno eccezione la «chirurgia oncologica» e l'attività «non rinviabile in considerazione del quadro clinico e per la quale la prognosi e le gravi conseguenze cliniche sono fortemente influenzate dalle tempistiche di diagnosi ed intervento». Infine «potrà essere previsto un ulteriore coinvolgimento delle strutture private accreditate».

Angela Pederiva

Il monitoraggio

Negli istituti ora contagiati 3.369 ragazzi e 263 prof

VENEZIA Aumenta la diffusione del virus nelle scuole. Ieri la Regione ha divulgato i dati aggiornati appunto al 1° dicembre, ed elaborati da Azienda Zero, riguardanti il monitoraggio in corso su un ampio spettro di "scuole sentinella", al quale ha aderito il 70,8% delle scuole elementari, medie e superiori. Sale a 4.832 il totale degli eventi, cioè delle situazioni in cui c'è la presenza in classe di un positivo che ha determinato l'identificazione di un gruppo di contatti scolastici. Complessivamente sono 96.017 gli alunni, i docenti e gli operatori coinvolti, di cui 7.625 positivi e dunque in isolamento (7.100 studenti e 500 prof) e 88.392 in quarantena o in monitoraggio, quindi con mantenimento della frequenza scolastica e screening ripetuto. Attualmente sono in corso 1.835 eventi, con 3.369 ragazzi contagiati, 15.495 sotto sorveglianza e 16.216 in quarantena. Per quanto riguarda gli insegnanti e il personale amministrativo, i positivi sono oggi sono 263, quelli in quarantena 846 e quelli in monitoraggio 1.095. Sul podio della classifica territoriale si confermano le Ulss 6 Euganea, 9 Scaligera e 2 Marca Trevigiana. Oltre due terzi dei casi riguardano i bambini da 0 a 11 anni, cioè quelli finora non vaccinati: il 33,5% dei contagi avviene nelle scuole dell'infanzia, il 36,3% nelle primarie. *(a.pe.)*

Super green pass, stretta delle prefetture nei locali e sui mezzi di trasporto

GLI ACCERTAMENTI

PADOVA/TREVISO Si avvicina la scadenza del 6 dicembre e anche a Nordest le forze dell'ordine si preparano. Lunedì entrerà in vigore il super Green pass, una certificazione che viene rilasciata soltanto a chi è vaccinato o guarito dal Covid, con una validità di 9 mesi. In zona bianca, quindi in Veneto, basterà il certificato "base" per prendere i mezzi pubblici e l'aereo, andare in palestra e in piscina, pernottare in albergo, mangiare nei ristoranti all'aperto, utilizzare gli impianti da sci. Servirà la versione "rafforzata" per consumare i pasti nei locali al chiuso, andare al cinema, a teatro, in discoteca e allo stadio, partecipare a feste e cerimonie pubbliche.

NELLA CITTÀ DEL SANTO

Si preannuncia linea dura nel Padovano. Ieri alla riunione in prefettura con istituzioni, forze dell'ordine e rappresentanti delle associazioni di categoria di baristi, albergatori ristoratori e negozianti il prefetto Raffaele Grassi ha chiarito che da lunedì i controlli saranno più estesi e massicci e i locali che fossero beccati più volte a non far rispettare la norma di mascherine e green pass rischiano dapprima la multa e poi la chiusura da 1 a 10 giorni. Ma è soprattutto sui trasporti che è puntata l'attenzione. Nella direttiva che il prefetto trasmetterà al questore per la redazione del Piano ci saranno controlli del green pass a campione e in diverse fasce orarie alla stazione e nei terminal di bus e tram. E poi ancora ai capolinea e alle fermate nei momenti di picco. Saranno effettuati da personale dell'Azienda Busitalia e da "steward", supportati da agenti, in pattuglia mista. Saranno 25 gli steward e altri 25 gli addetti di Busitalia destinati alle verifiche.

CERTIFICATO "BASE" E "RAFFORZATO", VERTICI A PADOVA E TREVISO IN VISTA DELLE NUOVE REGOLE DAL 6 DICEMBRE

Per i locali la parola d'ordine del prefetto per la prossima settimana è: "controllare i controllori". Quindi ha sollecitato Ascom, Appe, Confesercenti e Federalberghi a sensibilizzare i propri associati ad un rigoroso rispetto del decreto legge 172. Lapidario il commento del sindaco Sergio Giordani: «È giusto, chi non fa controllare il green pass chiude». E Grassi: «Le forze dell'ordine dovranno essere sostenute da coloro che già devono fare i controlli».

VERIFICHE **Il controllo del Green pass in un esercizio pubblico. Ora la stretta anche sui mezzi del trasporto pubblico locale**

NELLA MARCA

Controlli sugli autobus, nei ristoranti e nei locali in genere. Il prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà annuncia la tolleranza zero sul fronte del super Green pass. Dal tavolo sicurezza convocato in Prefettura martedì sono uscite delle linee chiare: gli agenti della polizia locale controlleranno, a campione, il Gren pass di chi sale in autobus, sopratutto gli studenti che affollano le corse di prima mattina: «Nessuno verrà lasciato a terra, soprattutto se minorenne - assicura il prefetto - ma, in mancanza di Green pass, l'eventuale multa arriverà ai genitori». Altrettanto netta la posizione per i locali: «Ci sarà tolleranza zero nei confronti di chi tenta di andare a pranzare o a cenare in un locale senza avere il Green pass rafforzato così come, e soprattutto, nei confronti dei gestori che dovessero consentire una cosa del genere». Il prefetto è chiaro: «Bisogna dare un segnale importante per coloro che si sono vaccinati e che, giustamente, sono un po' stanchi si essere sempre sotto il rischio di una ricaduta».

Linea approvata anche dal presidente dell'Ascom Federico Capraro: «Purtroppo controlli e multe sono uno strumento necessario per tentare di rallentare la curva dei contagi. Nella speranza che più gente possibile vada a vaccinarsi». Per Capraro si sta pericolosamente avvicinando il punto di non ritorno: «Ormai ci stiamo rassegnando a un Natale in giallo - dice - l'obiettivo è non entrare in zona arancione, dove le limitazioni sarebbero insostenibili. Le attività commerciali, in questo periodo, rischiamo di perdere il 40% del fatturato, soprattutto nel settore della ristorazione e alberghiero dove già registriamo tante disdette».

L'emergenza a Nordest

IL CASO

Gli amici scaricano il no vax pentito: «Non ci rappresenta»

▶L'ex candidato sindaco a Conegliano per una lista negazionista ha lasciato l'ospedale

▶«Siamo per la libera scelta, non per l'obbligo» E Damiano ha scelto: si vaccinerà dopo il Covid

CONEGLIANO (TREVISO) Uscito dall'ospedale dove è stato ricoverato per Covid, Lorenzo Damiano, presidente dei Pescatori di Pace e leader pentito nei No vax, si è ritrovato solo. La clamorosa redenzione sulla via del vaccino - «A volte bisogna passare per una porta stretta per capire le cose così come sono. Mi vaccinerò e invito tutti a farlo», ha detto dopo essere guarito - gli ha fatto terra bruciata attorno, anche se in molti hanno cambiato idea nei suoi confronti. Per esempio Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2, che ha apprezzato il suo gesto ipotizzando anche di farlo diventare testimonial per la campagna di vaccinazione: «Se lo vuole, perché no? Ha vissuto sulla propria pelle cosa vuol dire ammalarsi di Covid, capendo perfettamente l'importanza di vaccinarsi». Chi invece lo ha sempre visto come un punto di riferimento nell'assurda lotta a una "dittatura sanitaria" inesistente, è rimasto deluso. Amareggiato. E gli ha voltato le spalle. Dai suoi ex sostenitori sono partiti duri attacchi, prese di posizione nette. Il mondo No vax, insomma, si ribella. E non si fa convincere. Anche di fronte a uno come Damiano, che ha corso come candidato sindaco di Conegliano a capo della lista "Norimberga 2" parlando praticamente solo di lotta al Green pass, non abbandona le posizioni contro i vaccini, contro i controlli, contro le misure pensate per limitare i contagi.

«NE PARLEREMO»

Freddissima è Gloria Callarelli, per anni collaboratrice fidatissima di Damiano e capolista di Norimberga 2, progetto politico che ha contribuito a creare: «In quanto candidata quale capolista della lista Norimberga 2 a Conegliano - spiega - ritengo doveroso rispondere alle dichiarazioni di Lorenzo Damiano, che io stessa ho appreso per la prima volta dalla stampa». Poi precisa: «Parlerò con Damiano quando tornerà a casa e avrà recuperato tranquillità e condizioni di salute appropriate». E affonda: «Tengo a precisare, a nome mio e a nome di coloro che ci hanno sostenuti, e che si stanno impegnando fino in fondo alla ricerca della verità, che le dichiarazioni di Lorenzo Damiano sono sue, personali, ed esprimono il suo personale sentire in questo momento, evidentemente distante dal nostro». Callarelli non rinnega insomma il suo scetticismo nei confronti del vaccino. Ribadisce che il suo movimento è contro «l'obbligo vaccinale» e soprattutto contro il Green pass (semplice o rinforzato che sia) «misura che riteniamo profondamente discriminante e liberticida». Aver visto Damiano attaccato dal Covid e ricoverato in terapia sub-intensiva, non l'ha convinta a modificare le sue idee: «Siamo sempre stati per la libera scelta vaccinale ma contrari all'obbligo. Personalmente da cattolica esprimo le mie più totali riserve sull'obbligo o l'introduzione tramite coercizione o ricatto di una terapia approvata in via del tutto emergenziale che non protegge dal contagio».

DISTANZE

Prende le distanze anche Denis Bonaldo, organizzatore di vari manifestazioni No vax, alcune proprio assieme a Damiano: «Abbiamo sostenuto la candidatura di Lorenzo Damiano alle scorse elezioni comunali di Conegliano. Ma ora, sia a livello personale sia come rappresentanti di "Ancora Italia", ci dissociamo totalmente dalle sue recenti affermazioni. Rimaniamo sostenitori della libertà di scelta, contro ogni deriva autoritaria, nel pieno rispetto della persona umana nonché di tutti quei medici che curano in scienza e coscienza». Il muro insomma non si sgretola.

«LO APPREZZO»

Dal canto, contrario, suo Benazzi applaude convinto: «Damiano, cambiando idea, è stato serio e onesto. E per questo lo ringrazio». Il pentimento dell'ex leader No vax è un successo non da poco nella campagna di sensibilizzazione portata avanti con ogni mezzo: «Ringrazio Damiano perché ha dimostrato onestà intellettuale - dice il direttore - aveva le sue idee sui vaccini, decisamente diverse e molto lontane dalle nostre, che sono però andate a cozzare contro il Covid. E dopo aver vissuto quell'esperienza ha capito il valore della vaccinazione. E ha cambiato opinione. Le persone così serie e oneste mi piacciono».

Paolo Calia

IL DG DELL'ULSS DI TREVISO, BENAZZI: «È STATO SERIO E ONESTO NEL CAMBIARE IDEA DOPO AVER CAPITO COSA PROVA CHI SI AMMALA»

SCRITTA CHOC DAVANTI AL PLESSO: «I VACCINI UCCIDONO, SALVATE I BAMBINI»

Scritta choc davanti alla scuola primaria di Paese (Treviso). Attivisti no-vax hanno colpito ieri notte davanti all'elementare Treforni. «I vaccini uccidono, salvate i bambini»: queste sono le parole, tracciate con lo spray rosso, che sono comparse sulle strisce pedonali. Slogan analoghi sono apparsi allo stadio di rugby di Monigo, quartiere del capoluogo.

LA STRATEGIA

Scuole, ora Figliuolo schiera sanitari e laboratori militari

ROMA Squadre militari da inviare a domicilio per testare gli studenti e una rete di laboratori "alternativa" per non intasare quelli delle aziende sanitarie locali. A 24 dalla scudisciata riservata dal premier Mario Draghi ai ministri Roberto Speranza e Patrizio Bianchi e in attesa di iniziare la campagna vaccinale per gli under 12 (ieri il sì dell'Aifa), il commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo ha già preso in mano il dossier scuole. Si potenzierà il sistema di tracciamento impiegando la rete di 11 laboratori di biologia molecolare dell'esercito (presenti in 8 diverse regioni), per processare i tamponi molecolari degli studenti. Test che non saranno effettuati solamente dalle Asl ma anche da alcune squadre di sanitari militari.

L'OBIETTIVO

L'idea di Figliuolo è di replicare il meccanismo dei team mobili che in estate hanno vaccinato fragili e anziani. L'obiettivo è chiaro: garantire la corretta applicazione del protocollo. Cioè che dalle elementari alle superiori, nel caso in cui sia riscontrata una positività in classe, i contatti si sottopongano immediatamente a un primo tampone. Se poi il risultato è negativo si potrà rientrare in classe e andrà effettuato un nuovo screening dopo 5 giorni. Un meccanismo sulla carta facile, ma che in questo primo mese di applicazione, si è dimostrato quasi impossibile da rispettare perché, dopo la segnalazione delle scuole, le Asl hanno fatto fatica a star dietro a tutte le richieste di test. Con il risultato che spesso gli studenti sono rimasti in quarantena diversi giorni in attesa del test. Per evitare la didattica a distanza però, un ruolo decisivo è recitato dalle vaccinazioni. Tant'è che nel caso di due positivi i vaccinati o negativizzati negli ultimi sei mesi, il protocollo attualmente in vigore prevede "solo" la sorveglianza con test, mentre per i non vaccinati la quarantena (solo nel caso di tre positivi va in quarantena tutta la classe). I numeri d'altronde parlano chiaro: gli over12 italiani oggi sono vaccinati all'85% e quindi pesano meno sulle quarantene.

F.Mal.

L'emergenza

Morti sopra quota cento Ma sull'obbligo vaccinale l'Italia frena Bruxelles

▶Pressing della von der Leyen: decidono gli Stati, però cominciamo a parlarne

▶Bonomi: «Invece del super Green pass è meglio imporre l'immunizzazione»

LA STRATEGIA

ROMA La quarta ondata del Covid, ancora più allarmante a causa della nuova variante Omicron, spinge la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen a evocare l'obbligo vaccinale. Ma la risposta del governo italiano, mentre Confindustria si schiera a favore, è un cortese "no grazie". Perché l'Italia, rispetto all'Austria, alla Germania e alla Grecia dove l'obbligatorietà del vaccino è ormai alle porte, «ha assunto per tempo, e prima di tutti gli altri Paesi europei, le misure più rigorose per fronteggiare la pandemia», spiega un'alta fonte dell'esecutivo. E perché, «con il Super green pass che deve ancora entrare in vigore e che rappresenta un obbligo vaccinale indotto», aggiunge un ministro che segue il dossier, «non ha senso parlare di ulteriori misure come l'obbligatorietà del vaccino, che resta una extrema ratio e al momento un'ipotesi remota». Tanto più che «siamo tra i Paesi con le percentuali più alte di immunizzati: 87,4% con una dose e 84,5% con il ciclo vaccinale completo. In Germania sono venti punti sotto, al 68%». Eppure, in Italia ieri si è arrivati a 103 decessi, il dato più alto dal 28 maggio scorso.

«Fino a due o tre anni fa non lo avrei mai pensato, ma è tempo di discutere sull'obbligo vaccinale», ha esordito la von der Leyen a Bruxelles in una conferenza stampa dedicata all'emergenza Covid. Per poi spiegare però che la competenza non è della Commissione europea, «ma degli Stati membri, quindi non sta a noi dare raccomandazioni». «Ma se mi si chiede la mia posizione personale, dico che abbiamo una pandemia in corso, abbiamo i vaccini che salvano vite e che non vengono usati adeguatamente ovunque, e questo ha un costo sanitario enorme», ha aggiunto la presidente della Commissione Ue. Ancora: «Abbiamo un terzo della popolazione europea che non è vaccinata, sono 130 milioni e sono molti. Quindi è comprensibile e opportuno avviare adesso il dibattito su come pensare a introdurre un vaccino obbligatorio nell'Unione europea».

Le parole della von der Leyen sono state accolte dal governo italiano senza stupore: «La presidente della Commissione, che è tedesca, inevitabilmente risente del dibattito che si è aperto in Germania dove il futuro cancelliere Scholz ha intenzione di imporre da febbraio l'obbligo del vaccino», spiega un'altra fonte dell'esecutivo, «ma per noi, anche se pure Austria e Grecia stanno andando in quella direzione, questo tema non è all'ordine del giorno».

Non lo è, si diceva, in quanto Mario Draghi non senza problemi (Matteo Salvini e i ministri della Lega hanno espresso ufficialmente una «riserva») appena la settimana scorsa ha varato il Super Green pass. Una misura che, anche in zona bianca, impedisce di fatto ai No vax di andare al cinema o a teatro, in palestra o in piscina, allo stadio o ai mercati di Natale, etc. Ed è, a tutti gli effetti, «un obbligo vaccinale indotto», visto che chi non è immunizzato è tagliato fuori (o quasi) da ogni attività ricreativa, ludica e sociale. In più, come ha ricordato nelle ultime ore il responsabile della Salute Roberto Speranza, in Italia sono già numerose le categorie per le quali vige l'obbligo del vaccino: fino alla settimana scorsa l'obbligatorietà riguardava solo il personale sanitario e gli operatori delle residenze per anziani (Rsa), dal 15 dicembre invece verrà estesa al personale scolastico, alle forze dell'ordine, ai militari, alla polizia locale, a chi lavora nelle carceri e nel soccorso pubblico. Terza dose inclusa.

Tra vedere e non vedere, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio mette comunque a verbale la sua contrarietà: «Per ora ci possiamo permettere di non affrontare la questione dell'obbligo vaccinale. Noi abbiamo una corazza di 87% di vaccinati e possiamo provare a convincere quel 13% che ancora non si è immunizzato: molti di loro hanno semplicemente paura, su questa parte possiamo continuare a lavorare».

IL SÌ DI BONOMI

Carlo Bonomi, presidente degli industriali, non la pensa allo stesso modo. Al contrario del governo il capo di Confindustria, come del resto i sindacati, tifano per un obbligo tout court. La ragione: «Così come è strutturato oggi, il Super green pass non ci convince molto, perché più metti delle particolarità all'interno della misura più diventa difficile applicarla. Quindi, credo che bisogna prendere atto che c'è una recrudescenza dei numeri della pandemia e andare verso un obbligo vaccinale, con tutte le difficoltà» che ne conseguono, a partire dal «come lo rendi obbligatorio».

Sulla stessa linea di Bonomi c'è ci sono il Pd (se fosse per noi il vaccino sarebbe già obbligatorio», dice Francesco Boccia) e i governatori di Sicilia e Liguria, Nello Musumeci e Giovanni Toti: «Ad agosto per primo avevo proposto, provocando non poche reazioni, l'obbligo vaccinale per gli over 50, le persone che rischiano di più con il Covid e che riempiono i nostri ospedali. Non perdiamo altro tempo: bisogna sollecitare al più presto i cittadini che ignorano gli appelli e le motivazioni scientifiche a vaccinarsi. La libertà è sacra, ma non illimitata». Nicola Zingaretti, presidente del Lazio, invece indica «la persuasione» come «strada maestra».

Alberto Gentili

A FAVORE DELL'OBBLIGATORIETÀ IL PD E I GOVERNATORI TOTI E MUSUMECI DI MAIO: PIUTTOSTO CONVINCIAMO INDECISI

L'OMS: CHI HA PIÙ DI 60 ANNI EVITI DI VIAGGIARE

Viste le incertezze provocate dalla variante Omicron, gli over 60 e le persone fragili evitino di viaggiare. Il consiglio arriva dall'Oms, che in una nota invita «tutti i viaggiatori a rimanere vigili» . (Nella foto, viaggiatori con tute anti-Covid in un aeroporto della Sud Corea)

Un positivo dal Sudafrica su un volo: 130 in quarantena

IL CASO

ROMA Su due aerei, uno atterrato a Fiumicino e l'altro decollato sempre dallo scalo romano, c'era un passeggero positivo appena rientrato dal Sudafrica. Il sospetto che possa essere stato contagiato dalla variante Omicron è forte, anche se il sequenziamento è in corso in queste ore. La cosa anomala è che i 130 passeggeri del secondo volo - tra Fiumicino e Alghero - sono già tutti in quarantena, quelli del primo - tra Amsterdam e Fiumicino - a quanto risultava ieri, no. Tra i viaggiatori del volo Fiumicino-Alghero ora in quarantena anche alcuni calciatori della squadra di Serie D della Torres. Spiega dalla Sardegna l'assessore alla Salute, Mario Nieddu: «Il giovane, appena arrivato ad Alghero, si era messo in isolamento. Purtroppo l'ipotesi che si tratti di variante Omicron è concreta visto che è rientrato dal Sudafrica». A risultare positivo dopo il rientro da Johannesburg è un rugbista dell'Amatori Alghero, la squadra della città dov'è nato, e ha 28 anni. Era andato in Sudafrica con una selezione della Catalogna, regione con la quale la città sarda ha forti connessioni. Racconta l'ex azzurro Gino Troiani, già team manager della nazionale e ora dell'Amatori Alghero(serie A, di fatto la seconda serie in Italia, dilettanti, ndr): «Il trequarti è rientrato fra sabato e domenica dal Sudafrica dove era andato a giocare un torneo quadrangolare con una selezione catalana composta in gran parte da giovani di Barcellona. Dovevano giocare quattro partite e hanno fatto in tempo a disputarne tre. Quando hanno cancellato la quarta, la selezione è tornata subito in Europa con uno degli ultimi voli di linea prima dello stop. All'atterraggio a Fiumicino ha fatto un primo tampone che è risultato negativo. Arrivato a casa si è messo in isolamento fiduciario. Ieri, come gli era stato consigliato, ha fatto il secondo che è risultato positivo, sia pure con una scarsa carica virale. È vaccinato e asintomatico. Continua quindi l'isolamento».

Dosi per i bambini: sì dell'Aifa Il richiamo dopo tre settimane Via libera al vaccino tra 5-11 anni

LA DECISIONE

ROMA È finalmente arrivato l'atteso via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) alla somministrazione del vaccino Pfizer anche per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Ieri infatti, la Commissione tecnica scientifica (Cts) dell'agenzia ha stabilito che per i più piccoli il farmaco ha «un elevato livello di efficacia e non si evidenziano al momento segnali di allerta in termini di sicurezza». E quindi, dopo Israele e Stati Uniti, potrà partire anche la campagna vaccinale italiana sui bimbi.

Chiaramente con delle modalità lievemente differenti rispetto agli adulti: il ciclo primario della profilassi avverrà infatti con due dosi del vaccino Pfizer somministrate a tre settimane di distanza l'una dall'altra, ma avrà una formulazione specifica ed equivarrà ad un terzo del dosaggio utilizzato per tutti gli over12 (10 µg rispetto a 30 µg come già specificato dall'Ema, l'ente europeo per i medicinali che ha dato il suo ok già la scorsa settimana).

PASSO AVANTI

Un passo in avanti determinante perché quella dei bimbi è oggi la fascia in cui si ha in assoluto la più alta incidenza di nuovi casi su 100mila abitanti. In particolare, a fronte di un'incidenza tra gli zero e i quattro anni del tutto simile al dato sulla popolazione complessiva, la settimana scorsa tra i cinque e gli undici anni si sono superati i 375 positivi ogni 100.000 bambini, ovvero il triplo del dato generale.

LE SOMMINISTRAZIONI

Ed è per questo che già nei giorni scorsi tanto il ministro della Salute Roberto Speranza quanto il coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) Franco Locatelli, hanno sottolineato l'importanza di spingere queste vaccinazioni, iniziando già dalla terza decade di dicembre. Una data che però, dato l'anticipo nelle consegne prospettato ieri dalla Pfizer alla Commissione Ue al 13 dicembre, potrebbe essere anticipata già attorno al 15-20 dicembre.

Tuttavia, la macchina organizzativa è ancora da definire nel suo complesso e tutto avverrà nei prossimi giorni con l'obiettivo di un progressivo assestamento. Ciò che è certo è che Aifa suggerisce l'adozione di percorsi vaccinali, quando possibile, «adeguati all'età». Nella campagna infatti saranno coinvolti i pediatri, ma sempre sulla base degli accordi regionali, e anche le farmacie hanno dato la propria disponibilità.

Un ruolo centrale sarà comunque mantenuto dagli hub vaccinali, anche se le Regioni lamentano carenza di personale.

LO STUDIO

L'approvazione della Cts di Aifa è ovviamente legata ad uno studio registrativo specifico per i 5-11enni che chiarisce come il vaccino abbia mostrato «un'efficacia nella riduzione delle infezioni sintomatiche da Sars-CoV2 pari al 90,7% rispetto al placebo e la non-inferiorità della risposta immunologica rispetto a quanto osservato nella popolazione 16-25 anni».

Non solo. Secondo gli stessi esperti, per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza, si legge, «non sono stati evidenziati eventi avversi gravi correlati al vaccino e in particolare, nei 3.100 bambini vaccinati, non sono stati osservati, almeno nel follow up a breve termine attualmente disponibile, casi di anafilassi o miocarditi/pericarditi». Inoltre, stando ai dati di farmacovigilanza relativi ai circa 3 milioni di bambini già vaccinati (prevalentemente con una dose) negli Stati Uniti, ancorché riguardanti un periodo di osservazione di breve durata (media di 16 giorni), «non evidenziano al momento nessun segnale di allerta in termini di sicurezza».

Francesco Malfetano

L'AGENZIA SUGGERISCE PERCORSI SPECIFICI PER RASSICURARE I PIÙ PICCOLI. RUOLO CENTRALE ANCORA PER GLI HUB

ALLE ELEMENTARI L'INCIDENZA PIÙ ALTA: 375 POSITIVI OGNI 100MILA BIMBI, IL TRIPLO DEGLI ADULTI

NEL PROGETTO SARANNO COINVOLTI ANCHE I PEDIATRI DISPONIBILITÀ OFFERTA ANCHE DALLE FARMACIE

Il Pnrr porta al Veneto altri 317 milioni per asili, scuole, mense e palestre

▶Nella maratona di bilancio l'annuncio di Calzavara in Consiglio regionale

▶L'assessore: «Bene l'azione del Governo» Il dem Possamai: «Serve coordinamento»

IN AULA La seduta di martedì a Palazzo Ferro Fini è finita alle 23

LA MANOVRA

VENEZIA Per il Veneto il Piano nazionale di ripresa e resilienza varrà più dei previsti 1,350 miliardi di euro: arriveranno infatti 317 milioni in più. La sorpresa è arrivata quando la notte era ormai calata su Palazzo Ferro Fini, rimasto aperto fino alle 23 di martedì per consentire l'approvazione della nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale. Una buona notizia che non è però bastata a ricompattare l'assemblea legislativa, divisa sul voto finale.

LE PROPOSTE

I favorevoli sono stati 37 e i contrari 10, rispetto al documento che fissa 39 obiettivi strategici per il Veneto del 2022-2024. Più di 300 gli emendamenti discussi e 7 i temi su cui centrodestra e centrosinistra hanno raggiunto l'unanimità: realizzazione di opere viarie, prevenzione e presa in carico delle donne vittime di violenza, inclusione degli indicatori di benessere equo e sostenibile nei prossimi cicli di programmazione economico-finanziaria, mobilità ecosostenibile nella laguna di Venezia, tutela concreta della salute e sicurezza di lavoratori e lavoratrici, innalzamento della soglia Isee per le borse di studio universitarie. «In queste due giornate – ha osservato l'assessore leghista Francesco Calzavara – la maggioranza e la minoranza hanno discusso in modo aperto e costruttivo, senza muri ideologici e, in questo senso, si inquadra l'approvazione di un numero consistente di emendamenti presentati dalla minoranza che hanno ulteriormente arricchito il testo».

Ha riconosciuto il capogruppo dem Giacomo Possamai: «Abbiamo colto dalla maggioranza la disponibilità ad accogliere alcune proposte di modifica avanzate dalle minoranze, ma quello che viene scritto nel Defr deve poi trovare sostanza del bilancio. L'impianto complessivo però resta debole, senza un disegno chiaro del futuro e un'assunzione di responsabilità ci troveremo a gestire l'ordinaria amministrazione». In particolare il Partito Democratico ha contestato «l'assenza di coraggio» e «il nuovo no a un Patto per il Veneto 2030», una bocciatura ritenuta «ancor più grave dopo quanto ha detto in aula l'assessore Calzavara, che ha annunciato l'arrivo sul territorio di una parte delle risorse del Recovery Fund».

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE TROVANO L'INTESA SU ALCUNI TEMI DEL DEFR MA POI SI DIVIDONO SUL VOTO

LE RISORSE

Ha confermato Calzavara, titolare del Bilancio: «Accolgo con estremo favore l'intervento che il Governo sta portando avanti per far atterrare le risorse del Pnrr in Veneto. Questo risultato è frutto del gioco di squadra messo in campo dall'amministrazione regionale, grazie al confronto quotidiano con i rispettivi ministeri sui vari fronti ritenuti strategici, per innescare la giusta attenzione nei confronti dei nostri territori e delle nostre comunità». Nel dettaglio l'ulteriore stanziamento riguarderà, fra gli altri, «53 milioni per le scuole nuove, 42 milioni per le scuole dell'infanzia, 13 milioni per le palestre, 38 milioni per la messa in sicurezza, 143 milioni per gli asili nido e 17 milioni per le mense». È tornato così alla carica l'oppositore Possamai: «Visto che buona parte dei fondi non passeranno per la Regione, è indispensabile che la Regione stessa metta in piedi un sistema di coordinamento».

LA PRESENTAZIONE

Dell'esigenza di una maggiore chiarezza sul "chi fa cosa" si dice consapevole Anci Veneto, annunciando per domani a Treviso la presentazione del Pnrr in collaborazione con Palazzo Chigi. I tecnici del dipartimento Affari regionali e della Ragioneria dello Stato interverranno per illustrare «ruolo e principali linee di intervento dei Comuni, specifici approfondimenti sulle risorse disponibili, ministeri competenti e tempi di attuazione, iniziative a supporto della messa a terra degli investimenti». Sono 400 i sindaci iscritti. «I Comuni del Veneto sono già protagonisti, ma è fondamentale accedere alle risorse e per questo servono capacità di progettazione e competenze», sottolinea il presidente regionale Mario Conte.

Angela Pederiva

DOMANI A TREVISO ANCI E PALAZZO CHIGI ILLUSTRANO IL PIANO A 400 SINDACI CONTE: «COMUNI PROTAGONISTI»

Calderoli gela i leghisti veneti «Stop ai congressi di sezione» Mugugni per il colpo di freno

CON IL LEADER Il leghista Roberto Calderoli insieme al segretario federale Matteo Salvini

LA DECISIONE

TREVISO Una mail di sole tre righe, arrivata lunedì sera, per dire "stop" anche ai mini-congressi delle sezioni. Non c'è pace per la Lega, alle prese con la voglia di confronto della base da una parte e, dall'altra, il freno voluto dalla segreteria federale guidata da Matteo Salvini. La mail che ha nuovamente bloccato tutto è firmata da Roberto Calderoli, responsabile federale Organizzativo del Carroccio: "Con la presente - si legge - a integrazione della nostra precedente comunicazione e per garantire la partecipazione ai congressi a tutti, si comunica che i congressi di sezione sono sospesi dal 6 dicembre 2021 al 15 gennaio 2022". A seguire la firma del big leghista. Poche parole che però equivalgono a una doccia gelata.

LE MOTIVAZIONI

La spiegazione, fatta circolare per placare i primi malumori di chi si illudeva di poter tornare a discutere di politica e votare i vertici almeno nelle strutture più radicate nel territorio, è legata al super-Green pass, indispensabile per accedere un po' ovunque: «Non sarebbe corretto non far votare chi non ha la certificazione verde». Il contro-ordine è arrivato dopo che Salvini in persona aveva già annullato l'assemblea prevista a Roma per metà dicembre, il primo incontro per fare il punto sul partito dopo quasi due anni. Ma è arrivato, soprattutto, dopo che la stessa segreteria federale aveva invece dato il via libera proprio ai mini-congressi, chiedendo però di svolgerli entro Natale. E la macchina organizzativa si era messa in moto.

«FERMI TUTTI»

Lo scorso fine settimana il commissario generale Alberto Stefani aveva quindi chiesto a tutte le province venete di indire i primi congressi di sezione. E di farlo in fretta. E le varie segreterie provinciali si sono subito messe in moto spedendo in tempi ristrettissimi le raccomandate necessarie per autorizzare i segretari di sezione uscenti, e confermati da anni d'imperio e senza una votazione vera, a convocare la base. Per praticità si è scelto di partire dalle sezioni più semplici, con un solo candidato già individuato o con pochi militanti, così da facilitare al massimo le operazioni di convocazione e voto. Treviso aveva già mobilitato quattro sezioni della pedemontana, Venezia e Padova si stavano muovendo: entro domenica sarebbero comunque arrivati i primi segretari eletti dopo molto tempo. Le sezioni in tutto il Veneto sono 350, una massa non indifferente. Partire dalle più piccole era comunque un segnale molto atteso. Un passo concreto verso il congresso provinciale e poi verso quello nazionale (regionale ndr) richiesto a gran voce da tanti big come l'assessore provinciale Roberto Marcato, l'eurodeputato Gianantonio Da Re oltre che dal padre della Lega veneta Gian Paolo Gobbo, ormai fuori dai giochi ma sempre una voce molto presente e ascoltata.

L'ORDINE

Lunedì invece l'inversione di rotta. Tutto bloccato di nuovo. Il Covid è una giustificazione che in questo periodo nessuno può contraddire. Ma tra i militanti la sensazione è che, ancora una volta, qualcuno abbia voluto dare un colpo di freno. Mugugni soprattutto nella Marca, dove più forte è il desiderio di congressi per pesare la forza dell'ala salviniana e quella delle schiere più vicine al governatore Zaia. Ma anche la mini-conta tra le sezioni dovrà aspettare metà gennaio. E molti veterani già scommettono che almeno fino a primavera non si muoverà foglia.

Paolo Calia

Pd, Puppato perde il ricorso Martella è il candidato unico

LA CORSA

VENEZIA Finisce qui la corsa di Laura Puppato per la guida veneta del Partito Democratico. La commissione nazionale di garanzia ha rigettato entrambi i ricorsi, l'uno presentato dalla stessa candidata e l'altro depositato dall'avvocato Graziano Carnelos, contro l'esclusione decisa dalla commissione regionale per il congresso. «Eravamo il partito delle primarie, siamo diventati il partito della candidatura unica», tuona l'ex senatrice, alludendo al fatto che resta in pista solo Andrea Martella, il quale lancia però un appello all'inclusività «per un Pd forte ed autorevole».

LE CONTESTAZIONI

Era stato imputato a Puppato di aver presentato sottoscrizioni regolari alla sua lista "Laura per il Veneto" solo in 7 collegi, quando il minimo previsto è 9. Di fronte ai rilievi dell'interessata e dell'attivista, l'organismo nazionale ha ribadito che la decisione è stata corretta, in quanto il regolamento del congresso andava impugnato entro 30 giorni dall'approvazione del 5 luglio e le firme dovevano essere apposte da iscritti alla data del 16 novembre. «Me ne contestano 8 perché non risulterebbero nel "librone" dei tesserati – afferma la trevigiana – quando invece abbiamo verificato che quei nomi esistono. Il pratica il responso non si cura di valutare l'effettivo ma solo il teorico e questo ci lascia senza parole. Il verdetto non è ulteriormente appellabile, ci rimane solo il tribunale ordinario, ma non so se ho voglia di rivolgermi a quello. Piuttosto sono amareggiata per l'irrigidimento che vedo nel partito, impermeabile alle aspettative di 700 persone che hanno sostenuto una lista e che ora esprimono il loro disagio, come si vede dalle schede bianche nei congressi di circolo: 7 su 8 a Quarto d'Altino, 13 su 15 a Valdobbiadene. Penso che per lo stesso Martella un'elezione in queste condizioni sarebbe poco legittimante: fossi in lui farei una valutazione politica, rispetto alla necessità di sospendere il congresso, come richiesto anche da alcuni organi provinciali».

IL CONFRONTO

Al riguardo la presidente della commissione regionale Anna Maria Miraglia ha scritto una lettera in cui precisa che «non sono pervenute comunicazioni di sospensiva» e «pertanto il congresso continua secondo la programmazione». Da parte sua Martella ha scelto di rompere il «rispettoso silenzio» mantenuto in questi giorni. «Ritengo che le regole valgano per tutti – premette – e vadano sempre rispettate perché rappresentano l'abc della convivenza all'interno delle comunità organizzate. Prendendo atto della decisione intervenuta, voglio tuttavia esprimere il mio rammarico per l'esclusione di Laura Puppato a causa del non raggiungimento dei requisiti richiesti dal regolamento congressuale. Sono infatti convinto che il confronto tra visioni, progetti e programmi, sia un elemento fondamentale nel dibattito politico. È chiaro a tutti che non spetta a me, in quanto candidato, intervenire sulle regole che l'intero partito si è dato. Ma, per quanto mi riguarda, farò tutto il possibile per aprire un confronto, insieme a Laura per prima, con l'obiettivo di dare rappresentanza al pluralismo e a tutte le istanze della nostra comunità che ritengo debba essere inclusiva e solidale».

A.Pe.

Litorale veneto, i progetti per ripartire: un piano per il turismo post Covid

▶La conferenza dei sindaci della costa presenta dossier strategico nei comuni

▶Programmi di sviluppo coerenti con le linee guida previste dal Pnrr e quindi finanziabili

L'INIZIATIVA

L'illusione di "liberarsi" dal Covid nel giro di un paio d'anni è stata sfrattata dai nostri pensieri: il virus condizionerà per un tempo indeterminato tutti gli aspetti della nostra vita. Serve riposizionarsi, in ogni ambito, e soprattutto sul versante del lavoro e dell'economia cercare di affrontare il presente cogliendo opportunità che pure si possono aprire in tempi di crisi. È il ragionamento che hanno fatto i comuni della costa veneta, pilastro dell'economia regionale (il turismo litoraneo pesa tra il 13 e il 15% del Pil), tramortiti dal ciclone pandemia nel 2020 e scossi (ma molto più reattivi) nell'estate alle spalle, determinati a uscire da questa fase di calamità con una pianificazione strategica tale da consolidare e rafforzare le posizioni sul mercato nazionale e internazionale. E che guardano ai fondi messi sul tavolo dal programma Next Generation Eu - 750 miliardi per gli stati membri da investire fino al 2026 - e dall'italico Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) non nell'ottica di "portare a casa" un bel gruzzolo da spartirsi viaggiando ognuno per conto suo ma con un progetto d'area largo e condiviso per determinare un radicale salto di qualità in termini di offerta turistica e di crescita globale del territorio, entroterra compreso.

DISTANZIATI Il Covid ha impattato pesantemente sulle abitudini dei turisti che ora tendono a ricercare spazi diversi rispetto al tradizionale lettino & ombrellone delle stagioni pre covid

DATI OGGETTIVI

Ragionare in termini realistici uscendo dal "bla bla bla" nato in questi mesi intorno ai fondi del Pnrr (con suggestioni a volte da oroscopo più che con progetti concreti e strutturati) è l'obiettivo dei Comuni del litorale che per questo a inizio anno hanno affidato allo staff del centro studi Tolomeo coordinato dal prof. Paolo Feltrin il compito di presentare un dossier con proposte di pianificazione e sviluppo basato su dati oggettivi e prospettive certe. La ricerca di Feltrin e dei suoi collaboratori si articola in un rimando continuo tra dati territoriali, quadro attuale della situazione, proposte con spunti nuovi e originali tutte fortemente agganciate alla reale possibilità di intercettare i fondi europei e nazionali. «Diventa centrale - spiega Fetrin - la capacità dei territori di tradurre rapidamente le proprie esigenze di sviluppo in programmi che siano coerenti con le linee di azione previste dal Pnrr e di rendere visibili e portare avanti le proprie istanze: tramite la redazione di proposte progettuali in risposta ai bandi dei Ministeri che amministreranno le risorse delle diverse missioni, ma anche tramite azioni di lobbying presso i decisori regionali e nazionali».

A ROSOLINA E CAORLE

Il dossier è già nelle mani dei sindaci, che ne hanno discusso nell'ambito della Conferenza dei Comuni della costa veneta, e da domani con una serie di incontri in collaborazione con "Il Gazzettino" sarà presentato nei principali centri del litorale a associazioni di categoria, operatori, altri soggetti istituzionali. Si comincia domani alle 11 a Rosolina e poi alle 18 a Corle, quindi il 6 dicembre a Bibione e il 10 a Chioggia per proseguire poi con gli appuntamenti a Jesolo ed Eraclea e Cavallino-Treporti. Ogni incontro approfondirà criticità ed elementi di forza del centro balneare sede della relazione ma inquadrando il ragionamento nella tematica di area, nella consapevolezza che o la costa veneta fa complessivamente un (ulteriore) salto di qualità o sarà perdente, soprattutto se dovessero prevalere particolarismi e progetti meramente comunali.

L'abusato concetto del "fare squadra" in sostanza deve innervarsi di concretezza per fare in modo che i fondi del Pnrr consentano gli investimenti realmente urgenti e necessari e in linea con le previsioni del programma Ue Nex Gen. «Sarà estremamente importante - sottolinea Feltrin - la capacità di presentare progetti integrati di sviluppo del territorio che definiscano una visione sovra-locale, sulla quale far convergere le risorse, al fine di avere più chance nella competizione per l'assegnazione delle risorse, che sarà certamente spietata e che rischia di favorire le città maggiori e i territori dotati di maggiore visibilità politica presso i governi e i ministeri».

Tiziano Graziottin

«LA COMPETIZIONE PER LE RISORSE SARÀ SPIETATA: SERVONO PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO CON VISIONE SOVRA LOCALE»

OPEN AIR Gli investimenti su piste ciclabili e aree di svago all'aperto sempre più strategici negli anni post virus

Dalle spiagge "protette" alle infrastrutture gli interventi su competitività e attrattività

I CONTENUTI

Si intitola "I Comuni della costa - Società, economia locale, pianificazione strategica" il dossier redatto dal gruppo di lavoro di "Tolomeo" guidato dal professor Paolo Feltrin e formato anche da Luca Garavaglia, Michele Polesana e Riccardo Dalla Torre. Va ad approfondire - a beneficio della conferenza dei sindaci coordinata da Roberta Nesto -tutte le possibili linee di intervento per determinare un miglioramento dei livelli di competitività e attrattività dell'area litoranea, agganciando ogni progetto o proposta di intervento a ciò che esplicitamente prevede il Pnrr per quel determinato ambito individuando anche la coerenza con le possibilità di finanziamento (in vari gradi). Rischia di essere riduttivo cercare di sintetizzarne anche in modo macro i contenuti, eccone solo alcuni aspetti.

INFRASTRUTTURE

Si evidenzia il grande handicap ad esempio con i competitor della costa romagnola: per nessuna destinazione veneta è presente un casello entro 20 chilometri, mentre l'accessibilità autostradale ai lidi emiliani è totale fino ai casi limite di Riccione e Cattolica (casello a soli 2 chilometri). «Deficit gravissimo, tantopiù in considerazione dell'imminente entrata a pieno regime della Superstrada Pedemontana». Nel dossier si evidenzia che il clamoroso rilancio del turismo italiano e di prossimità sulle coste porterà comunque la gran parte dei turisti a raggiungere in auto le località venete e si sottolinea l'urgenza della via del Mare (dalla A4 a Jesolo), del casello di Alvisopoli-Bibione e sul versante occidentale della Nuova Romea e della Nogara-Mare. La coerenza con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza è "alta". Ma si invita a non trascurare lo spostamento su battello di flussi che ora contribuiscono ad affollare le arterie stradali.

PAOLO FELTRIN E IL SUO STAFF HANNO ELABORATO UNA SERIE DI PROPOSTE PER LA "NUOVA ACCOGLIENZA" DOPO LA PANDEMIA

SINDACA Roberta Nesta

LITORALE CAR FREE

Un "progetto bandiera" per aumentare immediatamente la vivibilità e la sicurezza «è quello di rendere le fasce costiere dei centri urbani aree car free, interdette a traffico e parcheggio». Intervento complesso, agganciato evidentemente alla previsione di park scambiatori e navette fuori dal centro urbano; «questa azione richiede una struttura di coordinamento alla scala locale tra comune, operatori pubblici e privati della mobilità» per pianificare ogni aspetto. Ma la coerenza con il Pnrr è "alta".

SPIAGGIA PROTETTA

In tempi di pandemia è centrale l'esigenza di investire sulla sicurezza sanitaria delle strutture e dei servizi turistici. La risposta a livello di area può essere un "protocollo territoriale dell'accoglienza" «che individui standard di qualità alti definiti in accordo da attori pubblici, associazioni di categoria e operatori privati».

PATRIMONIO ABITATIVO

Da un lato il totale delle seconde case non immesse nel mercato delle affittanze è pari a circa 38mila unità, dall'altro l'emergenza Covid ha fortemente rilanciato la richiesta. «Si tratta quindi di introdurre a livello comunale degli incentivi per gli interventi di ristrutturazione delle seconde case destinate all'attività turistica (ovviamente con dei vincoli alla messa sul mercato per un tot di anni, il Friuli si è già mosso in questo senso, ndr), con benefici non solo per l'immagine e per la qualità dell'offerta ricettiva ma anche nel rilanciare tutta la filiera turistica e in particolare quella legata agli interventi di natura edilizia». Anche qui la possibilità di intercettare fondi del Pnrr è "alta" perchè sono previsti numerosi interventi per la riqualificazione.

ENTROTERRA

La grande opportunità - finora trascurata - è rappresentata dallo sviluppo di connessioni con i comuni limitrofi dell'interno per un turista che si accontenta sempre meno delle sole attività legate alle spiagge. «Si possono costruire accordi e partnership con comuni e istituzioni culturali dell'entroterra, partendo ad esempio da Portogruaro, Concordia, Quarto, Oderzo, Aquileia» valorizzando anche la straordinaria risorsa dell'enogastronomia e dei prodotti tipici. Qui la coerenza con gli obiettivi del Pnrr è "medio alta".

ALTRE AREE

Particolare attenzione viene posta all'aspetto dell'incrocio di domanda e offerta di impiego col varo di una piattaforma on line a livello territoriale dedicata in particolare alle esigenze del mercato del lavoro dei settori del turismo, dell'accoglienza e del commercio, strutturata per reperire le professionalità necessarie (e spesso introvabili).

Il "suggerimento" ai sindaci infine è di creare in partnership una agenzia dedicata al funding e alla progettazione a servizio dell'intero territorio del Veneto costiero, con la capacità di monitorare e intercettare tutte le opportunità di finanziamento possibili; «una soluzione che garantirebbe sia l'efficienza e l'accumulo di nuove competenze stabilmente al servizio delle Pa sia la qualità e la trasparenza».

Scontri da mattina a sera nell'imbuto della paura: un'altra vittima sulla A4

▶Un mercoledì nero nel tratto a due corsie tra San Donà e Portogruaro, viabilità in tilt

▶Primo incidente alle 8, poi un altro alle 12.30 e infine la tragedia alle 16. Nuovo stop alle 20

IL CASO

PORTOGRUARO (VENEZIA) Il rallentamento e poi lo schianto tra Tir nel "solito" tratto maledetto della A4: il bilancio è tragico. L'ennesimo botto ieri pomeriggio tra lo svincolo di San Stino di Livenza e il nodo di Portogruaro, nel Veneziano, è costato la vita a un camionista ucraino. Difficile per gli agenti della Polizia autostradale di San Donà di Piave riuscire a trovare le generalità della vittima, i cui documenti sono andati persi nell'inferno della A4. All'origine dell'impressionante incidente ci sarebbe l'assoluta mancanza della distanza di sicurezza tra i mezzi pesanti e l'incredibile mole di traffico, con migliaia di Tir che ogni martedì e mercoledì attraversano il corridoio che collega i paesi dell'est con l'occidente europeo.

CODE A RISCHIO

Ieri erano le 16.30 circa quando la coda dei Tir ha raggiunto il chilometro 444 della carreggiata est, in direzione di Trieste. Più avanti, con i lavori in corso per la realizzazione della terza corsia e il nodo di Portogruaro che molti camionisti prediligono per dirigersi verso l'Austria, i rallentamenti sono inevitabili. Martedì e mercoledì sono del resto le due giornate clou, quelle più difficili per chi deve attraversare questo maledetto tratto autostradale. Lo sanno bene molti camionisti che hanno iniziato a cambiare percorso abbandonando la A4 in Friuli per attraversare questo lembo di nordest lungo la viabilità ordinaria, prima fra tutte la Statale 14 "Triestina". Chi arriva dall'est parte la domenica sera e il martedì fin dalle prime ore dell'alba c'è l'arrivo in Italia dei Tir che iniziano ad attraversare Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ed è proprio nel tratto a cavallo tra le due regioni, lungo circa una quarantina di chilometri, che i mezzi si incolonnano per poi schiantarsi quando uno dei tanti camionisti non si accorge che il collega che lo precede è praticamente fermo. Il mercoledì accade lo stesso nel senso opposto, verso Trieste, con i "bisonti della strada" partiti da Spagna e Francia che arrivano in Italia per attraversare il tratto "maledetto" della A4. Ieri è successo di nuovo, in più incidenti e purtroppo con l'ultimo botto risultato fatale per un ucraino.

SEQUENZA DI INCIDENTI Un'altra giornata nera ieri sull'imbuto della morte, il tratto dell'A4 che da San Donà a Portogruaro diventa a sole due corsie di marcia

SCONTRI IN SEQUENZA

Il primo schianto si è verificato verso le 8 tra due Tir, sempre tra San Stino e Portogruaro, fortunatamente senza feriti. Alle 13.30, poco distante dal primo incidente, un automobilista è finito contro una cisterna slovena praticamente ferma sulla corsia di marcia per i soliti rallentamenti. Inevitabili le code, con gli utenti costretti a transitare solo sulla corsia di emergenza, che si sono prolungate per tutto il pomeriggio. Tre ore più tardi è accaduto l'inferno. Il camionista ucraino non si è accorto per tempo che un collega sloveno alla guida di una cisterna con del gasolio, era in coda. L'uomo ha cercato di frenare, lasciando sull'asfalto la scia dei copertoni per 20 metri. Il botto è stato tremendo, tanto che l'autotreno dell'ucraino ha piegato la cisterna slovena, catapultandola a sua volta contro un altro Tir polacco. Immediati i soccorsi arrivati con i Vigili del fuoco, la Polizia e i sanitari del 118. Purtroppo per l'uomo che ha provocato l'incidente non c'è stato niente da fare. È la 17ma vittima in poco più di 9 mesi in questo tratto autostradale della A4. Ieri la viabilità di tutto il nordest è andata nuovamente in tilt con l'autostrada chiusa per oltre due ore e la viabilità ordinaria presa d'assalto tanto da viaggiare a passo d'uomo. Come se non bastasse poco dopo le 20 un furgone Mercedes ha preso fuoco in prossimità dello svincolo di uscita di Portogruaro, sempre in direzione di Trieste, e l'autostrada è stata nuovamente chiusa fino a tarda ora. In questo caso a rimanere intrappolati in colonna anche i Vigili del fuoco che stavano intervenendo per il soccorso.

Marco Corazza

A PERDERE LA VITA È STATO UN AUTISTA UCRAINO, I CUI DOCUMENTI SONO ANDATI DISTRUTTI NELLO SCHIANTO

Separazione consensuale tra Valentino e Luxottica: stop alla collaborazione

LA ROTTURA

AGORDO (BELLUNO) Anche i rapporti più intensi finiscono. Con una decisione consensuale e senza recriminazioni l'uno contro l'altro e viceversa. Lasciandosi andare reciprocamente alla ricerca di nuove strade. E' il caso di Valentino e Luxottica, due tra i più noti marchi della moda italiana e internazionale, che dopo cinque anni di collaborazione fitta e innovativa hanno optato per la separazione. Da una parte la maison romana che punta ad avere una produzione quasi esclusiva dei propri occhiali, dall'altra l'azienda bellunese leader mondiale nella creazione di montature che con il corposo portafoglio brand che possiede non se l'è sentita di togliere energie e risorse agli altri clienti. Di ieri l'annuncio, senza tensioni, di risoluzione dell'accordo di licenza.

LE COLLABORAZIONI BELLUNESI

Era gennaio 2017 quando Luxottica e Valentino firmarono un accordo quinquennale relativo alla produzione di occhiali che avrebbe dovuto riprodurre il classico stile elegante, simboleggiato dal colore rosso e dalla V maiuscola, creato dallo stilista Valentino Garavani. Prima dell'azienda del cavalier Leonardo Del Vecchio, a dar vita agli occhiali della casa sartoriale furono altre ditte con sede a Belluno. Andando a ritroso: l'americana Marchon con quartier generale in Alpago anticipata in questo ruolo, per tanti anni, da Safilo, sinonimo per eccellenza dell'occhialeria bellunese nata in Cadore sul finire dell'Ottocento. Ma prima ancora, negli anni '90, era stata sempre Luxottica a produrre Valentino. Negli uffici creativi di tutte e tre le aziende il leit motiv è sempre stato lo stesso nel momento dell'ideazione dei prodotti a marchio Valentino: i designer avrebbero dovuto riprodurre nella sinuosità e nei colori della montatura la tipica raffinatezza made in Italy dello stilista lombardo conosciuta ovunque nel panorama internazionale in termini di abiti di alta moda per uomo e donna, accessori, profumi e pret-a-porter. La Maison Valentino, fondata nel 1960 e con sede a Roma, nel 2016 ha registrato un nuovo inizio, sotto la direzione creativa di Pierpaolo Piccioli. «Con i nostri prodotti - viene spiegato dai vertici di Valentino - vogliamo esprimere un punto di vista sul mondo contemporaneo utilizzando la storia come un parco giochi e l'atelier come luogo che produce insieme bellezza e sapere. Creiamo nuovi valori, attuali e fedeli alla nostra eredità: grazia e delicatezza, sia come atteggiamento che come silhouette. Una celebrazione dell'individualità e dell'unicità».

VALUTAZIONI DIVERSE

Proprio il perseguire questa individualità e unicità pare abbia portato Valentino a chiedere a Luxottica sempre più tempo e attenzioni, volendo per sè una produzione cucita addosso allo stremo. Uno specifico percorso valoriale sul brand che probabilmente nella sede di Agordo la dirigenza non ha accolto per non rischiare di trascurare, al contempo, gli altri clienti. Sì perché il portafoglio marchi di Luxottica è ampio e corposo e ben bilanciato tra quelli di proprietà (tra cui Ray-Ban, Oakley, Costa, Vogue Eyewear, Persol, Oliver Peoples e Alain Mikli) e quelli in licenza, come Giorgio Armani, Burberry, Bulgari, Chanel, Dolce&Gabbana, Ferrari, Michael Kors, Prada, Ralph Lauren, Tiffany & Co. e Versace. Per non parlare degli oltre 9mila negozi in tutto il mondo da gestire. «Luxottica Group e Maison Valentino - recita il comunicato stampa diffuso ieri - annunciano la risoluzione al 30 giugno 2022 dell'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione in tutto il mondo di collezioni di occhiali da sole e da vista a marchio Valentino, operativo da gennaio 2017. Continueremo a lavorare per valorizzare la partnership fino al termine dell'accordo, consolidando cinque anni di successi e soddisfazioni, entusiasmo e passione, che hanno dato vita a collezioni innovative».

Raffaella Gabrieli

STABILIMENTO La sede del colosso Luxottica ad Agordo

DOPO CINQUE ANNI SI DIVIDONO LE STRADE DELLA GRANDE GRIFFE E DELLA MULTINAZIONALE DELL'OCCHIALERIA CON SEDE AD AGORDO

COMUNICATO CONGIUNTO DELLE DUE AZIENDE: «INSIEME ABBIAMO DATO VITA A TANTE COLLEZIONI INNOVATIVE»

Danneggiati 5 mezzi

Vicenza, atti vandalici nella sede Arpav

VICENZA Atti vandalici contro la sede Arpav di Vicenza. I teppisti hanno agito una prima volta nel weekend, danneggiando un furgone attrezzato per i controlli ambientali in emergenza, quindi di nuovo ieri notte, mettendo fuori uso quattro mezzi sempre destinati agli accertamenti. C'erano anche altri veicoli, ma sono stati presi di mira solo quelli usati per le verifiche ambientali. Non è stata rubata l'attrezzatura specialistica contenuta all'interno, ma il danno ammonta a qualche migliaio di euro. È stata compromessa l'attività dell'Agenzia, che sporgerà denuncia anche per interruzione di pubblico servizio.

Domani sera il piccolo Eitan torna in Italia con la zia

LA VICENDA

MILANO È atteso in Italia per domani sera il piccolo Eitan, unico sopravvissuto alla tragedia del Mottarone. Con un volo da Tel Aviv il bambino, rapito l'11 settembre dal nonno materno Shmuel Peleg, rientrerà assieme alla zia paterna Aya Biran, nominata fin da subito sua tutrice legale e che, da quando è uscito dall'ospedale dove è stato ricoverato in gravi condizioni, lo ha accolto con il marito e le figliolette nella villetta in provincia di Pavia. Il ritorno nella sua nuova casa italiana dovrebbe mettere fine al calvario del bimbo di 6 anni che, dopo aver perso la sua famiglia, si è ritrovato in mezzo a una aspra controversia internazionale e a vivere in un Paese che aveva lasciato quando aveva poco più di un anno.

PUNTO FERMO

A mettere un punto fermo sulla vicenda è stata la Corte Suprema di Tel Aviv, stabilendo che si è trattato di un rapimento verso cui la Convenzione internazionale dell'Aja prevede «tolleranza zero» e che impone «la restituzione immediata» ai tutori. Accogliendo l'istanza della zia Aya, i giudici hanno riconosciuto la sottrazione illegittima del minore da parte del nonno materno, destinatario di un mandato d'arresto internazionale per le accuse di sequestro di persona, sottrazione e trattenimento di minore all'estero e appropriazione indebita del passaporto del bambino.

GESTIRE I RISPARMI TRA BISOGNI E PROGETTI DI VITA

La nostra vita è cadenzata da appuntamenti naturali, in cui si inseriscono i nostri sogni.
I risparmi che siamo in grado di accantonare devono essere finalizzati alla loro realizzazione

Ci sono dei momenti cruciali che danno senso alla nostra vita: la nascita di un figlio, il suo accudimento, la sua formazione. Ma anche i nostri genitori, che, invecchiando col tempo, hanno sempre più bisogno di noi. A questi bisogni, che caratterizzano la vita, si aggiungono i nostri sogni che progettiamo di realizzare. Occorrono alleati: tempo e risparmio.

I BISOGNI

Sapere cosa sono aiuta ad arrivare preparati alle scadenze

Lo accennavamo prima, i bisogni sono quei momenti che danno un senso alla nostra vita, ma che ci mettono anche di fronte alle nostre responsabilità. Non possiamo arrivare impreparati, occorre identificare quali tappe ci attendono e di quante risorse finanziarie avremo bisogno. Avendo ben chiaro che alcuni trend demografici stanno spostando sempre più in là nel tempo le varie scadenze. Nel caso in cui si abbiano figli, bisogna pianificare il loro sostentamento. Un ragazzo entrato nel mondo del lavoro nel 2020, raggiungerà la totale indipendenza economica a 38 anni; nel 2030, secondo le stime, saranno 48 (rapporto 2017 Fondazione B. Visentini). Fino ad allora, il giovane continuerà a "pesare" sulle finanze della famiglia d'origine.

Ma anche sull'assistenza ai genitori occorre fare una riflessione. La vita media si sta sempre più allungando. Secondo l'Istat il record di longevità attuale è 119 anni. Questo comporta un'assistenza socio-sanitaria che può avere un certo peso sulla cassa della famiglia. E poi ci siamo noi, ancora in attività lavorativa. Il sistema previdenziale pubblico arranca anno dopo anno, ci sono sempre più pensionati rispetto alla forza lavoro e i dati dell'Istat, al 2019, non ci confortano. L'attuale media di figli per donna (in età fertile) è di 1,29, il punto di equilibrio si raggiunge a 2,11. Occorre pensare a come mantenere l'attuale tenore di vita anche in terza e quarta età, per non vivere di stenti dopo. Un'altra tematica attinente al mondo del lavoro è la sua continuità. Può succedere di perdere il lavoro, anche in età matura. Nella fascia di età tra i 55 e i 64, ad esempio, il tasso di inattività raggiunge il 43% (Istat, dati 2020). Questa eventualità, ovviamente, richiede l'ausilio di risorse importanti. Chiude questa analisi un bisogno trasversale a tutte le generazioni e classi sociali: la salute, la cui tutela è minata da evidenti carenze organizzative del sistema pubblico. Nel 2019, i cittadini italiani hanno pagato l'assistenza sanitaria di tasca propria, senza neppure rivolgersi al Servizio Sanitario Nazionale, in un caso su due (IX Rapporto RBM-Censis).

Aspettative di vita in Italia
Dati in anni, fonte: Istat.

I PROGETTI

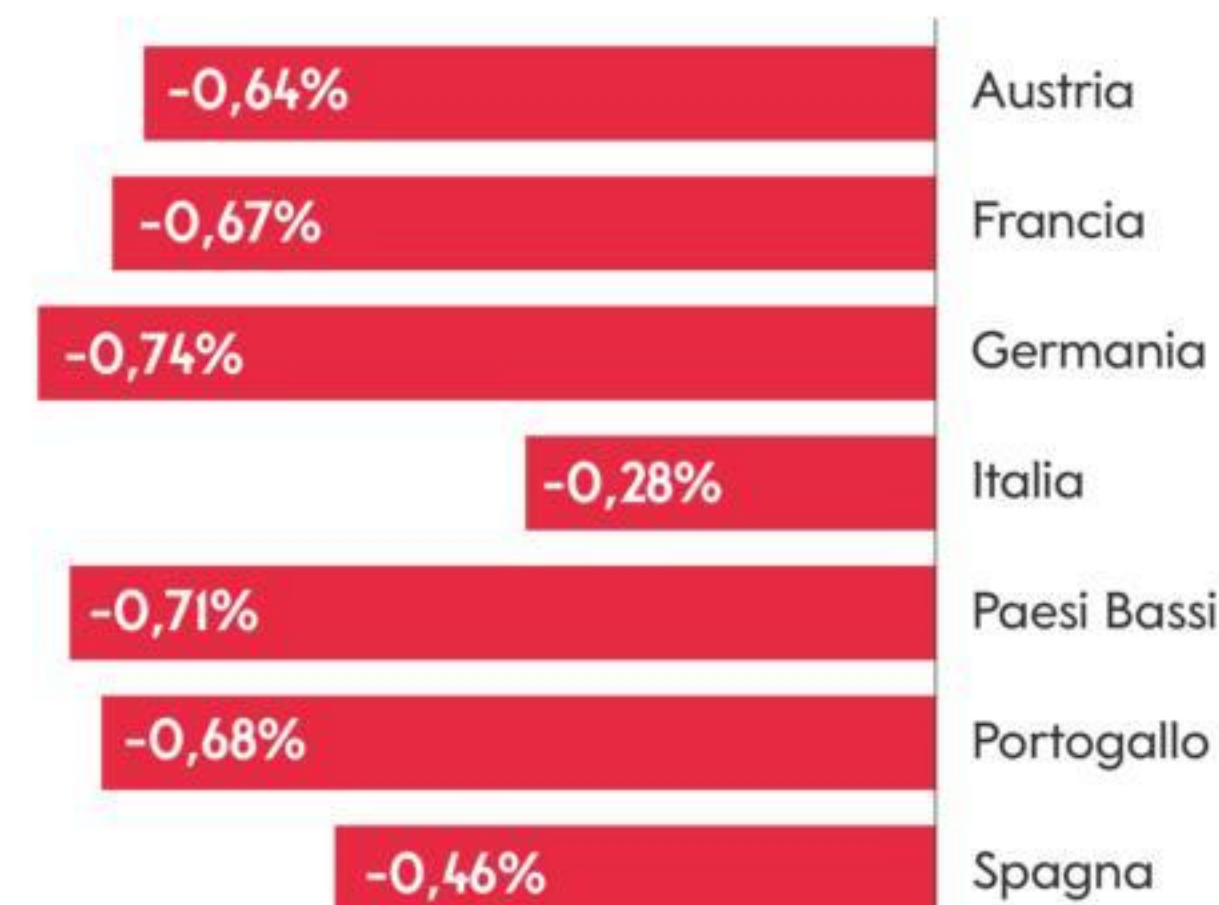
Visualizzare gli obiettivi e i progetti di vita

Se a tutte le necessità, piccole o grandi, nel 90% dei casi facciamo fronte col nostro reddito, il risparmio è invece prevalentemente destinato ai nostri progetti di vita, individuali o famigliari. Si tratta solitamente di obiettivi importanti, posizionati nel medio/lungo termine, che orientano i nostri sforzi e stimolano la nostra propensione ad accantonare denaro. L'abitazione dei nostri sogni o la seconda casa per i momenti di relax, un'auto nuova, le meritate vacanze, il percorso di studio dei nostri figli o l'investimento necessario per un'attività lavorativa in proprio. Sono quelle tappe che danno valore al nostro futuro e che possono essere messe a repentaglio da scelte inefficienti. Ma essendo più distanti nel tempo, ci consentono di sfruttarlo a nostro favore.

LE SCELTE EFFICIENTI

Scegliere i migliori alleati per costruire soluzioni efficienti

In Italia siamo leader per capacità di accantonare risorse (in fase Covid, la quota di reddito lordo risparmiato è passata dal 10 al 20%), ma mostriamo tutta la nostra debolezza nel far sì che queste producano rendimento. Le somme depositate in strumenti di liquidità, totalmente privi di rendimento, hanno raggiunto i 1.800 miliardi di euro (ABI Monthly Outlook Ott 2021), cifra a cui dovremmo aggiungere anche gran parte delle obbligazioni presenti nei nostri portafogli, altrettanto inefficienti, oggi, in termini di redditività. D'altronde i rendimenti dei titoli governativi non aiutano il risparmiatore: nel breve termine, come mostra la tabella, il segno meno prevale ancora in modo diffuso. Senza contare il recente rialzo dell'inflazione, ulteriore minaccia per il potere d'acquisto del nostro denaro. Tutto questo contro un mercato, quello finanziario, che ha dato soddisfazioni e che, nel lungo termine, è da sempre in grado di generare valore.

Rendimenti dei Titoli di Stato a 3 anni
Fonte: Bloomberg, dati al 09/11/2021.

Allora perché tanto risparmio in conto corrente? Essenzialmente perché gli italiani non sanno ancora come sostituire l'investimento prediletto per 70 anni, ovvero quello in titoli di Stato. Un dato però è in contro tendenza: nel 2020 i clienti assistiti da un consulente finanziario avevano una quota di liquidità sulla ricchezza gestita al 16%, contro il 38% dei clienti del sistema bancario tradizionale (Assoreti). L'evidenza è chiara: la consulenza finanziaria non si limita alla sola gestione di un portafoglio. Un professionista dedicato impiega tempo ed energie alla relazione col cliente, per creare empatia, conoscere le sue necessità e i suoi obiettivi di vita e seguirlo nel suo percorso evolutivo. Se bisogni e progetti sono i presupposti, le soluzioni nascono da competenza, dialogo e fiducia.

Economia

USA, A NOVEMBRE 534MILA ASSUNZIONI NEL SETTORE PRIVATO SUPERATE LE ATTESE

Janet Yellen
Segretaria al Tesoro Usa

-0,17%   *Euro/Dollaro* **1 = 1,131935 $**

1 = 0,85123 £ -0,14% 1 = 1.04082 fr -0,1% 1 = 127,68 ¥ -0,51%

+2,15% *Ftse Italia All Share* 28.919,63

+2,16% *Ftse Mib* 26.371,92

+2,12% *Ftse Italia Mid Cap* 48.853,85

+1,73% *Ftse Italia Star* 62.546,21

M G V L M M

L'EGO - HUB

Dal cibo ai regali hi-tech ecco la stangata di Natale

▸Impennata per frutti di mare, pesce, pasta e carne. Più 10% per il pandoro e il panettone. Esplode il costo dei voli all'estero: +51%

IL FOCUS

ROMA Difficile dire oggi se l'inflazione al galoppo sarà permanente e instabile, come teme qualcuno. O se la narrativa del ritorno agli anni '70 stia guadagnando terreno, a ragione oppure no. Ma è certo che la stangata di Natale ci sarà. Lo dice l'inflazione quasi triplicata in appena 5 mesi, dall'1,3% di giugno al 3,8% di novembre, con pesanti ricadute sulle tasche delle famiglie: 1.218 euro in meno per un nucleo di 3 persone, 736 euro per un single. E lo dicono le previsioni stellari per la spesa di Natale elaborate dall'Unione nazionale consumatori sui dati Istat di novembre, con aumenti che arrivano a sfiorare il 20% rispetto a un anno fa. Ma anche per i regali si dovrà alzare il budget o ridurre la scelta: in questo caso per gli articoli più richiesti si arriva a un più 33%. Se poi si è messo in conto di fare un viaggio internazionale, l'aumento sarà superiore al 50% rispetto al 2020: soltanto ad agosto scorso l'aumento era limitato al 7%. Per tutti invece va messo in conto un rincaro del gas del 40-50% e dell'elettricità del 33%. Oltre a un 25% in più invece per un pieno di benzina. Ma per il gpl e il metano l'impennata è del 46%.

LA TOP TEN

Ma vediamo nel dettaglio chi pagherà il conto più alto. Il primo rincaro choc in classifica tocca ai biglietti aerei per volare oltreconfine. Compagnie che viaggiano a capacità ridotta per il secco taglio dei voli hanno meno posti da offrire rispetto a un domanda in aumento nonostante la diffusione del virus, e quindi biglietti più cari. Senza contare l'effetto carburante. Il risultato è un più 51,3% per i voli internazionali, a fronte del 18,9% per quelli nazionali. Seguono a ruota i carburanti come gpl e benzina per i mezzi privati (+45,8%), e la bolletta di gas e luce. Al quinto posto c'è il gasolio per mezzi come gli autobus (+27,9%) davanti alle spese di riscaldamento (+26,8%). Tempi duri anche per chi impara a guidare: tra lezioni, esami, pratiche per patenti e controlli dei veicoli, l'aumento è del 16,1%. Colpa dell'aumento dei costi di revisione dell'auto. A chiudere la top ten ci sono i servizi postali. Persino la letterina per Babbo Natale costerà di più di un anno fa (+6,2%).

Allora si finirà per tagliare dove si può nello shopping natalizio. Oppure basta scegliere dove l'inflazione ha picchiato meno duramente.

IL CARRELLO DELLE FESTE

I prodotti più colpiti tra quelli scelti tradizionalmente a Natale sono gli apparecchi per la telefonia fissa: si arriva al 33,4% per l'effetto smart working che ha fatto spopolare anche i classici strumenti per fare le classiche "call" di lavoro. Mentre e-book reader e cuffie con microfono insieme ad altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini superano il 15% di rincaro. Più o meno quanto una macchina da caffé o altri piccoli elettrodomestici simili. Va un po' meglio ai giochi che si limitano a un più 6,5%, poco più di quanto va previsto per acquistare una bicicletta nuova (+5%). Meglio puntare sull'abbigliamento: in questo caso un rincaro non arriva all'1%.

Infine, il caro-Natale arriverà anche su cene e pranzi tradizionali in famiglia, considerati anche i cattivi raccolti di frumento in Canada e Stati Uniti. La peggio va a tutti gli olii diversi dall'olio di oliva (+19%) spesso utilizzati per friggere, dopo l'impennata dei prezzi di mais, girasoli e soia. Ma se i frutti di mare sono saliti quasi del 9%, il caro-pasta arriva al 6%, sempre per via della scarsità di cereali. Pesce fresco e carne vedono un più 4%, più o meno in linea con farina, burro e verdure surgelate, secondo Unc. Non solo. Stando a un'analisi di Assoutenti, l'aumento da mettere in conto su panettoni, pandori e dolci lievitati è del 10% rispetto al 2019, anno pre-pandemia. E c'è da fare due conti anche su spumanti, vini e bevande (+3,5%) e sugli addobbi natalizi.

Il rischio non è da poco. «Questa stangata comporterà una riduzione dei consumi, con effetti devastanti per la ripresa in corso e sugli acquisti di Natale» per Massimiliano Dona, presidente dell'Unc. Insomma, il rischio di un Natale in bianco è «più che concreto». Di qui l'appello al governo Draghi per ridurre di almeno di 20 centesimi le accise sui carburanti e raddoppiare i 2 miliardi stanziati in manovra per contenere gli aumenti di luce e gas.

Roberta Amoruso

La top ten dei rincari

	PRODOTTO	RINCARI ANNUI DI NOVEMBRE
1	Voli internazionali	51,3%
2	Altri carburanti per mezzi di trasporto privati (Gpl, metano)	45,8%
3	Gas naturale e gas di città	40,6%
4	Energia elettrica	33,2%
5	Gasolio per mezzi di trasporto	27,9%
6	Gasolio per riscaldamento	26,8%
7	Benzina	25,3%
8	Voli nazionali	18,9%
9	Lezioni di guida, esami, patenti e controlli tecnici dei veicoli	16,1%
10	Servizi postali	6,2%

I rincari di Natale

	PRODOTTO	RINCARI ANNUI DI NOVEMBRE
1	Apparecchi per la telefonia fissa	33,4%
2	Altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini*	15,3%
3	Macchine da caffè, bollitori per tè e apparecchi simili	15,1%
4	Apparecchi per riscaldamento, condizionatori d'aria	13,1%
5	Macchine fotografiche e videocamere	12,4%
6	Pacchetti vacanza - nazionali	11,5%
7	Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (compact disk, film in dvd...)	9,8%
8	E-book download	7,4%
9	Giochi e hobby	6,5%
10	Biciclette	5,9%

*(E-book reader, cuffie con microfono...)

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

L'Ego-Hub

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1314**	-0,43
Yen Giapponese	**128,2700**	0,05
Sterlina Inglese	**0,8500**	-0,20
Franco Svizzero	**1,0427**	-0,03
Rublo Russo	**83,6246**	-1,17
Rupia Indiana	**84,7485**	-0,68
Renminbi Cinese	**7,2065**	-0,46
Real Brasiliano	**6,3498**	-0,41
Dollaro Canadese	**1,4433**	-0,59
Dollaro Australiano	**1,5849**	-0,31

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,87**	51,03
Argento (per Kg.)	**n.d.**	647,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**370**	392,50
Marengo Italiano	**292**	310,50

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,754**	1,56	1,313	1,939	7136384
Atlantia	**16,400**	1,67	13,083	17,442	3007915
Azimut H.	**24,680**	0,73	17,430	26,952	755875
Banca Mediolanum	**8,462**	2,59	6,567	9,836	1342785
Banco BPM	**2,517**	2,07	1,793	3,045	9436128
BPER Banca	**1,731**	2,88	1,467	2,141	9617057
Brembo	**11,810**	1,03	10,009	12,429	682300
Buzzi Unicem	**18,865**	1,84	18,499	24,132	524900
Campari	**12,845**	-0,19	8,714	13,447	1565054
Cnh Industrial	**15,150**	3,38	10,285	16,660	5076358
Enel	**6,755**	0,72	6,692	8,900	34463842
Eni	**11,904**	2,25	8,248	12,735	17846663
Exor	**79,840**	2,75	61,721	84,928	269439
Ferragamo	**20,670**	2,58	14,736	21,198	471055
FinecoBank	**15,695**	1,32	12,924	17,284	1861228
Generali	**18,130**	2,26	13,932	19,205	4794514
Intesa Sanpaolo	**2,169**	2,51	1,805	2,568	94644956
Italgas	**5,588**	0,36	4,892	5,992	1167957
Leonardo	**6,108**	2,11	5,527	7,878	4756972
Mediobanca	**9,794**	0,25	7,323	10,836	3404146
Poste Italiane	**11,350**	1,89	8,131	12,635	1509396
Prysmian	**33,450**	2,01	25,297	35,132	842139
Recordati	**55,020**	-0,76	42,015	57,194	218570
Saipem	**1,796**	1,96	1,766	2,680	7678936
Snam	**5,014**	0,80	4,235	5,294	7957156
Stellantis	**16,000**	5,68	11,418	18,643	15387595
Stmicroelectr.	**44,945**	4,28	28,815	45,942	3231237
Telecom Italia	**0,440**	1,88	0,321	0,502	93225390
Tenaris	**9,020**	4,13	6,255	10,893	4927482
Terna	**6,602**	0,40	5,686	7,175	3828049
Unicredito	**11,118**	4,00	7,500	11,987	20680785
Unipol	**4,695**	2,00	3,654	5,279	2057774
UnipolSai	**2,448**	2,17	2,091	2,736	1290974

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,435**	0,00	3,404	4,084	32164
Autogrill	**5,968**	3,90	3,685	7,495	2827445
B. Ifis	**15,450**	4,67	8,388	17,032	186211
Carel Industries	**24,600**	3,80	15,088	27,194	42265
Cattolica Ass.	**5,490**	2,52	3,885	7,186	780281
Danieli	**25,700**	2,59	14,509	29,632	23058
De' Longhi	**30,420**	2,84	25,575	39,948	361160
Eurotech	**4,912**	3,41	4,285	5,926	415240
Geox	**1,084**	5,04	0,752	1,346	1036246
Italian Exhibition Gr.	**2,660**	-0,75	2,161	3,575	3175
Moncler	**65,620**	2,40	46,971	69,352	807057
OVS	**2,798**	3,78	0,964	2,845	4693100
Safilo Group	**1,580**	4,77	0,709	1,758	1313274
Zignago Vetro	**17,000**	2,04	13,416	18,795	32357

Cinema

"Le parole lo sanno" di Marco Franzoso diventa un film

Sarà il regista britannico Peter Webber a firmare la regia della nuova produzione cinematografica tratta dal libro di Marco Franzoso (nella foto), "Le parole lo sanno" di cui Fenix Entertainment ha acquisito i diritti nel febbraio 2021. Webber dirigerà e co-produrrà il film che sarà girato in Italia con un cast internazionale nella primavera del 2023.Webber ha dichiarato: «Sono un grande fan dei romanzi di Marco Franzoso e ho accolto con gioia la possibilità di adattarne uno per il cinema. Non sarà però un adattamento convenzionale e pedissequo: dopo averne parlato con Marco, infatti, ho deciso di adottare un approccio più radicale, conservando lo spirito del suo romanzo e le fonti che lo hanno ispirato, ma andando in una direzione diversa». Peter Webber è conosciuto per aver diretto film come "La ragazza con l'orecchino di perla", candidato a 3 Oscar, 2 Baftas e 1 Golden Globe con Scarlett Johansson e Colin Firth, e successi al botteghino mondiale come "Hannibal Lecter – le origini del male" (6 milioni di euro circa al botteghino italiano).

L'evoluzione delle macchine da bar realizzate anche da alcune aziende del Nordest come la San Marco a Gradisca d'Isonzo
Un libro delle edizioni Antiga racconta i progressi dell'industria nel settore che hanno caratterizzato il "made in Italy"
Dalle origini con le "tazze al vapore" alle apparecchiature in rame e ottone di forma cilindrica fino a quelle a pressione

Caffè, rivoluzione "espresso"

LA STORIA

Il caffè espresso è figlio della macchina, quindi dell'industria. In precedenza il caffè si cuoceva nel pentolino, come ancora oggi si fa in Bosnia, in Grecia o in Turchia. Lo spiega anche Carlo Goldoni nella commedia "La sposa persiana", del 1753: «Mettervi la sua dose, e non versarlo al fuoco./ Far sollevar la spuma, poi abbassarla a un tratto/ sei, sette volte almeno: il caffè presto è fatto». Non molto diversamente aveva scritto l'orientalista Pietro della Valle un secolo prima: «E dopo che l'acqua ha ben bollito, vi si getta dentro di quella polvere di caffè in giusta quantità, e si lascia essa ancora bollir con l'acqua buona pezza. Poi quell'acqua così calda, quanto però si possa soffrire, versata in piccole scodelle di porcellana, si bee a poco a poco a sorsi, avendo già preso il sapore e 'l color della polvere, la quale non si beve perché resta nel fondo».

IN PIEDI

C'è però un problema: bere un caffè preparato con questo sistema richiede almeno un quarto d'ora, perché bisogna prima far bollire l'acqua e poi aspettare che si depositino i fondi. Quando, e siamo già a fine Ottocento, si diffonde la moda degli American bar, dove si consuma velocemente in piedi, c'è bisogno di trovare un sistema per preparare il caffè più velocemente. Nascono così le macchine per il caffè "espresso", cioè veloce, come il treno che portava il medesimo nome. Le prime servono più che altro a mantenere la bevanda calda, poi si svilupperanno modelli via via sempre più elaborati, fino al 1948 quando un barista milanese, Achille Gaggia, (soltanto omonimo del politico feltrino divenuto esponente del fascismo e in seguito presidente della Sade) mette a punto una macchina per fare l'espresso-crema, ovvero quello con la schiumetta che beviamo noi oggi.

IN OFFICINA

Questa affascinante storia è ripercorsa in un libro dal titolo "Senso espresso", pubblicato di recente da Antiga Edizioni di Crocetta del Montello, in collaborazione con il Mumac, il Museo della macchina per caffè, che il gruppo Cimbali ha aperto nel 2012 a Binasco, vicino a Milano. La macchina per il caffè espresso è uno dei maggiori successi in assoluto del made in Italy e con un'importante partecipazione friulana: a Udine le officine Romanut hanno cominciato a produrre macchine per l'espresso dagli anni venti del Novecento, utilizzando il simbolo del leone di San Marco. La San Marco, con proprietà diversa, esiste ancora oggi, continua a produrre macchine per il caffè dalla sede di Gradisca d'Isonzo.

SENSO ESPRESSO
di Aa. Vv.

Antiga
38 euro

IL PERCORSO

La storia delle origini della macchina da bar si dipana tra Torino e Milano. Nel 1884 il torinese Angelo Moriondo presenta un marchingegno, così descritto da un giornale dell'epoca: «È una curiosissima macchina a spostamento con cui si fanno trecento tazze di caffè a vapore in un'ora (proprio a vapore). Si compone di un cilindro o caldaia verticale che contiene 150 litri d'acqua, la quale vien messa in ebollizione da fiammelle di gas sotto il cilindro, e per mezzo del vapore con una complicazione curiosissima di congegni si fanno in pochi minuti dieci tazze di caffè in una volta o una sola tazza se volete». Moriondo, che muore nel 1914, si limita a usare la macchina all'interno dei suoi bar. L'alloro dell'invenzione va quindi al milanese Luigi Bezzera che nel 1901 brevetta «innovazioni negli apparecchi per preparare e servire istantaneamente il caffè in bevanda». Le potenzialità della nuova apparecchiatura vengono intuite da Desiderio Pavoni, un esercente di locali pubblici con un particolare intuito per il commercio. Nel settembre 1902 compra il brevetto di Bezzera e si mette a fabbricare la nuova macchina per il caffè espresso. Presto la Pavoni fa bella mostra di sé in numerosi locali milanesi. «Si tratta di una versione a colonna, monumentale, destinata a diventare per molto tempo un modello di riferimento obbligato da parte delle diverse case costruttrici».

LA VICTORIA

È una macchina in rame e ottone, dalla forma cilindrica e dall'aspetto accattivante «arricchito da materiali lucenti e decorazioni». Con questa macchina inizia ufficialmente l'era dell'espresso, le altre ditte imiteranno e perfezioneranno l'invenzione, in una gara a trovare soluzioni sempre migliori che porterà le macchine italiane per l'espresso, e di conseguenza la bevanda, a conquistare il mondo. Il torinese Pier Teresio Arduino che aveva prestato servizio militare nel genio ferrovieri. Riesce ad applicare al caffè le caratteristiche che aveva notato nelle caldaie delle locomotive, e nel 1910 brevetta la Victoria Arduino: diventerà il primo successo globale nella storia dell'espresso. Chiama la macchina Victoria perché la riteneva «una vittoria italiana». Arduino è attento anche al lato spettacolare della sua invenzione e infatti la fornisce di un dispositivo che chiama «di accensione dei liquidi alcolizzati» in modo di consentire al barista «di incendiare i vapori del punch al momento di servirlo al cliente». Possiamo immaginarci gli oooh di meraviglia degli avventori quando vedono il macchinario dar fuoco alla bevanda. Il modello a colonna perdurerà, pur con piccole variazioni, per quasi cinquant'anni. La Victoria Arduino diventa il punto di riferimento di tutti i produttori successivi, compresi i Romanut che infatti concepiscono le prime San Marco a colonna, come si usava al tempo. In questi anni si ritrovano tutti i nomi di produttori destinati a diventare celebri che anche ai nostri giorni compaiono nei bar: Cimbali, Faema, Pavoni.

ORIZZONTALE La Faema E 61, è stata nel 1961 la prima macchina a prelevare l'acqua dalle tubature e non da un serbatoio e a bagnare la polvere di caffè prima che ci passi l'acqua

DESIGN
Qui sopra la San Marco nella foto di Massimo Fazio. Accanto la macchina Gaggia del 1948 per l'espresso-crema; sotto la pubblicità che associa il treno espresso al caffe. Le foto sono tratte dal libro "Senso espresso"

LA PUBBLICITÀ

Nel 1922 il disegnatore Leonetto Cappiello elabora un manifesto pubblicitario destinato a fare storia: un uomo si sporge da un treno per prendere una tazza di caffè che esce da una macchina. È la prima volta che la macchina per il caffè viene associata al treno espresso e il binomio è destinato a perdurare nel tempo. Ancora oggi il caffè del bar è espresso. Le macchine vengono poi rovesciate e da verticali si fanno orizzontali, della Gaggia (anche questo marchio esiste ancora) che dal 1948 fa il caffè con la cremina abbiamo detto, l'ultima grande rivoluzione è quella della Faema E 61. Siamo nel 1961, anno in cui si verifica un'eclissi di sole (da cui E) e l'azienda mette a punto la prima macchina da caffè senza cisterna che prende l'acqua direttamente dall'impianto e che bagna la polvere di caffè prima che vi passi l'acqua bollente in pressione, consentendo in questo modo di estrarre la maggior quantità possibile di aromi. Tutte le macchine che vediamo oggi nei bar funzionano sulla base dei meccanismi messi a punto per la Faema E 61, l'unica differenza sostanziale è che non hanno più la leva. Le macchine per l'espresso italiane sono davvero diventate un successo globale.

Alessandro Marzo Magno

L'artista atteso domenica al Geox di Padova con lo show "Il mansplaining spiegato a mia figlia": «Titolo inventato»

Lundini, "pezza" tutta da ridere

L'INTERVISTA

Fa ridere restando serissimo. Dopo tutto «basta non trovare divertenti le proprie cose». E lui, lontano da tormentoni e battute facili, sempre fuori posto eppure sempre sul pezzo, è ormai considerato la miglior "pezza comica" della tv italiana. Antieroe imperturbabile e titolare di una comicità stralunata e innovativa che ha lanciato "Una Pezza di Lundini" su Raidue, Valerio Lundini arriva domenica alle 21 al Geox di Padova col suo nuovo tour, "Il Mansplaining spiegato a mia figlia". Un titolo curioso che lui si è «inventato lì per lì e che nasce da un'esigenza di trovare un titolo» osserva ridendo l'artista romano, classe 1986, autore di programmi radiofonici e tv dopo la laurea il Lettere. In realtà «inerenza tra titolo del mio spettacolo e spettacolo stesso: zero».

Quindi cosa proporrà?
«Non ricordo bene perchè l'ultima volta l'ho fatto st'estate, però se non sbaglio c'è una cosa con il pianoforte (una canzone), una disamina sulla comunicazione pubblicitaria del teatro, un racconto su due che si innamorano, dei momenti musical...».

Dalla "Pezza" su Raidue ai tour tutti sold out: dove nasce il suo "sguardo" comico?
«Ho sempre pensato che sarebbe stato più divertente fare un programma serio rovinato da qualcosa piuttosto che un programma comico buffo. Lo sguardo credo nasca da una vita passata evitando le cose normali con amici collezionati nel tempo tra le persone con cui avevo più sintonia circa le strambezze»

Come si fa a far ridere restando serissimi?
«Basta non trovare divertenti le proprie cose. A me capita spesso. Ma spesso mi diverto molto e rido. Non rido però in pubblico perchè mi si formano delle fossette strane sulle guance che mi fanno somigliare ad un attore che a me piace molto (Emilio Solfrizzi)...».

Come ha ideato questo "presentatore" impreparato che intervista ospiti?
«Sono io che intervisto persone. La maggior parte delle domande (non tutte) sono delle mie reali curiosità. Alcune interviste sono invece più delle situazioni che vengono messe in scena con l'ausilio attoriale dell'ospite o degli ospiti. Già lo facevo in passato».

Senza sapere cosa chiedere poi... Si è ispirato a qualcuno?
«Tanti programmi tv pomeridiani. Li guardavo e trascrivevo esattamente degli scambi tra conduttore/conduttrice e ospite. Non faccio nomi perché ogni volta che parlo male di qualcuno poi lo incontro il giorno dopo e scopro che in realtà è una brava persona e mi sento in colpa».

Cosa la fa ridere? E cosa invece la irrita nella comicità?
«Mi fanno ridere i film drammatici quando a un certo punto uno da un ceffone a qualcuno. Scoppio a ridere in sala e c'è sempre qualcuno che si infastidisce come se per lui il ceffone fosse una cosa normale. Nella comicità mi irrita quando si vuole insegnare qualcosa a qualcuno come se chi sta sul palco non avesse difetti,».

«HO SEMPRE PENSATO CHE SAREBBE STATO PIU' DIVERTENTE FARE UN PROGRAMMA SERIO ROVINATO DA QUALCOSA»

E in tv cosa le piace? Cosa la sorprende?
«Il programma "Una Pezza di Lundini". Ma lo dico seriamente, mi piace proprio. Non è una battuta da finto immodesto».

Da bambino cosa sognava di fare da grande?
«Il prestigiatore. Probabilmente perché è un modo di far spettacolo senza essere mai ridicoli e creando qualcosa che sorprenda davvero lo spettatore. Essendo però molto difficile uno si inventa altro».

Dopo la laurea in Lettere immaginava questo percorso?
«No, temevo la disoccupazione eterna».

Chiara Pavan

LO SPETTACOLO Valerio Lundini atteso il 5 dicembre al Geox di Padova

Padova, i "Ritratti incrociati" con Marco Angius

DIRETTORE Marco Angius

MUSICA

Con il titolo "Ritratti incrociati" oggi e domani l'Orchestra di Padova e del Veneto proporrà la prima esecuzione integrale dei Concerti brandeburghesi di Bach e delle Kammermusiken di Hindemith mai realizzata prima in soli due giorni. Una sfida che porterà a Padova alcuni tra i più importanti e apprezzati musicisti italiani, nonché prime parti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, con Daniele Orlando violino solista e concertatore, per la direzione di Marco Angius; riguardo al progetto, Angius – che della OPV è direttore musicale e artistico ed è appena tornato a Padova dopo una serie di impegni che l'hanno visto sul podio della Filarmonica di Berlino e a Lubiana – dice: «L'idea di un'integrale simultanea Bach-Hindemith è stata uno dei primi progetti immaginati appena approdato all'OPV. Dato che il covid ne ha impedito la realizzazione lo scorso anno, presentiamo ora questo ambizioso progetto a conclusione dello spericolato recupero della Stagione 2020. In un'epoca come questa, proporre una doppia integrale in due serate presuppone una certa dose di coraggio, diciamo pure sfrontatezza». I due concerti richiamano a Padova alcuni dei musicisti italiani più illustri tra i quali: Giampaolo Pretto, già Primo flauto all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Giampietro Rosato, clavicembalista dell'Ensemble Sonatori de la Gioiosa Marca e molti altri».

Da sottolineare come il progetto si ricolleghi alla figura di Claudio Abbado; «Da una recente ricerca ho scoperto – conclude Angius – che nel 1961 Abbado affrontò all'Angelicum di Milano la stessa sfida diluita nell'arco di due mesi in tre concerti. A sessant'anni di distanza, OPV rinnova ed estremizza quell'impresa. Il progetto vuole anche rendere un sentito omaggio a Mario Messinis a un anno dalla scomparsa: il grande musicologo, critico e organizzatore musicale veneziano, talvolta tra il pubblico dei concerti OPV, avrebbe sicuramente apprezzato l'affinità dichiarata dei Ritratti incrociati animati da opere di stili e periodi diversi utili suscitare un nuovo giudizio critico. Da Padova il progetto raggiungerà anche il Teatro Verdi Pordenone il 14 e 15 dicembre».

A. Camm.

La nomina

Bruno Guerri confermato alla guida del Vittoriale

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Il Vittoriale degli Italiani, riunitosi a Gardone Riviera, ha approvato all'unanimità la nomina di Giordano Bruno Guerri (nella foto) a presidente della Fondazione, a seguito della designazione del ministro della Cultura Dario Franceschini. Il rinnovo del mandato quinquennale segue i tre precedenti e arriva dopo tredici anni di guida dell'istituzione. «Una nomina - spiega la Fondazione - che è sì conferma di un percorso costellato di risultati raggiunti, iniziato nel 2008, proseguito attraverso iniziative e traguardi come la trasformazione dello status del Vittoriale in Fondazione di diritto privato e arrivato nel 2021 a celebrare il primo centenario della casa dannunziana con il

completamento del progetto Riconquista, il restauro e la riapertura di tutti gli spazi della dimora del Vate». Una nomina che è «fiducia nei progetti futuri, che guardano all'estero come terreno fertile per la divulgazione della storia di d'Annunzio, dell'idea di cultura che il Vittoriale porta con sé e dello sviluppo del turismo sul Garda, anche attraverso l'associazione GardaMusei, di cui il Vittoriale è capofila dal 2015, anno di fondazione». «Fui nominato, e poi confermato, da due ministri del centrodestra - commenta Guerri -. Questa seconda conferma da parte del ministro Franceschini, che ringrazio, rassicura sull'idea che il lavoro svolto possa venire riconosciuto al di là degli schieramenti politici».

Le Vibrazioni di Vessicchio

IL CONCERTO

Le Vibrazioni tornano finalmente dal vivo in concerto con l'attesissimo tour "In Orchestra di e con Beppe Vessicchio", dove la band più rock d'Italia incontra per la prima volta la musica classica, dando vita a un inaspettato viaggio musicale. L'appuntamento è per domani alle ore 21:30 al Gran Teatro Geox di Padova. Uno spettacolo emozionante e imperdibile, una nuova occasione per ascoltare i grandi successi delle Vibrazioni in una chiave inedita, grazie agli arrangiamenti orchestrali del Maestro Beppe Vessicchio, che per l'occasione guiderà un ensemble di quindici musicisti, selezionati di volta in volta da scuole di musica locali.

Altra particolarità del tour, infatti, è la scelta della composizione dell'orchestra. Il Maestro Vessicchio ha optato per un'orchestra diversa per ogni data, selezionando giovani musicisti provenienti dalle scuole di musica e conservatori locali. Biglietti ancora disponibili sui circuiti Ticketmaster, Ticketone, Fastickets e prevendite abituali. Si tratta dell'ultima data del tour, recupero dei precedenti appuntamenti. È consigliabile l'arrivo con congruo anticipo (almeno un'ora prima dello show) per le verifiche di controllo documentazione (necessario green pass + documento d'identità).

MAESTRO Peppe Vessicchio

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Lo ha fatto la stravagante brasiliana Cris Galera
Centrato un super terno su ruota secca e tanti ambi

La fotomodella sposa se stessa

Bingo! Azzeccata martedì su ruota secca una favolosa quaterna che per effetto del sistema ridotto ha prodotto comunque un fantastico terno su ruota secca accompagnato da tre buonissimi ambi, il tutto con l'uscita del 4-12-37-48 proprio per la ruota di Venezia, ruota del sistema a precedente.

Sempre su ruota secca e sempre martedì uscito nuovamente per la seconda volta l'ambo 44-50 proprio a Cagliari, ruota della ricetta "Oca in tecia ". Stesso ambo ripetutosi lo stesso giorno anche su Palermo. Per ruota secca azzeccati nuovamente gli ambi 3-36 giovedì proprio su Venezia, la ruota consigliata, accompagnato dall'uscita del 56-78 a Torino, del 70 (la chiesa), 90 (il popolo) su Firenze, con il 21 (la Madonna), 70 (la chiesa) uscito sabato su Milano, tutti e quattro dalle fortunatissime giocate smorfiate da Mario per la Madonna della Salute.

Centrati inoltre il 6-60 immediatamente al primo colpo giovedì su Cagliari dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, il 10-65 martedì su Roma con il 12-39 giovedì su Palermo ancora dai numeri buoni per tutto novembre.

Infine l'ambo 36-76 uscito giovedì su Venezia ancora una volta per l'amico Rino P. di Noale che aveva sognato all'ingresso del cinema un cane che parlava e le terzine 6-24-43 martedì e 30-38-48 sabato dai sistemi Superenalotto.

Complimenti a tutti i fortunati vincitori e ancora una volta a Mario "Barba" che sta battendo tutti i record di terni azzeccati su ruota secca!

"Se piove el dì de Santa Bibiana (2), piove quaranta dì e 'na settimana" e " Par Santa Barbara (4) sta atorno al fogo par vardarla" con "A San Nicolò (6) se no fa fredo vegnarò". Per finire con "Chi se rinova par Maria (8) scampa ea malatia ". Tra i tantissimi proverbi di dicembre appena iniziato Mario ha scelto quelli inerenti la prima settimana perchè mano a mano che passano i giorni le tradizioni popolari e le festività di questo mese diventano sempre più importanti dando vita a massime e proverbi di ogni tipo.

"Al primo de dicembre Sant'Ansan, el quatro Santa Barbara beata, el sie San Nicoló ne vien par via, el sete Sant'Ambrosio da Mian, l'otto ea Concession de Maria, par el nove mi me quieto; ma al diese, ea Madona de Loreto" . Per tutto il mese più importante dell'anno Mario "Barba" ha smorfiato 14-32-50-68 e 2-24-57-79 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte più i terni 12-35-46 e 17-44-83 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Buonissimi i terni della luna nuova di sabato quattro: 33-51-69 e 16-49-82 con 18-51-84 da farsi con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Due buoni terni dalla "Sposa con se stessa"; sembra uno scherzo ma non lo è: la fotomodella Brasiliana Cris Galera influencer con 185 mila follower, tre mesi fa si è sposata da sola con tanto di vestito bianco, testimoni, banchetto, invitati, confetti, perchè a suo dire tutto questo gli ha fatto aumentare la sua autostima.

In questi giorni però la sposa è andata in crisi e ha divorziato perchè l'amore per se stessa è venuto meno. Tempi moderni? 22-65-16 e 13-16-50 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e figura 1 sulla ruota di Napoli: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la figura 1 (assente da 27 estrazioni) e la cadenza 1 (assente da 41 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	1	1	1	1	1	10	10	10	10	11	11	11	11
10	10	31	37	41	46	31	37	41	46	19	21	28	31
11	21	64	51	61	55	55	61	51	64	41	51	71	61
19	28	73	82	81	71	81	71	73	82	46	55	73	82

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
11	19	19	19	19	21	21	21	28	28	31	51	71
37	21	28	31	37	28	41	46	41	46	37	55	73
64	81	61	51	55	31	64	61	55	51	41	61	81
81	82	64	71	73	37	71	73	82	81	46	64	82

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sale sempre più in alto, ha superato i 118 milioni

La magica combinazione si fa attendere al Superenalotto e il 6 continua a crescere.
Ecco la combinazione vincente di martedì 30 novembre del Superenalotto: 11, 34, 44, 64, 75, 82; numero jolly 48, superstar 5.
Dunque nessun 6 né 5+1, mentre in due hanno centrato il 5 portandosi a casa rispettivamente 97.516,14 euro. Sale così a 118,6 milioni di euro il jackpot stimato per il prossimo concorso a disposizione dei punti 6. Una cifra davvero pazzesca.

I numeri

4 7 10 12 14 16 23 26 32 37 43 46 48 50 55 62 66 67 73 76 79 81 86

01				
46	55	37	16	7
73	62	43	23	10
76	66	48	26	12
79	67	50	32	14
81	81	81	81	81
86	86	86	86	86

02				
14	12	10	7	7
32	26	23	16	23
50	48	43	37	48
66	66	46	66	62
79	76	66	73	79
86	86	86	86	86

03				
10	12	14	12	7
16	32	26	16	26
50	37	43	43	46
62	46	62	55	50
76	62	73	79	55
86	86	86	86	86

04				
10	14	12	14	7
32	23	23	16	32
48	37	50	46	43
55	55	67	48	67
73	76	73	67	76
86	86	86	86	86

05				
10	10	7	14	12
26	16	23	26	32
37	48	50	37	43
67	66	66	46	66
79	79	76	66	73
86	81	81	81	81

06				
37	46	7	12	23
43	48	10	14	26
62	50	26	16	55
66	62	32	23	66
76	66	62	62	73
79	73	66	66	79

07				
10	7	16	16	23
12	14	32	26	32
37	43	46	43	37
50	48	55	50	48
55	55	66	66	66
66	66	76	67	67

08				
7	10	12	14	7
12	14	26	32	16
46	66	50	48	43
66	67	62	62	46
67	73	79	76	62
79	76	81	81	81

09				
10	10	23	16	7
23	14	32	26	12
37	46	43	37	55
62	55	50	48	62
73	62	55	55	73
81	79	62	62	76

10				
7	10	23	16	7
14	12	26	32	32
37	43	46	62	37
50	48	62	67	55
62	62	67	73	79
67	67	76	79	81

11				
14	12	10	48	37
16	23	26	50	43
50	46	43	55	46
55	48	55	67	55
73	55	76	76	67
81	81	81	79	73

12				
12	7	10	7	10
14	10	32	12	14
26	16	46	16	23
32	23	50	32	26
55	55	67	48	48
67	67	81	50	50

13				
16	12	7	26	7
23	14	10	32	26
37	43	43	37	48
46	46	50	50	67
50	50	73	73	73
79	76	79	76	81

14				
26	7	16	12	7
32	10	23	14	14
43	37	43	37	23
46	46	48	48	32
48	48	73	73	46
79	76	76	79	73

15				
10	14	10	7	12
12	23	14	12	16
16	43	16	23	37
26	67	32	26	67
46	79	37	37	76
73	81	43	43	81

16				
10	7	4	4	4
12	14	46	55	37
23	16	76	62	43
32	26	79	66	48
76	76	81	73	50
79	79	86	86	86

17				
4	4	4	4	4
16	7	14	12	10
23	10	32	26	23
26	12	50	48	43
32	14	66	66	46
86	86	81	79	66

18				
4	4	4	4	4
7	7	10	12	14
16	23	16	32	26
37	48	50	37	43
66	62	62	46	62
76	81	79	62	76

19				
4	4	4	4	4
12	7	10	14	12
16	26	32	23	23
43	46	48	37	50
55	50	55	55	73
81	55	76	79	76

20				
4	4	4	4	4
14	7	10	67	50
16	32	26	76	55
46	43	37	79	62
48	73	73	81	66
73	79	81	86	67

21			
4	4	4	4
37	16	7	10
43	23	10	12
46	26	12	14
48	32	14	67
67	67	67	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero un noto giocatore di calcio del Milan

Caro Mario,
ho sognato che ero un noto giocatore di calcio e che giocavo nel Milan. Nel sogno ero giovane e mi ero tinto i capelli di arancione con una striscia nera. All'entrata dello stadio c'erano molti tifosi ad attendere la squadra ma nel sogno tutti i miei compagni in realtà non erano giocatori ma semplicemente i miei amici d'infanzia, quelli con cui giocavo nel campetto vicino casa e nel sogno avevano le sembianze di quegli anni. In sostanza erano tutti bambini o ragazzi. Poi mi sono svegliato e tutto è finito. Che numeri mi consigli di giocare?

Renzo P. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-36-82-87 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e Milano. Questi invece i numeri per l'amica Giusy G. di Venezia: 2-23-38-65 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Bari e tutte.

Lotto a tavola

"Risi, suca e gamberi", un piatto appetitoso

Piatto molto appetitoso i "Risi, suca e gamberi". Si puliscono bene da semi e filamenti 500 gr di polpa di zucca a pezzetti. Si mette in un tegame con un po' di olio extravergine, un pezzetto di burro, un cipollotto, un rametto di rosmarino tritati finissimi, sale, pepe, una grattugiata di noce moscata e si cuoce coperta finchè la zucca sarà ben morbida. A parte si puliscono dal guscio e dal filetto nero 600 gr di gamberi, meglio se mazzancolle, si saltano in un tegame per pochi minuti con olio ed un trito di aglio, prezzemolo, sale, pepe. Nella zucca si versano per 6 persone 500 gr di riso vialone nano e si procede come un normale risotto aggiungendo brodo vegetale. A fine cottura si aggiungono i gamberi, parmigiano, pepe, burro e si manteca: 16-48-70-81 per Venezia, Palermo e tutte.

Mario "Barba"

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

LE PARTITE	15ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
SERIE A							
ATALANTA-VENEZIA			4-0	NAPOLI	36 (15)	EMPOLI	19 (14)
FIORENTINA-SAMPDORIA			3–1	MILAN	35 (15)	SASSUOLO	19 (15)
VERONA-CAGLIARI			0–0	INTER	34 (15)	TORINO	17 (14)
SALERNITANA-JUVENTUS			0-2	ATALANTA	31 (15)	SAMPDORIA	15 (15)
BOLOGNA-ROMA			1-0	ROMA	25 (15)	VENEZIA	15 (15)
INTER-SPEZIA			2-0	FIORENTINA	24 (15)	UDINESE	15 (14)
GENOA-MILAN			0-3	JUVENTUS	24 (15)	SPEZIA	11 (15)
SASSUOLO-NAPOLI			2-2	BOLOGNA	24 (15)	GENOA	10 (15)
TORINO-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 18.45	LAZIO	21 (14)	CAGLIARI	9 (15)
LAZIO-UDINESE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	VERONA	20 (15)	SALERNITANA	8 (15)

G | Giovedì 2 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

IL MILAN TROVA IL MESSIAS

▸I rossoneri riprendono la loro marcia in casa del Genoa grazie a una magia di Ibra e a una doppietta del brasiliano

▸La squadra di Pioli si porta ad un punto dalla capolista Unica nota negativa l'infortunio di Kjaer uscito in barella

GENOA	0
MILAN	3

GENOA: (3-5-2) Sirigu 5; Vanheusden 5, Masiello 5 (32' st Bani ng), Vasquez 5; Ghiglione 6, Sturaro 5 (1' st Hernani 6), Badelj 5 (17' st Galdames 5), Rovella 6 (32' st Portanova 6), Cambiaso 6; Bianchi 5 (17' st Pandev 5), Ekuban 6. All.: Shevchenko 5.

MILAN: (4-2-3-1) Maignan 6,5; Kalulu 6,5, Kjaer ng (5' pt Gabbia 6, 1' st Florenzi 6), Tomori 7, Hernandez 6; Tonali 7 (31' st Saelemaekers ng), Kessie 6,5; Messias 7,5, Diaz 7 (31' st Bakayoko ng), Krunic 6,5; Ibrahimovic 7 (15' st Pellegri 6). All.: Pioli 7.

Arbitro: Sacchi 6

Reti: 10' pt Ibrahimovic, 47' e 16' st Messias

Note: spettatori 18mila. Ammoniti Gabbia, Masiello, Rovella. Angoli 2-4

NOTTE MAGICA La gioia del brasiliano Junior Messias in prestito al Milan dal Crotone: spettacolare doppietta a Marassi

GENOVA Ci voleva un'esibizione della propria forza, per ricordare di averla, per dimenticare le ultime incrinature, e per riavvicinare il Napoli. Il Milan l'ha squadernata con geometrica potenza a Marassi, e pazienza se di fronte c'era il tenero, carissimo Andriy Shevchenko, nuovo spaurito nocchiero del Genoa che forse si è infilato in un brutto guaio, insieme all'altra gloria milanista Mauro Tassotti. Peggio per loro, hanno un pubblico straordinario ma sono capitati sulla strada di un Milan ingiocabile, che vince 3-0 grazie a Ibrahimovic e a quel predestinato di Messias, che segna due volte: era dai tempi di Ronaldinho e Pato che un brasiliano non faceva doppietta in rossonero. Gloria pure per Maignan, due volte è stato impegnato e due volte ha miracol mostrato, con scatti di reni selvaggi. Apprensione invece per l'infortunio di Kjaer. È stata la partita che ci si può aspettare tra la seconda del campionato e la diciottesima, che ha vinto una sola partita su 14, mai in casa. Il divario è enorme, per prima cosa nell'intensità, che il Milan ha temprato e affinato grazie al suo complicato girone di Champions, dove ha dovuto compiere sforzi supremi: tenere palla e imporsi contro il Genoa, con quel bagaglio, è quasi uno scherzo.

DIVARIO TECNICO

Poi c'è il divario tecnico, altra questione scottante per i ragazzi di Sheva, tutti bravi figlioli per carità, ma non ce n'è uno che mastichi calcio ad alti livelli, chissà se mai potranno, a parte i veterani Masiello, Sturaro e Badelj, spompatissimi.

Il Milan domina placido, serenissimo come la Repubblica di Venezia, e il suo Doge è ben conosciuto, ci pensa lui a indirizzare le cose, facendo dimenticare ai compagni l'infortunio di Kjaer dopo 3' (distorsione al ginocchio e uscita in barella, gli esami chiariranno). Al 10' Zlatan sblocca con una delle sue punizioni inesorabili, stavolta calciata da posizione centrale a 25 metri, ad aggirare la barriera sul palo sinistro di Sirigu, una sentenza e un altro record di longevità, stavolta tocca Silvio Piola con 31 gol dopo i 38 anni, altri ne arriveranno. Ancora intorno a Ibra si raggrumano un paio di attacchi milanisti di lì a poco, giusto per saggiare le proprie qualità più che quelle avversarie, poi i rossoneri si possono permettere anche minuti di controllo senza forzare, tanto i contrattacchi del Genoa fanno quasi tenerezza per la loro impalpabilità. Al Milan basta accelerare un paio di volte col quasi ambidestro Diaz, per poi arrivare al 2-0 in chiusura di tempo, su azione avviata da tacco di Ibra, quando compare Messias a spingere in rete un colpo di testa intelligente, a palombella, un gol da vecchio mestierante dell'area. Con due gol di vantaggio, i momenti di relax possono aumentare nella ripresa, tanto sull'unico pericolo, colpo di testa di Hernani, vigila uno spettacoloso Maignan. L'altro gol del brasiliano, quello del 3-0, è invece un sinistro rasoterra da giocatore di biliardo, da destra a sinistra, dopo assist di Diaz, in una difesa del Genoa che si spacca con un grissino. A partita finita, Maignan salva con altro prodigio su un tiro di Portanova da 50 metri, affinché l'esibizione sia completa.

Andrea Sorrentino

Le altre partite

Il Napoli frena col Sassuolo La Roma cade a Bologna

Frenata del Napoli che si fa rimontare due gol a Reggio dal Sassuolo (2-2) e resiste in vetta alla classifica. Partita dai ritmi sostenuti. Gli emiliani si rendono pericolosi all'11' con Frattes. Poi sono i partenopei ad avere occasioni con Zielinhki che spara alto, Insigne (paratona di Consigli) e una deviazione di Rogerio che sfiora l'autogol. In avvio di ripresa la squadra di Spalletti colpisce due volte in 8 minuti, prima con Ruiz (51') poi con Osimhen. Ma al 71' accorcia Scamacca con una staffilata, poi pareggia di testa Ferrari su punizione (89'). Finale concitato con l'espulsione di Spalletti per proteste. E al 93' Defrel trova il gol del ribaltone, ma il var annulla per un fallo di Berardi. Il Bologna batte la Roma 1-0 al Dall'Ara e si porta a -1 dal quinto posto, in compagnia di Fiorentina e Juve. La squadra di Mourinho oltre alla partita perde Abraham: l'inglese, diffidato, ha rimediato il cartellino che lo costringerà a saltare l'Inter. Ma una nota stonata c'è anche nel Bologna: perde Arnautovic per un infortunio muscolare, si teme uno stop di 3 settimane. Bologna spietato, in gol alla prima occasione, al 35', con un tiro a giro dal limite di Mattias Svanberg. La Roma appare stanca, senza idee e non punge. Abraham spreca nella ripresa, poi Skorupski è provvidenziale su una occasionissima di Mkytarian. Il portiere si ripete al 42' sulla girata in area di Abraham.

Serie B

Brescia leader, pari del Cittadella

Nei posticipi di serie B il Brescia passa a Parma 1-0 e balza da solo al comando della classifica. Decisiva la rete di Cistana al 7', di testa, su schema da calcio d'angolo. Il Parma ha poi sprecato tre occasioni, mentre i lombardi hanno colto l'incrocio dei pali con Leris. La partita è rimasta vivace nella ripresa con azioni da ambo le parti. In serata il Cittadella ha pareggiato col Como al "Tombolato" 2-2. Al 14' i granata vanno in vantaggio con l'effervescente Baldini e prendono in mano le redini del match. Raddoppio di Branca, con un colpo di testa, in avvio di ripresa. Poi la rimonta dei comaschi con Gabrielloni e La Gumina su rigore al 94'.

SERIE B

RISULTATI

Parma-Brescia	0-1
Cittadella-Como	2-2

CLASSIFICA

	P		P
BRESCIA	30	CITTADELLA	22
PISA	29	TERNANA	21
LECCE	28	COMO	21
BENEVENTO	25	PARMA	18
MONZA	25	SPAL	17
ASCOLI	25	COSENZA	15
FROSINONE	24	ALESSANDRIA	14
CREMONESE	23	CROTONE	8
PERUGIA	22	VICENZA	7
REGGINA	22	PORDENONE	7

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Perugia-Vicenza domani ore 20,30; Benevento-Pordenone ore 14; Cosenza-Cremonese ore 14; Crotone-Spal ore 14; Frosinone-Ternana ore 14; Lecce-Reggina ore 16,15; Ascoli-Parma 5/12 ore 14; Como-Pisa 5/12 ore 14; Brescia-Monza 5/12 ore 16,15; Alessandra-Cittadella 5/12 ore 20,30

L'INTER GRAFFIA E VEDE LA VETTA

▶Nonostante il turnover la squadra di Inzaghi batte senza problemi lo Spezia al Meazza e si porta a 2 punti dal Napoli

▶Apre Gagliardini servito da un colpo di tacco di Lautaro che poi trasforma il rigore del raddoppio. Traversa di Correa

INTER	2
SPEZIA	0

INTER: (3-5-2): Handanovic 6,5; D'Ambrosio 6,5, Skriniar 6,5, Dimarco 6,5; Dumfries 6,5, Gagliardini 7 (42' st Vidal ng), Brozovic 6,5 (42' st Vecino ng), Calhanoglu 7 (24' st Sensi), Perisic 6,5; Lautaro 7 (29' st Dzeko ng), Correa 6,5 (29' st Sanchez ng). All.: Inzaghi 7
SPEZIA: (5-3-2): Provedel 7; Amian 5,5 (1' st Ferrer 5), Hristov 5, Erlic 5, Kiwior 5, Reca 5 (1' st S. Bastoni 5.5); Kovalenko 5 (20' st Maggiore 5,5), Sala 5,5 (20' st Bourabia 5,5), Gyasi 5; Salcedo 5 (24' st Verde 5,5) Manaj 6. All.: T. Motta 5,5
Arbitro: Ghersini 6
Reti: 36' pt Gagliardini; 13' st Lautaro (rig.)
Note: spettatori 30.076. Ammoniti Manaj, Lautaro Martinez, Kiwior. Angoli 11-1

MILANO Ora l'Inter fa sul serio. Consapevole della sua forza, non si ferma più. Contro lo Spezia conquista la terza vittoria di fila in campionato e si porta a 2 punti dal Napoli. Il miglior biglietto da visita, con un po' di turnover, per la trasferta all'Olimpico con la Roma dell'ex José Mourinho e per quella al Santiago Bernabeu, in Champions (per il primato nel girone), contro il Real Madrid di Carletto Ancelotti. Due partite prestigiose, da non fallire. Intanto, però, l'Inter strapazza con convinzione lo Spezia, in una gara che resta sotto il controllo nerazzurro dall'inizio alla fine. Senza timori. I nerazzurri sbagliano poco, giocano un calcio veloce, si divertono, segnano e convincono. Insomma, di meglio Inzaghi non poteva sperare. L'Inter ritrova anche Lautaro Martinez, ancora in gol e sempre dagli 11 metri (si ripete, naturalmente, il siparietto sul dischetto con Calhanoglu, ma l'argentino non molla il pallone e ricorda al compagno di essere il primo rigorista). In questa stagione l'argentino può trovare la definitiva consacrazione. È sempre più l'uomo squadra, al di là del rinnovo di ottobre fino al 2026. Dimenticato Lukaku, ormai più o meno felice a Stamford Bridge con il Chelsea, Lautaro Martinez è il leader di questa squadra ricca di campioni. Perché la difesa è un muro, nonostante le assenze di de Vrij e Bastoni (gastroenterite). A centrocampo Brozovic è la mente di una squadra che non vuole fermarsi e Calhanoglu è il talento ammirato nell'ultimo anno al Milan, prima dell'addio a parametro zero. Inzaghi può ritenersi soddisfatto. È il condottiero di un'Inter che sogna di ripetersi, vincendo lo scudetto della seconda stella. Certo, la strada è lunga e piena di insidie, ma le premesse sono buone.

FESTA NERAZZURRA

L'Inter appare una corazzata ben messa in campo. Non fatica a trovare il gol, nonostante il muro che Thiago Motta – grande ex – prova a erigere. Senza successo. Perché prima ci prova Correa (non inquadra lo specchio della porta), poi l'Inter sblocca il risultato con un'azione bellissima. Avvia tutto Skriniar, poi è una serie di tocchi quasi di prima, fino a quando il pallone giunge a Lautaro Martinez, che si veste da illusionista e con un colpo di tacco disorienta gli avversari. Ed è lì che appare Gagliardini, bravo a battere Provedel. E la gara si fa, per i nerazzurri, piacevolmente in discesa. Nonostante a pochi secondi dall'intervallo Amian vada vicinissimo al pareggio (e sarà questa l'unica vera occasione dello Spezia in tutto il match), ma Handanovic si sdraia e con un vero miracolo salva l'1-0. Nella ripresa l'Inter centra una traversa con Correa e raddoppia su rigore con Lautaro Martinez, fischiato dall'arbitro Ghersini per uno sciagurato fallo di mano di Kiwior. Poi è Provedel a negare il tris. Inzaghi fa rifiatare diversi titolari (Barella resta in panchina), come Calhanoglu, in vista delle due gare delicate con Roma e Real Madrid. Da affrontare con la stessa convinzione di queste ultime settimane.

Salvatore Riggio

DI PRIMA Roberto Gagliardini batte Provedel con un destro potente

Inchiesta plusvalenze

Juve, due indagati non rispondono L'avvocato: «Serve una riflessione»

TORINO Si son avvalsi della facoltà di non rispondere i primi due indagati per le plusvalenze della Juventus. Sono Emilio Re e Stefano Bertola. Entrambi erano stati convocati dai pm nella loro qualità di ex manager della società bianconera. Il difensore, l'avvocato Luigi Chiappero, spiega la scelta con la necessità di una «riflessione». «Le questioni sul tappeto - dice - sono di carattere eminentemente tecnico. Se ci sono chiarimenti da dare, si daranno ma prima bisogna conoscere il contenuto delle contestazioni». È destinata a saltare anche l'audizione dell'avvocato Cesare Gabasio, non indagato, da alcuni mesi general counsel della Juve a contatto diretto con il presidente Andrea Agnelli. Sue sono alcune delle conversazioni intercettate dalla guardia di finanza. Ma i magistrati hanno fatto un passo indietro quando hanno appreso che la società lo ha nominato "legale rappresentante" nell'ambito del procedimento amministrativo di chiamata in responsabilità. Ascoltarlo come semplice testimone, quindi, non è consentito.

METEO

Maltempo diffuso con neve in montagna.

DOMANI

VENETO
Residue precipitazioni la notte nei settori centro-meridionali, nuvolosità in calo, cieli sereni e poco nuvolosi dalla mattina.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile ovunque con cieli soleggiati con velature di passaggio in giornata. Temperature in calo, marcato dalla sera con estese gelate in montagna e localmente fino in Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cieli soleggiati su tutto il Friuli-VG, salvo sottili velature. Minime in calo con estese gelate in montagna, massime in leggero aumento fino a 9 gradi, localmente fino a 11.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	5	Ancona	7	10
Bolzano	-1	6	Bari	11	13
Gorizia	1	9	Bologna	4	10
Padova	3	11	Cagliari	7	12
Pordenone	1	11	Firenze	5	11
Rovigo	3	10	Genova	5	10
Trento	1	6	Milano	2	9
Treviso	1	10	Napoli	9	14
Trieste	3	8	Palermo	11	15
Udine	2	9	Perugia	2	7
Venezia	5	10	Reggio Calabria	11	17
Verona	4	10	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	3	10	Torino	0	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un professore** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
22.25 **Un professore** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quelli che il Lunedì** Show. Condotto da Mia Ceran, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu. Di Fabrizio Alaimo Guttuso, Fania De Risi
23.45 **Anni 20 notte** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tonya** Film Biografico. Di Craig Gillespie. Con Margot Robbie, Sebastian Stan
23.25 **La versione di Fiorella** Documentario

Rai 4

6.00 **Private Eyes** Serie Tv
6.40 **Medium** Serie Tv
8.10 **Burden of Truth** Serie Tv
9.45 **Seal Team** Serie Tv
11.15 **MacGyver** Serie Tv
12.50 **Medium** Serie Tv
14.20 **Burden of Truth** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Nella tana dei lupi** Film Azione. Di Christian Gudegast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.
23.45 **Revolutions - L'automobile** Documentario
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Traffik - In trappola** Film Thriller
2.30 **Britannia** Serie Tv
3.15 **Charlie's Angels** Serie Tv
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.00 **I mestieri del teatro: scrivere per il teatro** Documentario
6.05 **Ritorno alla natura** Doc.
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Ritorno alla natura** Doc.
8.00 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
9.05 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **Iphigénie En Aulide** Teatro
12.40 **Città Segrete** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il candeliere** Film
17.25 **Liszt: Fantasia Totentanz** Musicale
18.10 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
18.20 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Rothko** Documentario
20.20 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **A riveder le stelle** Musicale
0.25 **Prima Della Prima** Doc.
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.25 **Sciarada** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Ma che colpa abbiamo noi** Film Commedia
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
3.15 **Esodo: alla ricerca delle prove** Film Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Zelig** Comico
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Station 19** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The War - Il pianeta delle scimmie** Film Fantascienza. Di M. Reeves. Con W. Harrelson, A. Serkis
0.10 **V per vendetta** Film Azione
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 **Sport Mediaset** Info.

Iris

6.15 **Norma e Felice** Serie Tv
6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il grande colpo di Surcouf** Film Avventura
10.30 **La stella di latta** Film Western
12.40 **Prey - La caccia è aperta** Film Drammatico
14.35 **Cerimonia segreta** Film Drammatico
16.45 **EdTv** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Codice Magnum** Film Drammatico. Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Paul Shenar
23.15 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
1.15 **EdTv** Film Commedia
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Prey - La caccia è aperta** Film Drammatico
4.50 **Francesco, giullare di Dio** Film Biografico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Terry Chen, Marlaina Mah
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
0.15 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Doc.
1.15 **After Porn Ends** Film Documentario

Rai Scuola

13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie dei dati**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv** Rubrica
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Uomini di pietra** Doc.
22.20 **Predatori di gemme** Documentario
0.10 **I miei 60 giorni all'inferno** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri 4 Hotel** Reality
14.00 **Una bugia per amore** Film Commedia
15.45 **Natale a Winters Inn** Film Commedia
17.30 **X Factor Daily** Talent
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
23.30 **Machete** Film Azione

NOVE

7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
23.35 **La rapina perfetta** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta stadio - Speciale Posticipo Campionato** Rubrica sportiva
23.30 **Federal Protection** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Gnovis** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Aspettando poltronissima** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

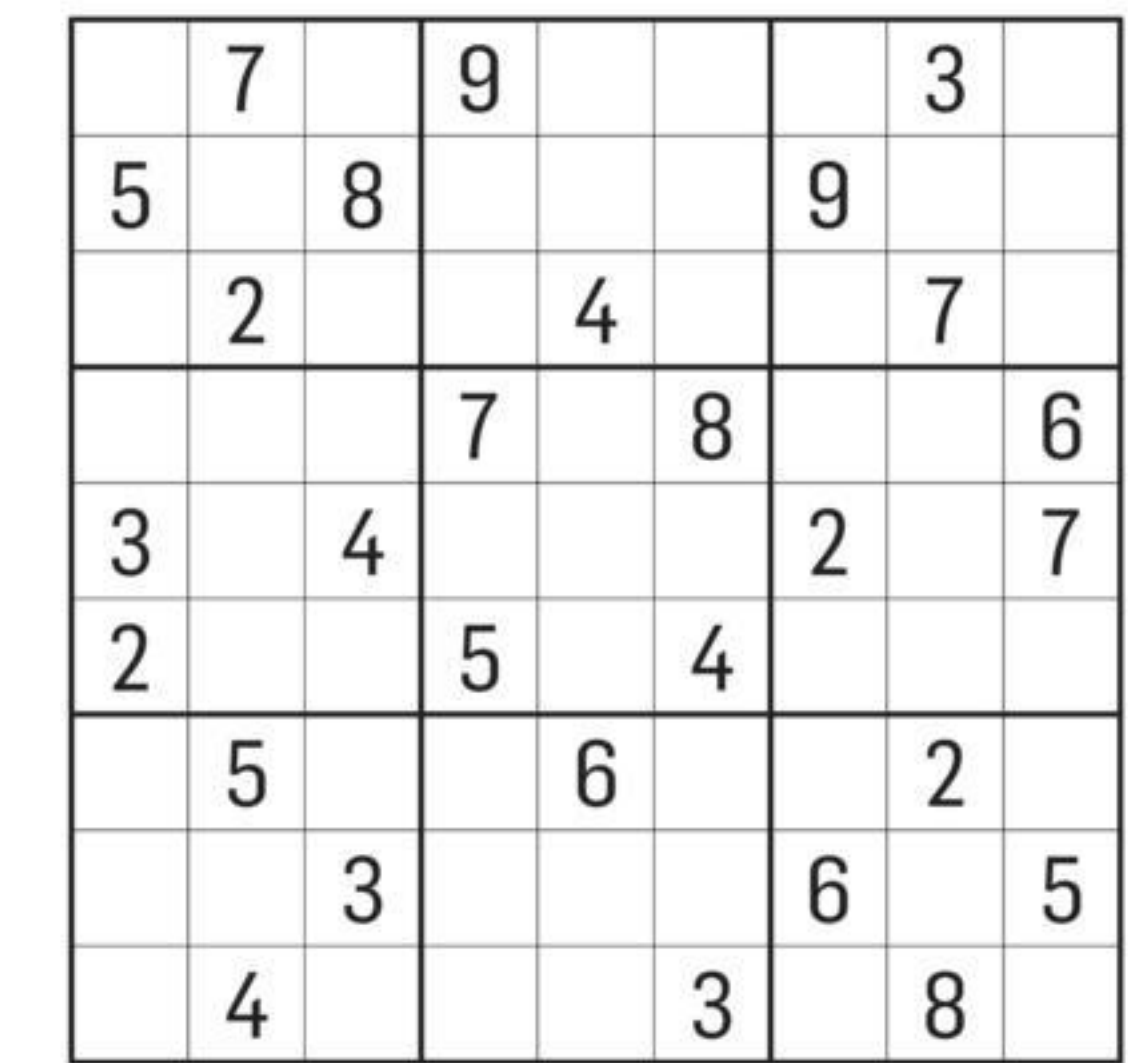
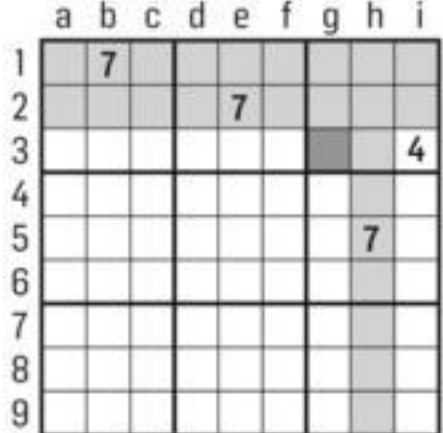
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
19.45 **Studio & Stadio: Lazio Vs Udinese** Calcio
23.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1		7							
2					7				
3									4
4									
5								7	
6									
7									
8									
9									

	7		9				3	
5		8				9		
	2			4			7	
			7		8			6
3		4				2		7
2			5		4			
	5			6			2	
		3				6		5
	4				3		8	

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

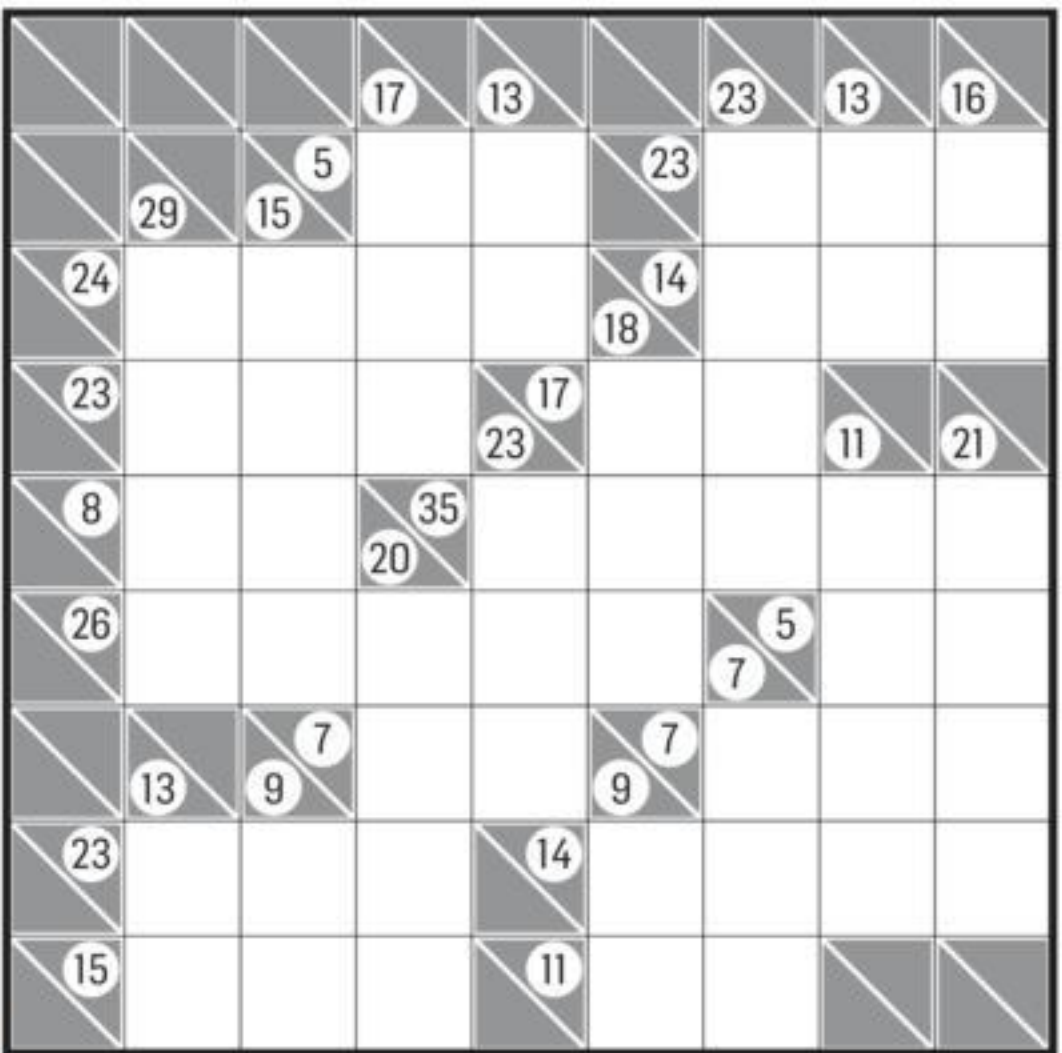



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

5	6	2	4	9	3	8	7	1
4	1	3	7	6	8	9	2	5
8	7	9	2	5	1	3	4	6
3	2	1	9	7	5	4	6	8
7	5	8	3	4	6	2	1	9
6	9	4	8	1	2	7	5	3
1	3	7	6	2	9	5	8	4
9	4	6	5	8	7	1	3	2
2	8	5	1	3	4	6	9	7

KAKURO

3	8	9		7	9		
1	4	2		9	8	7	
		7	1	2	6	8	9
1	5	3	2			9	7
2	7			1	5	2	8
4	3	1	2	5	7		
	9	2	4		1	3	2
		3	1		6	9	8

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	6	74	59	59	27	57	38	54
Cagliari	45	119	88	83	71	82	5	69
Firenze	67	78	1	69	9	66	15	53
Genova	49	107	64	60	25	58	70	52
Milano	82	74	84	50	39	45	19	44
Napoli	23	95	8	95	30	74	11	72
Palermo	89	73	67	65	3	55	6	52
Roma	53	71	23	68	14	67	64	60
Torino	70	106	90	77	80	77	89	69
Venezia	16	151	57	131	61	73	13	72
Nazionale	14	59	12	55	56	48	34	46

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SENZA I RAPPRESENTANTI LOCALI NON AVREMMO POTUTO AFFRONTARE LO SHOCK DELLA PANDEMIA. LE REGIONI EUROPEE SONO AL CENTRO DELLA RIPRESA, VOI SIETE IL VOLTO QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA NEL CONTINENTE»

Emmanuel Macron *presidente francese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Non abbiamo partecipato alla gogna mediatica contro Luca Morisi. E proprio per questo oggi possiamo dire...

Roberto Papetti

Caro direttore,
niente processo per Luca Morisi, l'ex capo della comunicazione della Lega coinvolto in un'inchiesta per cessione di stupefacenti. La procura di Verona ha chiesto l'archiviazione del caso per la «particolare tenuità del fatto». L'ultima parola spetta al gip, ma la vicenda giudiziaria che ha travolto il Morisi sembra essere arrivata al capolinea. Una storia iniziata lo scorso 14 agosto, quando Morisi trascorre una serata in compagnia di due escort romeni nella sua casa di Belfiore, in provincia di Verona. Un incontro a base di sesso e stupefacenti: cocaina, in quantità tale da non costituire reato e anche la droga dello stupro, sostanza che i due giovani sostengono sia stata offerta dallo stesso Morisi ma che le indagini hanno dimostrato essere stata portata proprio dai ragazzi. Cade anche l'illecito del consumo di gruppo perché non c'è stato nessun accordo preventivo per condividere la droga. Ciò che resta sono i titoli dei giornali, la gogna mediatica e il dubbio che Morisi sia caduto in una trappola a una settimana dalle elezioni.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
noi non abbiamo emesso sentenze su Luca Morisi prima dei giudici. E, per come sono andate le cose, ci resta il forte dubbio che la giustizia sia stata, ancora una volta, usata come una bomba ad orologeria, pronta ad esplodere al momento giusto, cioè in vista di una scadenza elettorale. Dopodiché sarà bene separare gli aspetti umani e giudiziari da altri tipi di valutazioni. Certamente Morisi non ha commesso reati, non ha spacciato droga e, per quanto riguarda i suoi comportamenti sessuali, non è materia che ci riguarda. Tuttavia Morisi non è un signore qualsiasi. È stato il capo della comunicazione politica di Matteo Salvini, uno dei principali leader del Paese. E con la sua struttura ha condotto, a colpi di post e tweet, aggressive campagne, spesso di grande efficacia mediatica, su molti temi, tra cui la droga e gli stranieri. Ora, che lui sia un consumatore di cocaina e frequenti escort dell'Est, non è un reato. E certamente Salvini non ha responsabilità alcuna in tutto questo. Ma oggi, a inchiesta chiusa, possiamo dire che da un signore con le abitudini di Morisi non accettiamo lezioni né su come si deve contrastare la diffusione della droga, né su come si deve combattere lo spaccio o il problema della prostituzione? Proprio perché non abbiamo partecipato alla gogna mediatica nei suoi confronti, ci sentiamo liberi di scriverlo.

Le indicazioni Ue

No al "Buon Natale"? Incredibile e ridicolo

Nuove notizie da Bruxelles. Si tratta di pandemia, lavoro, inflazione o povertà? Nulla di tutto questo: la Commissione europea diffonde un suo documento sulla comunicazione inclusiva da adottare all'interno dell'Unione. Il risultato appare incredibile e ridicolo. Augurare Buon Natale può essere non inclusivo, meglio buone Feste, bisogna essere sensibili a quelli che non celebrano il Natale. Vietato utilizzare " Mrs e Miss" e sostituirli con formula neutra!. Ricordo che già nel Regno Unito ed in Unione Sovietica avevano provato ad abolire il Natale con risultati disastrosi. Se questa è la linea della Commissione bisognerà, anche, non augurare più Buon Anno poiché Musulmani, Ebrei, Cinesi e Zoroastriani, che usano altri calendari, potrebbero sentirsi esclusi. A me pare che il reale obiettivo sia solo quello di cancellare le feste cristiane e la differenza uomo e donna, dimenticando che il rispetto e la dignità di ogni essere umano lo si deve, soprattutto in Europa, anche a duemila anni di cristianesimo.

Vittorio De Marchi

Molestie in tivù

Dico la mia ma accetto critiche

Quello che le televisioni hanno mostrato riguardo l'azione "poco nobile" di uno sconosciuto tifoso verso la giornalista fa notizia, specialmente dopo le campagne che hanno trasmesso questi giorni per sensibilizzare la nazione sul problema della violenza sulle donne. È però anche vero che conduttori e conduttrici di tutti i tipi per fare audience hanno bisogno di soubrette e vallette scollacciate con gambe sempre in mostra. Per non dire di quella comica che da anni sdogana parole e pensieri alquanto discutibili. C'è sempre qualcuno che disquisisce su tutto, sostenendo che bisogna adeguarsi ai tempi e che le convenzioni sociali sono sempre in cambiamento. Poi succedono certe cose e ci si scandalizza . Ma per qualcuno queste saranno osservazioni bigotte... Accetto critiche ovviamente

Giovanni Boldrin

Covid / 1

La burocrazia cieca e la mia terza dose

Volevo segnalare questa incongruenza nella politica sanitaria legata alle vaccinazioni covid. Ho la tessera sanitaria scaduta e non mi è mai pervenuta quella nuova. Ho fatto richiesta di averne un duplicato ma a tutt'oggi non ho ricevuto nulla. E fino a qui pazienza visto che le prestazioni sanitarie vengono erogate normalmente, come previsto dalle normative. Ebbene ho fatto le prime 2 vaccinazioni anti COVID con la tessera scaduta mentre la terza mi viene rifiutata perché ho la tessera sanitaria scaduta. Ma l'obiettivo è quello di contenere la pandemia o di fare i burocrati?
Ho chiesto un nuovo appuntamento per il rinnovo ma il primo disponibile è a fine gennaio. Avrei dovuto fare la terza dose a dicembre secondo quanto detto dalle autorità sanitarie, ma forse riuscirò farla a febbraio. Ottima politica anti covid.

Federica Bettini

Covid / 2

Tutto esaurito per fare il vaccino

Sono stato sempre d'accordo con i vaccini e da 10 giorni mi adopero in tutti i modi per avere la terza dose, inutilmente tutto esaurito nella mia città e a Mestre dove andrei malvolentieri essendo il sottoscritto 75% invalido e settantottenne.

Adriano Bona

Covid / 3

Più controlli a difesa di legalità e salute

L'ignoranza è una malattia con più o meno grave difetto di cognizione. Il sofferente di ignoranza ha sempre da insegnare a chi non lo è. I commenti che sento in giro fanno accapponare la pelle come ad esempio "l'80% dei deceduti per COVID è a causa di altre patologie presenti", come che questi non contino nulla. Sono in sintonia ed ammiro il Presidente del consiglio Draghi, il primo che riconosco autorevole e che va avanti per la strada giusta senza piegarsi alle scompostezze di giudizio di leader di partiti, e non solo leader. Ammiro Draghi ma mi aspetto più controlli e applicazione delle sanzioni da parte di tutte le Forze in campo a difesa e protezione di legalità e salute, valori che sono sempre legati tra di loro.

Rosita Bonometti

Ricchi e poveri

I motivi della forbice

Mi sono chiesto quali siano state le cause che hanno determinato il divario sempre più ampio tra ricchezza e povertà, tra ricchi e poveri. Quella distanza che politici ed economisti definiscono "la forbice". Non essendo ne un sociologo ne un esperto in economia, per darmi una risposta ho dovuto fare una retrospettiva sulle leggi varate dai governi, già dagli anni '90. Per ragioni di spazio mi limito ad una sintesi cronologica dei fatti. Nella notte tra il 10 e l'11 Luglio del 1992, con un decreto d'urgenza, il Governo Amato preleva il 6 per mille dai depositi e conti correnti dalle Banche italiane. Con il Governo Amato il 31 Luglio del 1992 viene definitivamente soppressa la scala mobile. Abrogato in parte nel '92 e in parte da una Legge emanata sotto il Governo D'Alema nel '98, l' equo canone è scomparso dal nostro ordinamento. Più recentemente, il 7 Marzo del 2015, con il Governo Renzi entra in vigore il Jobs Act (contratto a tutele crescenti) ma che di fatto elimina per i nuovi contratti di lavoro l'articolo 18 e cioè il lavoratore può essere licenziato anche senza giusta causa. Alcuni giorni fa è stata approvata dal pluripartitico Governo Draghi, la Riforma Fiscale. Le aliquote passano da 5 a 4. La riduzione della tassazione riguarda però, solo i redditi compresi tra i 28 ed i 50 mila euro, lasciando invariata al 23 per cento l'aliquota dei redditi più bassi. Ogni commento mi sembra superfluo.

Oliviero Solati

Alleanze

L'Europa affossata

Non sono assolutamente d'accordo con l'interpretazione data da Romano Prodi al patto fra L'Italia e la Francia su una politica comune e sulle nuove sfide che il mondo ci riserverà. L'analisi di Prodi tende ad affossare l'Europa come entità politica e geografica, rifugiandosi in quella politica delle alleanze fra singole nazioni che ci ha fruttato due guerre mondiali. Anche sulle nuove sfide tecnologiche che ci attendono, non vedo come due sole nazioni possano battersi contro colossi mondiali come la Cina e gli Stati Uniti. Ritengo che certi consigli abbiano fatto il loro tempo e sia tempo invece di scelte coraggiose che portino a rafforzare la veduta di una Europa unita e forte. Non solo sul piano culturale, ma anche in quello pratico della vita in comune. L'Europa ha molto da insegnare al mondo e anche una responsabilità morale per la sua tolleranza, la sua capacità di accogliere persone e culture di ogni genere se queste rispettano quei diritti e quelle conquiste frutto di secoli di guerre e di sofferenze. Eventi che ci hanno fatto capire che la pace è un bene comune e che attuando accordi bilaterali si finisce solo col tornare ad un passato non proprio remoto e non certo felice.

Enzo Fuso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/12/2021 è stata di **49.935**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Tre incidenti in poche ore nel tratto maledetto dell'A4

Altri disagi, un morto e feriti nel tratto maledetto dell'A4 la Venezia-Trieste fra San Stino e Portogruaro la zona peraltro interessata dai lavori per la Terza corsia

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Tornelli dal 1. giugno: si pagherà per entrare in centro storico

La nostra splendida città di Venezia trasformata da leggi e leggine in un circo equestre, dove impazzano peraltro pure i criminali di ogni risma: complimenti agli artefici **(silvanoM)**

Le idee

Il nuovo bipolarismo sull'asse Meloni-Letta

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) del centrodestra se verrà confermato anche l'ultimo sondaggio di ieri a cura Demopolis con FdI al 20,3 prima della Lega e secondo partito dopo il Pd al 21 per cento – saranno ancora sul palco insieme perché Giorgia ha scelto Enrico come sparring partner nella kermesse a cui lei tiene tantissimo e che è la vera sonda per capire che cos'è e che cosa vuole essere FdI. Ovvero un partito conservatore di massima affidabilità istituzionale, e questo evento dei giovani meloniani – dal 6 al 12 dicembre in un luogo storico della destra romana, Piazza Risorgimento, lì dove venne ucciso lo studente missino Mikis Mantakas nel '75 – non a caso s'intitola il Natale dei conservatori perché è il conservatorismo e non il sovranismo il quid politico-cultutrale a cui si fa riferimento anche a costo di strappare con l'idea della grande destra europea cara invece a Salvini con la compagnia lepenista che non è la tazza di thé di Giorgia. Non lo è neppure, ideologicamente, Letta, questo è ovvio. Ma in vista del Colle, e con la comune intenzione che «per l'elezione del presidente della Repubblica serve una maggioranza larga», Enrico dice e Meloni condivide, i due non fanno che annusarsi, dialogare, vedere un possibile asse – che è poi quello temuto dai due Mattei, il leghista e il renziano – basato sulla reciproca voglia del capo dem e del capo conservatore di riconoscersi, di legittimarsi, di incarnare non solo a colpi di continui convenevoli del tipo «Come ha detto bene Enrico...» e «Ho ascoltato con attenzione le parole di Giorgia...» il ritorno alla dicotomia destra-sinistra alle prossime elezioni. S'inserisce in questo contesto l'invito a Letta ad Atreju (ci saranno tra gli altri anche Giorgetti, che è cosa diversa da Salvini, e i ministri Cartabia e Cingolani) e non è un caso che la coppia del nuovo bipolarismo sia vicendevolmente convinta, proprio in ossequio a questo schema, che la legge elettorale che c'è non vada cambiata, mentre venti di neo-proporzionale infuriano dappertutto. Ecco, preparano il duello per Palazzo Chigi i due, ma in uno schema da carissimi avversari, al punto che c'è già chi ha inventato una nuova formula politichese: il melonlettismo. Che si respira a pieni polmoni al Nazareno: «Giorgia? È interlocutrice affidabile, mica come Salvini...». Letta, oltretutto, non da ora sa relazionarsi con la destra di origine missina e segue da tempo, da contraltare interessato, l'evoluzione non semplice (si veda lo scontro tra i due quando Giorgia, ma poi ha rettificato, disse: «Non conosco la matrice» dell'assalto alla sede Cgil) di quella destra meno anti-sistema e meno anti-europeista e in linea con la "normalizzazione" necessaria a FdI per governare se, tra Enrico e Giorgia, le elezioni le vince quest'ultima. Ma per ora c'è il Natale dei conservatori (lo illustra alla stampa la Meloni oggi), e intorno alla pista di pattinaggio montata a Piazza Risorgimento non ci sarà il gelo tra i due leader.

La vignetta

La fotonotizia

Litiga col fidanzato e "buca" la Soyuz

L'agenzia spaziale russa ha minacciato di denunciare l'astronauta americana Serena Auñón-Chancellor con l'accusa di aver tentato di sabotare la missione spaziale del 2018, di cui era parte come equipaggio. La donna ha perforato con un trapano il modulo Soyuz MS-09. Lo avrebbe fatto per una furiosa lite con il fidanzato, che era a bordo con lei.

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Dicembre 2021

Sant'Abacuc, profeta. Davanti all'iniquità e alla violenza degli uomini preannunciò il giudizio di Dio, ma anche la sua misericordia, proclamando: «Il giusto vivrà per la sua fede».

6°C 8°C
Il Sole Sorge 7:27 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 4:49 Cala 15:10

DARWIN INCONSOLABILE AL PALAMOSTRE LUCIA CALAMARO E LA FINTA MORIBONDA IN CERCA DI AFFETTO

A pagina XIV

A Tolmezzo

La tre giorni dei "corti" dedicati alla montagna

A pagina XV

Municipio

Nel quartiere Est nasce il nuovo bosco urbano

Nel Peep Est, sta nascendo il primo bosco urbano udinese. Sono iniziate infatti le operazioni di piantumazione degli alberi.

A pagina VII

Vaccini, il personale ora non basta

▶Sindacato verso l'agitazione: «Turni massacranti, gli infermieri non vogliono più fare il loro lavoro nonostante gli incentivi»

▶Ieri portale regionale per le prenotazioni ingolfato Il direttore: i candidati a fare iniezioni non sono sufficienti

Una corsa alle prenotazioni on line che ieri per un po' ha intasato la app della Regione. A chi ha provato a fissare un appuntamento poco dopo le 14, quando scattava il gong, è apparso il messaggio di attesa che visualizzava migliaia di persone in coda prima di lui (o lei). Un problema, come ha spiegato la Regione, legato alle priorità ma non solo. In provincia di Udine gli infermieri lanciano l'allarme personale e minacciano lo sciopero in assenza di risposte. Riccardi: «Abbiamo assistito nella nostra regione a un boom sul fronte delle vaccinazioni che ad oggi prevede già 346mila prenotazioni per il mese di dicembre».

A pagina II e III

HUB Il centro

Mazze dedicate al duce alla stazione di servizio

▶Gli esemplari in vendita ritirati dopo la segnalazione ricevuta

Mazze con scritte fasciste, effigi di Mussolini e fasci littori, in vendita presso la stazione di servizio di Gonars Sud, posta lungo l'Autostrada A4 Venezia-Trieste. A notare il 'gadget', esposto all'interno del negozio presente nell'area attigua al distributore di carburante in direzione Palmanova, è stato Alberto "Abo" Di Monte, geografo e scrittore, che sabato scorso le ha viste e fotografate, postandole poi su Twitter, durante una sosta per il rifornimento, mentre si stava dirigendo a Basovizza, sul confine orientale.

A pagina V

Finte aste

Raggiravano gli utenti, nei guai anche un udinese

Truffavano le persone presentando loro dati falsi su fantomatiche aste immobiliari. E una volta incassata la caparra sparivano. Nei guai anche l'udinese Luca Dordolo.

A pagina V

Calcio serie A L'Udinese chiude il turno infrasettimanale

In campo contro la Lazio per il riscatto

Otto punti in undici turni e l'ultima prestazione opaca contro il Genoa da riscattare. Questa sera i bianconeri giocano all'Olimpico con l'obiettivo di cancellare le ultime prove e superare l'ostacolo dovuto all'assenza dell'infortunato Pereyra che rimarrà fuori quasi 3 mesi

A pagina X

Il fenomeno

Pirati del web in aumento le segnalazioni

Telefonano fingendosi del servizio antifrode della banca, oppure chiamano da numeri che sembrano della provincia di Udine ma non lo sono. E raggirando ignari correntisti riescono a carpire dati e codici di accesso per mettere a segno i loro raggiri "virtuali", sottraendo però soldi molto reali. Come segnala Federconsumatori, sono in aumento le segnalazioni per "phishing".

A pagina VII

Parrocchia

Area verde manutenzione al Municipio

I volontari della parrocchia sono troppo anziani per occuparsi della manutenzione del parchetto, frequentato da bimbi e famiglie, e allora interviene il Comune. Palazzo D'Aronco curerà l'area verde di viale Cadore e, in cambio, potrà usarla per i suoi eventi. La giunta ha infatti approvato l'accordo con la Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, proprietaria del parchetto: «La parrocchia – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, ha difficoltà a gestire l'area».

A pagina VII

Impianti sportivi, nuove regole per le concessioni

A chi affidare gli impianti sportivi di proprietà dei Comuni e degli altri enti locali? Prima di tutto a chi abbia maturato un'esperienza adeguata nel settore, ma anche a chi proponga un'attività radicata sul territorio, sia economicamente affidabile e presenti istruttori e allenatori professionalmente qualificati. Sono soltanto alcune delle nuove regole stabilite dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Tiziana Gibelli, per meglio disciplinare il settore anche alla luce delle nuove normative. Tali regole sono il frutto di un'intesa raggiunta con il Coni regionale e con l'Anci del Friuli Venezia Giulia.

A pagina VIII

REGIONE Stabilite le regole per l'affidamento

Malborghetto Valbruna

La scuola di sci adesso si rilancia Il 4 dicembre il battesimo della neve

Un'antica realtà che, consapevole del tempo che passa, ha deciso di rimettersi in gioco. È la scuola sci fondo "Camporosso" che ha da poco cambiato nome e statuto diventando scuola italiana sci "Alpi Giulie" e che il prossimo 4 dicembre avrà il suo nuovo "battesimo" della neve.

A pagina VIII

FONDO Opportunità

Virus, la situazione

IL CASO

UDINE Una corsa alle prenotazioni on line che ieri per un po' ha intasato la app della Regione. A chi ha provato a fissare un appuntamento poco dopo le 14, quando scattava il gong, è apparso il messaggio di attesa che visualizzava migliaia di persone in coda prima di lui (o lei). Un problema, come ha spiegato la Regione, legato alle priorità ma non solo. In provincia di Udine gli infermieri lanciano l'allarme personale e minacciano lo sciopero in assenza di risposte.

IL QUADRO

«Abbiamo assistito nella nostra regione a un boom sul fronte delle vaccinazioni che ad oggi prevede già 346mila prenotazioni per il mese di dicembre. Queste prenotazioni sono avvenute precedentemente alla definizione delle categorie prioritarie da parte del Governo e si compongono di 116mila persone che rientrano nelle priorità (fragili, sanitari, insegnanti e forze dell'ordine) e di altre 230mila che, non facenti parte delle categorie dei prioritari, si erano prenotate come previsto dalle progressive aperture alle altre fasce d'età», ha spiegato il vicepresidente Riccardo Riccardi. L'assessore ha chiarito che l'ingorgo è stato determinato dal fatto che la Regione sta riservando per dicembre degli slot agli 87mila "prioritari" non ancora prenotati. «Questi 87mila - ha aggiunto -, aggiungendosi ai 346mila disponibili, fanno più o meno il numero dei vaccini disponibili di cui siamo forniti per dicembre. Quindi tutte le altre persone che non rientrano tra i prioritari, ma fanno parte delle altre categorie, hanno la possibilità di prenotarsi per fare la vaccinazione da gennaio. A questo riguardo va sottolineato che comunque tutto dipende dal flusso delle dosi che al momento non è ancora noto». «Asufc è impegnata su tutti i fronti dalle vaccinazioni ai ricoveri covid e non ai quali si aggiunge l'attività ordinaria e di contact tracing e tamponi. Il fatto che tante persone non si siano vaccinate nei medi scorsi ha delle ripercussioni su quest'ultimo periodo. È un problema di tutte le Regioni. Stiamo reclutando tutto il personale disponibile. Sussiste anche il problema delle sospensioni di sanitari», dice il direttore generale di Asufc Denis Caporale.

INFERMIERI

Dopo aver ricevuto certezza sui soldi destinati agli incentivi per il personale che fa i vaccini o i tamponi fuori dall'orario di lavoro, AsuFc ha mandato l'invito ai dipendenti a "candidarsi" per contribuire ancora alla campagna booster. «Molti stanno dando la loro disponibilità. Vedremo anche se questo determinerà contraccolpi nei servizi, per far fronte anche alle criticità nei reparti già in sofferenza. In caso di assenze a vario titolo non avranno nessuno da chiamare perché già impegnati», fa sapere Giuseppe Pennino (Cisl Fp) che si dice «preoccupato da cosa possa determinare nei servizi assistenziali. Fino ad oggi l'accordo aziendale sui richiami in servizio è stato utilizzato come importante leva gestionale per far fronte alle assenze improvvise. Bisogna reclutare anche all'esterno». Sia come sia, le candidature ricevute dal personale per fare i vaccini extra orario, dice il direttore generale Denis Caporale «non sono ancora sufficienti». Nonostante gli incentivi. Come spiega Afrim Caslli (Nursind), «non è tanto una questione di soldi. Il problema è che ci troviamo davanti al collasso totale del sistema sanitario. Non parlo solo di AsuFc ma di tutta la provincia di Udine. Ormai gli infermieri non vogliono più fare gli infermieri. Non vogliono neppure gli incentivi. Molti si licenziano. Solo a me sono arrivate una decina di comunicazioni in questi giorni di persone che hanno presentato la lettera di dimissioni ad AsuFc con i primi di dicembre. Vanno a fare i liberi professionisti. Sono talmente esausti che non vogliono più lavorare a queste condizioni, con turni massacranti. Parliamo di quasi 300mila ore di straordinari ancora non pagati» sostiene il sindacalista. Per questo, anticipa, il Nursind ha intenzione di «dichiarare lo stato di agitazione del personale la prossima settimana se non ci saranno le rispo-

Terze dosi ad ostacoli Il personale non basta

▶Ieri il sito regionale per le prenotazioni si è ingolfato. Il Nursind denuncia: infermieri stanchi, andiamo verso lo sciopero. Il direttore: vaccinazioni, candidature non sufficienti

I farmacisti: due settimane cruciali per vincere la sfida

LA SITUAZIONE

UDINE Nonostante il boom sia scritto nei numeri, innegabili, presentati dalla Regione a fine giornata (che computano però anche le molte prenotazioni on line), in provincia di Udine i farmacisti non hanno avuto il sentore di una corsa paragonabile a quella che si era verificata con l'apertura delle agende agli over 40

FEDERFARMA

Come spiega il presidente di Federfarma Luca Degrassi, ieri «le prenotazioni in farmacia sono andate avanti con un buon ritmo. Siamo arrivati a fissare appuntamenti a gennaio», ma senza vedere gli slittamenti di anche tre mesi che si sono verificati in altri casi.

Oltre alle prenotazioni per fasce di età, ricorda Degrassi, «si innestano anche altre attività più di fino, come gli appuntamenti vaccinali per gli operatori sanitari che devono prenotare il loro percorso. Sono stati i primi a immunizzarsi. L'urgenza riguarda le persone fragili, i sanitari e adesso, visto il nuovo obbligo, anche il personale della scuola e le forze dell'ordine. Si procede abbastanza bene. C'è stato solo un po' di ingorgo all'inizio»

Per la fascia dai 18 ai 40 anni «la risposta è stata buona. Ma non abbiamo avuto la percezione di una "corsa". Personalmente non ho visto tante prenotazioni nella fascia 18-40. Bisogna ricordare che sono stati anche quelli che si sono vaccinati più tardi. È naturale uno slittamento. Non abbiamo avuto l'impressione di una grande corsa, come era accaduto con gli over 40 all'inizio dell'apertura della finestra di prenotazione. Forse c'è stata qualche difficoltà legata alla sovrapposizione di tante categorie. Mentre nella prima fase le vaccinazioni erano ben cadenzate, adesso il programma è più intenso». Comunque, aggiunge, «la situazione è migliorata. Le persone affrontano la dose di richiamo con una disponibilità maggiore». Adesso si gioca la sfida più grande, aggiunge il numero uno dei farmacisti: «Siamo la regione con il più alto tasso di contagio, se riusciamo a fermarlo noi facciamo da apripista. Facciamo un po' da test per tutti. Abbiamo due settimane per vincere la battaglia e avere la possibilità di vivere un inverno sereno. La partita si gioca sull'attesa: i risultati di quello che si fa oggi si vedranno fra due settimane. È una corsa all'inseguimento».

DEGRASSI (FEDERFARMA): «LE PRENOTAZIONI SONO ANDATE DI BUON RITMO ABBIAMO FISSATO ANCHE APPUNTAMENTI A GENNAIO»

IN ATTESA Davanti ai box vaccinali

MINORANZA

Anche il Pd ha fatto sentire la sua voce sugli appuntamenti "impossibili" per prenotare i vaccini on line. «Non vorrei disturbare chi comanda la sanità regionale, come sempre la colpa di tutto sarà sicuramente del Governo, forse dei terrapiattisti o al limite di qualche operatore della sanità disubbidiente. Ma in ottica collaborativa mi permetto di dire che sono ormai decine e decine le segnalazioni di persone che tentano di prenotare la terza dose di vaccino e che sono rimandate a metà febbraio se non oltre, spesso abbondantemente oltre la loro scadenza dei 6 mesi», ha detto il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli segnalando le criticità nella gestione della somministrazione della terza dose. «Invece di tante parole, di comparsate in tv, Fedriga potrebbe fare o almeno dire di fare al subcomandante Riccardi, ciò che è nelle sue competenze e che qui in Friuli Venezia Giulia si può fare subito: accelerare sulle terze dosi».

Prestazioni aggiuntive Oltre tre milioni ad AsuFc per i bonus

▶Il tesoretto che riguarda tutte le Aziende regionali ammonta a più di sette milioni di euro per gli incentivi

NUOVE RISORSE

UDINE Ammonta a 7,064 milioni di euro il "tesoretto" messo in campo dallo Stato (2,064 milioni) e dalla Regione Friuli Venezia Giulia (5 milioni) per far fronte alla necessità di assegnare retribuzioni aggiuntive al personale sanitario impegnato nel tracciamento dei contatti delle persone risultanti positive al Covid 19 e nel lavoro di vaccinazione dei cittadini.

LE TARIFFE

Lo stabilisce una delibera varata dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, che è l'assessore alla Salute. Occorre precisare che la parte statale dei fondi è stata stanziata dal livello centrale al fine di compensare medici, infermieri e assistenti sanitari con tariffe orarie pari a 80 euro per i medici e 50 per le altre categorie del comparto sanitario. La legge regionale 13 del 6 agosto di quest'anno, invece, ossia l'assestamento del bilancio Fvg, prevede di "rinforzare" i compensi orari da assegnare ai dirigenti dell'area della Sanità, agli infermieri e agli assistenti sanitari. Per i primi la Regione mette in campo 60 euro all'ora, per infermieri e assistenti 37,30 euro all'ora. Si tratta sempre – è bene precisarlo – di cifre al lordo delle ritenute. Gli altri oneri restano a carico dell'Amministrazione pubblica. Il periodo di riferimento per tali compensi spazia sull'intero arco di quest'anno. Le risorse erogate dalla Regione Fvg sono state ripartite seguendo per metà il criterio del numero di dosi di vaccino anti-Covid somministrate dal personale aziendale nel periodo gennaio-novembre e per l'altra metà sulla scorta del fabbisogno orario rappresentato dalle Aziende del Servizio sanitario regionale per il personale impegnato nelle vaccinazioni e nel tracciamento.

UN BUDGET ASSEGNATO PER FAR FRONTE ALLE RETRIBUZIONI EXTRA PER I DIPENDENTI

IL RIPARTO

Così all'Azienda sanitaria unica del Friuli Centrale vanno complessivamente 3,055 milioni di euro, dei quali 922mila euro di provenienza statale e 2,133 milioni di provenienza regionale, mentre all'Azienda sanitaria unica giuliano-isontina vengono attribuiti 2,231 milioni di euro dei quali 629mila statali e 1,602 milioni regionali. A sua volta l'Azienda sanitaria del Friuli occidentale si vede attribuire 1,760 milioni dei quali 505mila euro di provenienza statale e altri 1,255 milioni di provenienza regionale, mentre ammonta a 16.895 euro la quota spettante all'Istituto Burlo Garofolo di Trieste di cui 7.500 euro di provenienza statale e i restanti 9.423 erogati dalla Regione. La Regione ha stabilito che le varie Aziende del Servizio sanitario "dovranno procedere alla ricognizione delle strutture o dei servizi impegnati nelle attività di vaccinazione, dei nominativi e dei profili dei professionisti coinvolti unitamente alle ore effettivamente rese a titolo di prestazioni aggiuntive ed eventualmente codificate con apposito codice di timbratura che consenta di differenziarle rispetto all'attività resa in ambito istituzionale", tutto questo al fine di conseguire una "fotografia" precisa del personale destinatario delle retribuzioni aggiuntive. Tale ricognizione "dovrà indicare anche la valorizzazione economica, tenuto conto delle tariffe specificamente previste". In ogni caso tracciamenti dei contatti e vaccinazioni prestate dal personale resosi disponibile per tali scopi legati all'emergenza Covid "deve essere svolta al di fuori del normale orario di servizio".

I CONTENUTI DELLA DELIBERA APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE DEL FVG

Maurizio Bait

VACCINI A Martignacco

CENTRO VACCINALE Il centro vaccinale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale a Torreano di Martignacco nel quartiere fieristico udinese. Sono riprese di buona lena le prenotazioni per la campagna

ste che aspettiamo. Siamo pronti a scrivere al Prefetto e non escludiamo lo sciopero». Il Nursind segnala anche le difficoltà segnalate dagli infermieri che, "comandati" per ordine di servizio da dicembre 2020, stanno facendo i tamponi "drive in" all'ente fiera, «al freddo e in condizioni difficili» e che, dice Caslli, non avrebbero diritto al bonus riservato ai colleghi che lo fanno fuori dall'orario di lavoro. «È tutto da definire a livello aziendale. Si tratta di gravi condizioni di lavoro. Chiediamo incentivi anche per loro»..

IL DIRETTORE

«I fondi regionali sono rivolti a tutte le attività legate al covid» ricorda Caporale. «L'ente Fiera lavora su base modulare e le linee vengono aperte sulla base delle agende». Quanto agli incentivi regionali, il direttore ricorda che «sono prestazioni aggiuntive. Ma i fondi del personale prevedono altri riconoscimenti».

Cdm

Il bollettino

Ieri 746 contagi e sette vittime

In Friuli Venezia Giulia su 9.276 tamponi molecolari sono stati rilevati 663 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,15%. Sono inoltre 14.493 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 83 casi (0,57%). Nella giornata di ieri registrati i decessi di sette persone: una donna di 94 anni di Fiume Veneto (Erminia Nelli Paveglio) deceduta in ospedale, una donna di 92 anni di Sgonico deceduta in una Rsa, una donna di 91 anni di San Daniele del Friuli deceduta in una Rsa, un uomo di 89 anni di Pordenone (Antonio Gutti) deceduto in ospedale, un uomo di 89 anni di Sacile (Achille Camillotti) deceduto in ospedale, un uomo di 82 anni di Vivaro (Giovanni Pancino) deceduto in ospedale e, infine, una donna di 77 anni di Torviscosa deceduta in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva restano 24, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 289. Èstata rilevata la positività di un amministrativo, un infermiere e due operatori socio sanitari dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale; un amministrativo, tre infermieri, un operatore socio sanitario e due tecnici dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; un assistente sociale, tre operatori socio sanitari e un tecnico dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale; un operatore socio sanitario dell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo. Infine, sono stati rilevati 3 casi tra gli ospiti delle rsa (Trieste e Montereale Valcellina) e 6 casi tra gli operatori (Udine, Trieste, Monfalcone e Muggia).

Incidenza alle stelle tra le fasce d'età meno protette

▶Il coronavirus colpisce dove trova "buchi"

IL REPORT

PORDENONE È una mappa fedele, quella compilata dalla task force regionale contro il Covid. Sono solo numeri, senza appartenenza politica né ideologia alla base. Sono figli delle rilevazioni fatte sul campo, dei tamponi che risultano positivi e che vengono catalogati con a fianco nome, cognome ed età del contagiato.

E i risultati dicono una sola cosa, che può funzionare come risposta definitiva alla domanda di base: ma i vaccini proteggono anche dalla possibilità di rimanere infettati dal Coronavirus? Sì, lo fanno. E anche se dopo alcuni mesi questa capacità sembra ridursi, in alcuni casi anche in modo netto (mentre resta molto alta, lo dicono sempre i numeri, la forza dell'antidoto contro la malattia grave e la morte), resta comunque sufficiente per proteggere la maggioranza delle persone.

LA STATISTICA

Si può iniziare così: il virus colpisce in modo esponenzialmente più pesante dove ci sono meno vaccinati. Ed è un concetto che non vale solo nella popolazione dei bambini, che ancora non hanno a disposizione l'antidoto (arriverà nella seconda metà di dicembre e in quel momento inizierà una fase delicata della campagna di protezione dei più piccoli): la rilevazione è omogenea e segue passo passo la quota delle vaccinazioni per fascia d'età in Friuli Venezia Giulia.

I dati sono riferiti all'ultima settimana e come tutte le rilevazioni anche questa è strutturata sui sette giorni. Si parte escludendo per ora chi non ha ancora avuto la possibilità tecnica e normativa di vaccinarsi, cioè i bambini tra zero e 12 anni. Si può notare allora come la fascia più colpita tra gli adulti e i giovani sia quella tra i 40 e i 49 anni, con un tasso di 387 casi su 100mila abitanti sui sette giorni calcolati. La media regionale è invece a quota 330 positivi. Proprio i quarantenni sono gli adulti meno vaccinati di tutti, con una quota di no-vax che ancora oggi arriva al 18,4 per cento in tutta la regione, con punte oltre il 22 per cento in provincia di Trieste. Al secondo posto ci sono invece i trentenni, con un'incidenza di 367 casi ogni 100mila abitanti. E anche in questo caso la statistica non mente affatto, dal momento che tra i 30 e i 39 anni in regione risulta non ancora vaccinato nemmeno con una dose il 13 per cento della popolazione di riferimento. E ancora i cinquantenni, con un'incidenza di 336 casi (sempre sopra la media) e un tasso di no-vax che arriva al 16 per cento della platea potenziale. I settantenni, che invece vedono la percentuale di non protetti scendere all'11 per cento, presentano un'incidenza del contagio sui sette giorni di 229 casi ogni 100mila abitanti. Gli over 80, infine, che in Friuli Venezia Giulia sono vaccinati al 97 per cento, hanno l'incidenza più bassa di tutte le altre categorie, pari cioè a 227 casi su 100mila abitanti.

L'ANALISI FATTA DALLA TASK FORCE INCARICATA DALLA REGIONE DEL MONITORAGGIO

TAMPONI Tracciamento sempre più cruciale

I tassi schizzano invece tra i bambini, con un'incidenza di 430 e 470 casi nelle fasce tra zero e nove anni e tra dieci e dodici anni.

M.A.

Mazze con il fascio alla stazione di servizio

▶Erano in vendita a Gonars, sono state rimosse dopo la segnalazione. La società ha preso le distanze

▶Ma le associazioni partigiane chiedono un passo in più «Souvenir e gadget del Ventennio vanno messi fuori legge»

LA VICENDA

GONARS Mazze con scritte fasciste, effigi di Mussolini e fasci littori, in vendita presso la stazione di servizio di Gonars Sud, posta lungo l'Autostrada A4 Venezia-Trieste. A notare il 'gadget', esposto all'interno del negozio presente nell'area attigua al distributore di carburante in direzione Palmanova, è stato Alberto "Abo" Di Monte, geografo e scrittore, che sabato scorso le ha viste e fotografate, postandole poi su Twitter, durante una sosta per il rifornimento, mentre si stava dirigendo a Basovizza, sul confine orientale, per presentare il suo ultimo libro 'Camminando, sulle orme di ribelli e migranti'. La presenza degli articoli non sarebbe una novità, visto che secondo diverse testimonianze questo tipo di oggetto sarebbe in vendita in diversi negozi delle aree di servizio autostradali in molte zone d'Italia. Ma il suo "avvistamento" proprio a Gonars non va giù a molte associazioni partigiane, data anche la storia della località friulana, dove ha avuto sede uno dei più grandi campi di concentramento fascisti per sloveni e croati durante la seconda guerra mondiale, tra il 1942 e il 1943. Il tweet di 'Abo' non è passato inosservato e il gruppo Eni ha preso le distanze con un tweet in risposta nel quale specifica che il prodotto "non è in linea con i nostri valori", specificando poi che si è "provveduto a far rimuovere gli oggetti segnalati". "Pur salutando con favore la scomparsa delle armi apologetiche, spesso usate anche nel recente passato da gruppi di estrema destra per azioni squadriste e costate condanne per apologia del fascismo – hanno poi aggiunto – non ci accontenteremo di questa ripulita al proprio punto vendita da parte della multinazionale. Riteniamo che souvenir e gadget fascisti debbano essere messi fuori legge, soprattutto quando si tratta di armi", afferma in una nota Zone libere partigiane. "Vigileremo e invitiamo le antifasciste e gli antifascisti a segnalare e sanzionare chi espone materiale a tematica fascista".

CONTROLLI

38 indagati, 5.862 persone controllate, 588 veicoli ispezionati e 324 treni presenziati; è questo il bilancio dei controlli effettuati dalla Polizia ferroviaria su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, con oltre 800 pattuglie nelle stazioni, a bordo treno e lungo le linee ferroviarie. Controlli potenziati anche grazie alle operazioni straordinarie organizzate durante l'intero mese come "Oro rosso", finalizzata a contrastare il fenomeno dei furti di rame e "Rail Safe Day", per prevenire comportamenti anomali e scorretti in ambito ferroviario che spesso sono causa di incidenti. A Udine, gli agenti hanno denunciato per danneggiamento aggravato un cittadino comunitario, che aveva preso a calci e pugni una porta della stazione. Nei confronti dello stesso è stato emesso un provvedimento in materia di Daspo urbano, l'allontanamento dalla stazione. La Polizia Ferroviaria di Tarvisio, che continua a monitorare i convogli che transitano per il confine nazionale in collaborazione con la Polizia di Frontiera e le Forze dell'ordine austriache, ha rintracciato una quattordicenne straniera che si era allontanata dalla comunità per minori di Palermo cui era stata affidata. La giovane eritrea è stata reinserita in una struttura della provincia di Udine.

L'allarme

Crescono gli infortuni In provincia 12 morti

Crescono a doppia cifra gli infortuni sul lavoro in Fvg. E registrano purtroppo una brusca impennata soprattutto i casi mortali, ben 21 tra gennaio e ottobre di quest'anno, sei in più rispetto ai primi dieci mesi del 2020. Lo dicono i dati Inail. 12.930 denunce d'infortunio, con una crescita del 15% rispetto al 2020. In lieve calo i casi solo nel settore agricolo, mentre l'industria fa segnare un incremento del 13% e il comparto pubblico del 52%. Incremento record a Gorizia (+42%), mentre a Udine (+14%), Pordenone (+13%) e Trieste (+7%) gli aumenti sono inferiori alla media regionale. Ma il dato più grave riguarda gli infortuni mortali, già 21, contro i 15 del 2020. Un incremento che diventa quasi un raddoppio se riferito solo agli infortuni in occasione di lavoro (19 quest'anno, 10 nel 2020), mentre calano quelli in itinere (2 contro 5). Ben 12 casi mortali in provincia di Udine. «Sono dati allarmanti – dichiara Villiam Pezzetta – anche se la dinamica in aumento è anche effetto del maggior numero di ore lavorate rispetto al 2020».

MATERIALI Segnalati e rimossi

Annullato il "veto" del Comune al gestore

IL VERDETTO

UDINE (M.B.) Annullato il "veto" del Comune di Udine a Iliad per l'installazione di una stazione radio base di telefonia mobile. La sentenza è del Tribunale amministrativo regionale (presidente Oria Settesoldi), che ha accolto il ricorso della società telefonica contro il provvedimento municipale di diniego, del 19 agosto 2021, ma anche una deliberazione del Consiglio comunale del 14 dicembre 2020. Il Comune, con la decisione formalizzata ad agosto, ha ingiunto a Iliad di interrompere la realizzazione dell'impianto e di ripristinare i luoghi, richiamando la citata delibera consiliare per la parte nella quale esprime un nitido indirizzo: sono autorizzabili soltanto i nuovi impianti di telefonia mobile per i quali sia prevista l'installazione in combinata con altri operatori o su pali o tralicci già esistenti. La prima censura mossa da Iliad è quella che ha determinato l'orientamento dei magistrati amministrativi: il mancato invio alla società da parte del Comune del cosiddetto preavviso di rigetto dell'istanza per il nuovo impianto. Un aspetto questo, per il quale il Tar richiama la giurisprudenza del Consiglio di Stato "alla luce dell'essenzialità del confronto procedimentale tra le parti", che deve essere garantito "anche nell'ambito di un procedimento connotato da particolare celerità". A giudizio del Tar, inoltre, non può essere apprezzato il richiamo – formalizzato dal Comune di Udine – alla disciplina edilizia regionale, poiché su una materia strategica e complessa come la rete di telefonia mobile – argomenta il Tribunale – non può essersi riferimento normativo diverso da quello del livello nazionale, come peraltro chiarito perfino dalla Corte costituzionale con la sentenza 336 del 27 luglio 2005. Annota infatti la Consulta: "Non si può prescindere dalla considerazione che ciascun impianto di telecomunicazione costituisce parte integrante di una complessa e unitaria rete nazionale".

Aste fasulle, arrestato l'ex consigliere comunale Dordolo

IL CASO

UDINE Truffavano le persone presentando loro dati falsi su fantomatiche aste immobiliari. E una volta incassata la caparra, sparivano. Uno dei presunti millantatori scoperti dalla Guardia di Finanza di Milano sarebbe l'ex consigliere comunale di Udine, Luca Dordolo, 55 anni, che ieri è stato accompagnato nel carcere di Treviso. «Ha venduto bitcoin al truffatore, che per comprarli ha usato il provento di una truffa - spiega il suo legale, l'avvocato Maurizio Conti escludendo un coinvolgimento di Dordolo nella vicenda -. Non sapeva della provenienza del denaro: compie decine di operazioni alla settimana di acquisto e di vendita. È già stato assolto due volte da imputazioni analoghe».

L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata eseguita ieri mattina dalle Fiamme Gialle e dalla Polizia postale della Lombardia. Il coindagato di Dordolo è un 30enne della provincia di Campobasso, Manuel Miele, e l'ipotesi di accusa è di truffa pluriaggravata, indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento e auto-riciclaggio. La misura cautelare, disposta dal gip Stefania Donadeo, è arrivata su delega del procuratore aggiunto di Milano Eugenio Fusco e del sostituto procuratore Carlo Scalas. Uno degli arrestati è anche destinatario di un decreto di sequestro preventivo su beni e disponibilità per circa 100mila euro.

TRUFFE Scoperto un raggiro da parte della Finanza e della Postale

Sono state necessarie alcune perquisizioni con l'ausilio dei finanzieri di Udine e Campobasso. Le indagini avrebbero individuato truffe perpetrate ai danni di ignari cittadini mediante false aste immobiliari e mobiliari. I due, secondo quanto comunicato dalla Finanza, avrebbero creato alcuni domini web e indirizzi di posta elettronica fraudolenti grazie ai quali attiravano le vittime. Le prede poi venivano richiamate in inesistenti studi legali, impiegando documentazione artefatta, riportante i nominativi di magistrati effettivamente in servizio. Secondo gli inquirenti, una volta conquistata la fiducia delle persone da truffare - avevano provveduto ad attivare e intestare falsamente diverse utenze telefoniche, nonché ad aprire conti correnti a nome di persone ignare presso banche online nazionali ed estere - si facevano consegnare le caparre per gli affari promessi (generalmente acquisto di case o automobili) e sparivano.

I proventi della truffa venivano successivamente dirottati verso conti correnti accesi presso una banca tedesca e intestati a un noto exchanger in cripto-valute statunitense, integrando in tal modo anche il delitto di auto-riciclaggio. Gran parte delle truffe avvenivano ai danni di cittadini lombardi, utilizzando riferimenti del Tribunale di Milano. La truffa avrebbe fruttato circa 200 mila euro (il denaro, secondo quanto riferito, è stato recuperato).

Pirati del web, 50 truffe in pochi mesi

▶Aumentano i casi di phishing: carpiti dati e codici di accesso «Telefonano fingendosi del servizio antifrodi, ma è un raggiro»

▶Federconsumatori: «Malitenzionati sempre più abili Anche i cittadini più attenti rischiano di cascarci»

IL CASO

UDINE Telefonano fingendosi del servizio antifrode della banca, oppure chiamano da numeri che sembrano della provincia di Udine ma non lo sono. E raggirando ignari correntisti riescono a carpire dati e codici di accesso per mettere a segno i loro raggiri "virtuali", sottraendo però soldi molto reali. Come segnala Federconsumatori, sono in aumento le segnalazioni per "phishing", «una cinquantina negli ultimi mesi», come spiega la presidente del sodalizio udinese Erica Cuccu. Ma intanto stanno arrivando a conclusione anche i procedimenti attivati davanti all'Arbitro bancario, che, come chiarisce il consulente di Federconsumatori Gianni Zorzi, già «in una decina di casi», hanno dato ragione ai cittadini, consentendo di recuperare dai 2mila ai 5mila euro.

ARBITRATI

«Stiamo ricevendo diverse pronunce di accoglimento da parte dell'arbitro bancario finanziario, soprattutto per pratiche avviate nel 20202», conferma Cuccu. «In quest'ultimo periodo in particolare abbiamo gestito tantissime pratiche per persone della provincia di Udine finite in un meccanismo di phishing. Almeno una cinquantina negli ultimi mesi». Complici dei messaggini o delle mail truffaldine, «in cui magari viene segnalato un finto tentativo di accesso all'home banking, vengono invitati a fornire i propri dati e inconsapevolmente li forniscono proprio all'hacker che li sta derubando e che dopo procede facendo dei prelievi sul conto o altre operazioni che le persone raggirate non avrebbero voluto fare. Ci sono stati casi in cui i cittadini truffati sono stati chiamati e sembrava che le telefonate arrivassero dalla provincia di Udine, mentre si trattava di persone straniere che chiamavano da altri Stati. Si arriva anche a prelievi che in media raggiungono i cinquemila euro» prosegue Cuccu. Tramite l'associazione, i cittadini si sono rivolti all'arbitro bancario finanziario: «Quasi tutti i pronunciamenti sono risultati positivi per i cittadini».

PIRATI Informatici

UNA DECINA DI PRONUNCE DI ACCOGLIMENTO DA PARTE DELL'ARBITRO FINANZIARIO

ESCAMOTAGE

L'ultimo pronunciamento dell'Arbitro arrivato sul tavolo di Zorzi «è di 4792 euro» che il friulano interessato si vedrà riconosciuti. «L'onere della prova ricade sulla banca o sull'ente interessato, che deve provare che il cliente abbia una colpa grave nell'accaduto, nell'essere caduto vittima per esempio di una comunicazione palesemente falsa». «Si sono evoluti i meccanismi dai malviventi per trarre in inganno i consumatori. Anche i cittadini più attenti finiscono per cascarci. È capitato chei malviventi telefonassero fingendosi del servizio antifrode della banca. Oppure che arrivassero sms con la stessa dicitura utilizzata dall'istituto di credito. Quest'anno già una decina di pratiche, avviate nel 2020 ma anche nel 2021, si sono chiuse con un pronunciamento favorevole dell'Arbitro, per un importo che va dai 2mila ai 5mila euro. Gli intermediari sono i più disparati. Il fenomeno purtroppo è sempre più diffuso». Chi finisce vittima dei raggiri rischia "incursioni" non gradite di vario tipo. «È capitato che entrassero nei conti correnti per disporre bonifici ricorrenti, oppure prelievi cardless o bonifici istantanei», spiega Zorzi.

Camilla De Mori

COMPUTER Si nascondono diversi rischi

ON LINE Bisogna prestare attenzione

Volontari anziani, il Comune cura il parco della parrocchia

VERDE

UDINE I volontari della parrocchia sono troppo anziani per occuparsi della manutenzione del parchetto, frequentato da bimbi e famiglie, e allora interviene il Comune. Palazzo D'Aronco curerà l'area verde di viale Cadore e, in cambio, potrà usarla per i suoi eventi. La giunta ha infatti approvato l'accordo con la Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, proprietaria del parchetto: «La parrocchia – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, ha difficoltà a gestire l'area a causa dell'aumento dell'età dei volontari. Faremo noi la manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa quella di giochi e attrezzature, e in cambio l'area ci sarà concessa in comodato d'uso gratuito per dieci anni. Ciò significa che l'Amministrazione potrà organizzarvi eventi, sempre previa comunicazione alla proprietà. Con un piccolo impegno da parte del Comune abbiamo raggiunto un grande risultato: quello di garantire ai residenti della zona di viale Cadore e di San Domenico e a tutta la cittadinanza la possibilità di frequentare in sicurezza un'area che è già oggi frequentata da famiglie e bambini, al punto da diventare un vero e proprio punto di riferimento per il quartiere. Ma quello che mi ha fatto più piacere è stato poter collaborare fattivamente con questa Parrocchia offrendo un aiuto concreto a Don Francesco e a tutti i volontari, che ringrazio, che in questi anni si sono spesi per gestire al meglio questo meraviglioso parco». Il costo per il Comune è stato quantificato in 8.500 euro all'anno di cui 7.000 per la manutenzione ordinaria e 1.500 per quella straordinaria. Il Comune potrà inoltre intervenire con la sostituzione delle attrezzature, che poi rimarranno di sua proprietà. Martedì, la giunta ha anche dato il via libera all'ampliamento del cimitero di Paderno, dove verrà realizzato un nuovo blocco da 120 loculi e 64 ossari cinerari. «Si tratta di un'opera importante – ha spiegato Michelini -, non solo dal punto di vista infrastrutturale ma anche perché va a potenziare un servizio di prossimità per l'intero quartiere. Tutto il lavoro è stato eseguito nel rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti in tema di superamento delle barriere architettoniche. I materiali utilizzati saranno inoltre gli stessi con i quali sono stati costruiti i blocchi esistenti, al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo anche all'interno del cimitero. Non posso che essere soddisfatto -ha concluso il vicesindaco -, per questo intervento che dimostra attenzione verso i quartieri a partire dal potenziamento dei servizi erogati dal Comune». Il blocco avrà un costo di 370mila euro.

IN CAMBIO IL MUNICIPIO POTRÀ USARLA ANCHE PER OSPITARE I SUOI EVENTI

Alessia Pilotto

Nel Peep est nasce il nuovo bosco urbano Iniziate le operazioni di piantumazione

INTERVENTO

UDINE Nel Peep Est, sta nascendo il primo bosco urbano udinese. Sono iniziate infatti le operazioni di piantumazione degli alberi che creeranno un vero e proprio polmone verde in città. L'iniziativa, fortemente voluta dal sindaco Pietro Fontanini, prevede la messa a dimora di circa 5 mila nuove piante, a cura della società Arbolia che ne curerà anche la manutenzione per due anni. Il piano originario prevedeva tre lotti, ma l'amministrazione ha per ora rinunciato a quello nell'area dell'ex Cascina Mauroner, perché la Soprintendenza ha chiesto al Comune di effettuare alcuni sondaggi del terreno per verificare la presenza di resti romani; operazione troppo costosa (e dai tempi troppo lunghi), dal punto di vista dell'amministrazione, che ha quindi deciso di confermare il lotto a nord della struttura (21 ettari per circa 3 mila piante) e quello a sud (8 ettari per 1.120 piante), rinunciando ai 9 ettari dell'ex edificio, che saranno lasciati a prato. «Abbiamo fatto la scelta di creare questi boschi all'interno della città – ha spiegato Fontanini nel corso di un sopralluogo sul posto -, in particolare dove la gente vive, e qui nel quartiere Aurora ci sono 4 mila persone, e dove per fortuna ci sono ancora questi spazi liberi. Stiamo piantando queste piantine, che diventeranno alberi: un'operazione fondamentale dal punto di vista ambientale. L'Unione Europea, infatti, spinge sulla creazione di nuovi polmoni verdi in città perché puliscono l'aria e danno un contributo importantissimo alla qualità della vita». Proprio martedì, inoltre, la giunta ha dato il via libera al progetto esecutivo che prevede la demolizione di tutti gli edifici alla ex Caserma Piave e la successiva bonifica dei terreni per lasciare spazio al secondo bosco urbano cittadino, che avrà una superficie di circa 5,3 ettari.

L'INIZIATIVA PREVEDE LA MESSA A DIMORA DI QUASI CINQUEMILA PIANTE

Per le feste natalizie la mostra amplia gli orari

CULTURA

UDINE (AL.PI.) In occasione delle festività natalizie, l'amministrazione comunale amplia gli orari della grande mostra internazionale, La Forma dell'Infinito, ospitata a Casa Cavazzini: «L'esposizione sta andando molto bene – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, e per questo abbiamo deciso di potenziare le aperture nel mese di dicembre». «Sarà aperta dal lunedì alla domenica – ha illustrato l'assessore Fabrizio Cigolot -; ora il lunedì è accessibile dalle 14 in poi, fino al 15 gennaio 2022 invece, sarà visitabile anche il lunedì mattina. Inoltre, sono previste aperture straordinarie il 31 dicembre, con chiusura alle 13, e il primo gennaio, dalle 14 alle 19.30. Le prenotazioni stanno arrivando numerose e abbiamo quindi stabilito di implementare gli orari di visita». Un'altra novità, invece, riguarda il Museo Etnografico di via Grazzano, dove verrà allestita una sala dedicata allo sviluppo della scuola cittadina, grazie alla donazione del maestro Gaetano Vinciguerra: «Alcuni anni fa, Vinciguerra aveva proposto una mostra per raccontare i cambiamenti della scuola udinese dalla fine degli anni '80 dell'Ottocento al 1936. Ora abbiamo definito l'accordo di donazione del suo ricco patrimonio che raccoglie documenti, sussidiari, registri, libretti scolastici, righelli».

IL COMUNE HA DECISO DI ESTENDERE LA FASCIA DI APERTURA DELL'ESPOSIZIONE

COMUNE Il Municipio

Legge di stabilità sono scintille in commissione

▶Un assaggio delle contrapposizioni che si vedranno sicuramente in aula al momento della discussione

ASSEMBLEA

UDINE Assaggio delle contrapposizioni che si vedranno tra qualche giorno nell'Aula del Consiglio regionale, ieri in I commissione consiliare, dove si è dibattuto sulla legge di Stabilità 2022. Numerose le osservazioni mosse dall'opposizione, che chiede di essere coinvolta sulle scelte del Pnrr e sul perimetro della Zls, la Zona logistica semplificata. Ha chiesto, inoltre, scelte più forti sulla rigenerazione urbana, sulle tasse e la transizione ecologica. Ha espresso dubbi sul ruolo degli Edr e si è interrogata sugli importanti fondi per la sanità, quest'anno aumentati rispetto a un budget che rappresenta già più del 60% dell'interno bilancio. Di tutt'altro tono gli interventi della maggioranza, per la quale «la manovra abbraccia tutte le necessità strategiche», ha detto il capogruppo di Progetto Fvg, Mauro Di Bert, e «gli interventi sostanziosi si giovano del rinnovo dei patti Stato-Regione, di cui bisogna dare atto al governatore Fedriga e all'assessore Zilli», ha aggiunto il capogruppo della Lega Mauro Bordin. Nello specifico, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, illustrando le parti di competenza ha confermato, proprio in concomitanza con l'avvio della stagione sciistica, le risorse per il cofinanziamento dei servizi di trasporto rivolti ai turisti che intendono usufruire degli impianti di risalita per le spese da sostenersi in questa stagione. I finanziamenti a fondo perduto sono 6 milioni e 149mila euro e quelli per le attività economiche colpite dalla crisi prevedono invece altri 8 milioni e 75mila euro con stanziamenti previsti a partire da febbraio.

CAMPAGNA

Inoltre, già prevista la copertura fino 2024 del Progetto Alto Adriatico per la campagna di promozione turistica balneare avviata insieme a Veneto ed Emilia-Romagna. Tra gli altri interventi, si farà lo scorrimento delle domande di finanziamento (ne sono arrivate 300) per i negozi di vicinato, in virtù di ulteriori 200mila euro rispetto alle risorse già stanziate quest'anno. Coordinato dal presidente Alessandro Basso, la discussione in merito al documento è stata ampia e articolata. Diego Moretti, a nome del gruppo Pd, ha sintetizzato le perplessità sollevate dai consiglieri Dem nelle commissioni di merito: dall'ampliamento delle deleghe ai Cata al tema di Zls e Afr, dal «ritardo sul piano programmatorio» con particolare riferimento a Piano attività estrattive e Piano energetico regionale al tema dei dragaggi, dalla trasformazione degli Edr in enti a livello istituzionale a Gorizia capitale europea della cultura, «dove vorremmo che la Regione acquisisse una regia superiore». Moretti si è soffermato anche sui fabbisogni della sanità. Cristian Sergo, capogruppo del M5S, ha messo l'accento sulle tasse: «Spero che la legge di Stabilità non diventi anche quest'anno un "abbasseremo le tasse il prossimo anno". Constato infatti che la previsione dell'addizionale regionale Irpef aumenta di 8 milioni». A rispondere sul punto specifico è stata l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli: «Abbiamo pensato a una manovra fiscale – ha spiegato -, ma l'intervento statale ha narcotizzato la nostra intenzione di rivedere l'Irap. Dobbiamo essere prudenti perché non sappiamo se le manovre nazionali avranno un effetto negativo o saranno neutrali per le casse della Regione». Trasversale nell'opposizione, con particolare interesse da parte del Dem Sergio Bolzonello, la richiesta di coinvolgimento del Consiglio su Pnrr e sulle scelte riguardo alla Zls. « Sulle Zls - ha chiosato Zilli - siamo disponibili a discutere in Commissione, ma permetteteci di ribadire la distinzione di ruoli tra chi legifera e chi amministra».

Antonella Lanfrit

MINORANZA CRITICA CHIEDE DI ESSERE COINVOLTA NELLE SCELTE DEL PIANO NAZIONALE

CONSIGLIO La sala dell'assemblea

NOVITÀ La Regione punta sullo sci di fondo

Battesimo della neve per la scuola di sci da fondo

SPORT

MALBORGHETTO Un'antica realtà che, consapevole del tempo che passa, ha deciso di rimettersi in gioco. È la scuola sci fondo "Camporosso" che ha da poco cambiato nome e statuto diventando scuola italiana sci "Alpi Giulie" e che il prossimo 4 dicembre avrà il suo nuovo "battesimo" della neve. Pur rimanendo con la sede legale a Camporosso, dove nacque nel lontano 1985, trasferirà la sede operativa in Val Saisera davanti al centro sci fondo "Piero Di Lenardo", fortemente voluto dal Comune di Malborghetto - Valbruna e inaugurato nel febbraio 2020. «Tutto nasce da un'idea di Antonella Bidinot - spiega il direttore Renzo Vuerich - per fare ordine in un momento in cui i riferimenti certi sul territorio erano pochi». Una volontà che però si scontrava con le lungaggini della burocrazia e gli elevati costi per dare vita a una nuova realtà. Così, complice la presenza sul territorio della prima scuola fondo riconosciuta in regione «si è pensato di riorganizzare ciò che c'era e che tanta storia aveva scritto». I tempi non sono stati comunque brevi ma ora i soci (Renzo Vuerich, Antonella Bidinot, Manuela Tarmann, Andrea Alessio, Pietro Pertoldi, Valter Tedesco e Daniele Catracchia) e i fratelli Eddy e Loris Macor, diretti eredi di Remo che era stato tra i fondatori della scuola sci fondo "Camporosso", potranno essere operativi. Trovata la quadra societaria, bisognava individuare la sede. L'assist è giunto dal sindaco Boris Preschern che si è prodigato affinché la scuola arricchisse il centro sci fondo che si sta sviluppando all'inizio della Val Saisera mettendo a disposizione il fabbricato spogliatoi: «Per le dinamiche del turismo di oggi, avere sulle piste delle scuole di sci attrezzate e strutturate, è fondamentale e siamo contenti di questo risultato». Così Preschern ha salutato la scelta fatta da Vuerich e soci. «Apriremo prima dell'inizio della stagione - gli fa eco Vuerich - e con una scuola di qualità, come richiede il mercato. Vogliamo ringraziare il sindaco e l'amministrazione comunale per aver voluto investire sullo sci di fondo e ridare così alla Val Saisera la sua antica vocazione». Ambizioso l'obiettivo: «Decenni fa in Saisera e in Valcanale si contavano migliaia di persone sulle piste da fondo. Grazie al nostro lavoro vorremmo rivivere quei momenti». La scuola "Alpi Giulie" ha riscosso approvazione anche dagli operatori turistici «che sono al nostro fianco in questo progetto di rilancio». Un progetto che però non si limita alla sola Saisera: «Avere la scuola fronte pista è un vantaggio, ma noi puntiamo a un ragionamento di vallata. Saremo quindi a servizio del cliente da Valbruna a Fusine». Si sta tracciando un nuovo percorso con vari soggetti impegnati: in prima fila i la Regione FVG che, attraverso PromoTurismoFVG, prosegue nell'idea di sviluppare lo sci di fondo come nuova opportunità.

Tiziano Gualtieri

Impianti sportivi, ecco i requisiti per l'affidamento

NUOVE REGOLE

UDINE A chi affidare gli impianti sportivi di proprietà dei Comuni e degli altri enti locali? Prima di tutto a chi abbia maturato un'esperienza adeguata nel settore, ma anche a chi proponga un'attività radicata sul territorio, sia economicamente affidabile e presenti istruttori e allenatori professionalmente qualificati.

L'ACCORDO

Sono soltanto alcune delle nuove regole stabilite dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Tiziana Gibelli, per meglio disciplinare il settore anche alla luce delle nuove normative. Tali regole sono il frutto di un'intesa raggiunta con il Coni regionale e con l'Anci del Friuli Venezia Giulia. La premessa generale è che i Comuni (quasi sempre sono loro i proprietari degli impianti sportivi pubblici) possono ovviamente gestire in proprio le strutture, tuttavia - qualora intendano affidarne la gestione – devono seguire procedure di evidenza pubblica, passando a forme di affidamento diretto soltanto nel caso che tali procedure non sortiscano successo. Fra i titoli preferenziali per l'affidamento degli impianti stabiliti dalla Regione figurano l'organizzazione di attività a favore dei giovani, dei diversamente abili e degli anziani, la capacità di valorizzazione dell'impianto dal punto di vista strutturale (da valutare a seguito di presentazione di un piano d'interventi finalizzati al miglioramento dell'impianto medesimo), nonché la capacità di valorizzare l'impianto e il territorio attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi anche di livello nazionale e internazionale. La selezione deve avvenire "in base alla presentazione di un piano di attività che consenta la valutazione dei profili economici e tecnici della gestione", ma ovviamente le scelte devono passare attraverso una valutazione della convenienza economica dell'offerta e la garanzia della compatibilità delle eventuali attività ricreative e sociali di interesse pubblico, praticabili negli impianti, con il normale uso degli impianti sportivi. In ogni caso gli enti locali proprietari degli impianti possono fissare ulteriori criteri di valutazione delle offerte di gestione.

REGIONE La sede

LE CAUTELE

E siccome le brutte sorprese sono sempre dietro l'angolo, l'accordo Regione-Coni-Anci prevede che l'ente locale, all'atto di affidare la gestione del proprio impianto sportivo, debba sottoscrivere con il gestore un atto che specifichi le attività da praticare, la tutela dell'impianto sportivo medesimo, ma anche il rispetto degli standard tariffari previsti e diversificati per livello e tipo di utenza nonché per categoria di impianto. In tale atto fra ente proprietario e gestore è necessario, in particolare, individuare le operazioni che consentono all'impianto di funzionare ed erogare servizi all'utente, come pure stabilire "i criteri d'uso dell'impianto, le condizioni giuridiche ed economiche della gestione nel rispetto delle finalità e dei criteri contenuti nel protocollo". L'intesa può, inoltre, prevedere la possibilità per il soggetto affidatario di procedere a un utilizzo integrato dell'impianto "con attività economiche idonee ad agevolare l'associazionismo sportivo nell'impianto stesso". Resta anche possibile "installare mezzi e strutture pubblicitarie" allo scopo di permettere al gestore di conseguire risorse economiche "da destinare allo svolgimento dell'attività sportiva".

LE CONDIZIONI

Infine, l'intesa fra ente e gestore deve contemplare un piano di utilizzo e un piano di conduzione tecnica. Il primo documento deve individuare le tipologie dell'utenza, le destinazioni e gli orari d'uso dell'impianto, che il gestore potrà modificare o aggiornare ogni anno ma soltanto previa approvazione da parte dell'ente proprietario. Invece il piano di conduzione tecnica deve contenere la descrizione delle attività di manutenzione, di approvvigionamento, di custodia e di vigilanza dell'impianto sportivo, come anche una descrizione delle attività riguardanti gli aspetti tecnologici del funzionamento della struttura in questione.

Maurizio Bait

Spilimbergo Meduno Maniago

L'AZIENDA
Marco Donà: se non dovesse diminuire rapidamente, a gennaio spegnerò i forni. In Veneto aiuti dalla Regione

Gas alle stelle, il mosaico rischia di scomparire

▶L'aumento vertiginoso dei prezzi mette in pericolo i laboratori artigianali

▶L'allarme lanciato da un imprenditore del settore che produce tessere di vetro

SPILIMBERGO

«L'argomento più d'attualità è senz'altro il prezzo del gas. A fine anno scadrà il contratto di fornitura grazie al quale la mia attività si svolge, e che prevede un costo di 0,21 centesimi di euro al metro cubo, e so già che il prezzo salirà a gennaio a 0,98. Per la mia azienda significa passare da 4/5 mila a oltre 20 mila euro al mese. Insostenibile». Il grido d'allarme è di Marco Donà, titolare della Mosaici Mario Donà di Spilimbergo, una delle tre aziende in tutto il Paese che produce le tessere in vetro per mosaici. I suoi clienti si trovano a Spilimbergo, e alla Scuola mosaicisti, e in tutte le città in cui operano artisti che utilizzano le coloratissime tesserine, ma anche all'estero.

PATRIMONIO A RISCHIO

Un patrimonio di conoscenze e competenze, tramandate dal nonno e dal padre, che rischia di scomparire. «Se non dovesse diminuire rapidamente il costo del gas, a gennaio spegnerò i forni e fermerò la produzione. Questo significa – aggiunge l'imprenditore – penalizzare anche i miei dipendenti che, diversamente da altri settori, non credo abbiano diritto alla cassa integrazione. Ovviamente se la produzione si ferma, anche il mercato ne risentirà».

MOSAICO E CONCORRENZA

Solo in Friuli ci sono una sessantina di laboratori di mosaico quindi un intero comparto così caratteristico ed identitario della nostra regione che sarebbe fortemente penalizzato. C'è poi un problema di concorrenza. «In Veneto – ricorda Donà – la Regione è intervenuta per sostenere le vetrerie di Murano stanziando una cifra, di 3 milioni di euro a fondo perduto, per abbattere il costo del gas. Questo significa che chi ha l'attività a Murano sarà in grado di proseguire. Comprendo che non è solo la mia un'attività ad alto utilizzo di energia, e che altre imprese di diversi settori patiscano di questo andamento. Ma vorrei sollecitare il Governo e la Regione a valutare i danni ingenti che carenza di gas e prezzo alle stelle stanno provocando».

MOSAICI MARCO DONÀ Il laboratorio spilimberghese rischia di fermare la produzione per il prezzo del gas

MATERIE PRIME

Quella del gas non è l'unica spada di Damocle sulla testa di chi produce tessere per mosaici. Il regolamento Ue Reach, dopo aver già messo al bando alcune sostanze e materie prime ritenute pericolose, ne ha sotto esame anche altre: «In realtà nelle nostre lavorazioni, eseguite con tutte le precauzioni di sicurezza necessarie, il prodotto diventa inerte, e quindi non dannoso per la salute delle persone che acquistano questi articoli». «Il paradosso – interviene il presidente di Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo – è che queste sostanze potranno essere vietate in Italia, mentre non lo sono in Germania, Francia, Svezia, dove vengono regolarmente utilizzate, aprendo così al solito tema della concorrenza sleale. Vale a dire: noi rischiamo di perdere produzioni di nicchia, produzioni storiche di alto valore artistico, per l'incapacità del regolatore di disciplinare l'utilizzo di alcune sostanze in settori diversi. E questo sarebbe davvero inaccettabile».

Lorenzo Padovan

Migliore ambiente di lavoro La Roncadin è terza in Italia

MEDUNO

C'è una sorpresa "Made in Friuli" nelle classifiche delle aziende italiane che offrono il migliore ambiente di lavoro. Nella quarta edizione dello studio Top Job 2021-22 realizzato dall'Istituto tedesco qualità finanza (Itqf), che premia i 300 migliori datori di lavoro del nostro Paese, accanto ai grandi nomi che da sempre dominano il mercato c'è anche la Roncadin di Meduno: l'azienda, che conta 750 addetti ed è specializzata nella produzione di pizze surgelate di alta qualità, è infatti al terzo posto della categoria "industria alimentare", sul podio dietro solo a colossi come Barilla e Nestlè.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

«Si tratta di un riconoscimento ancora più importante per una realtà come la nostra – spiega l'amministratore delegato Dario Roncadin – dato che siamo tutto sommato piccoli rispetto ad altre aziende in classifica, nonché periferici rispetto alle zone più attrattive per i talenti, come le grandi città o la "food valley" emiliana. Questo significa che riusciamo a colmare il gap grazie a un ambiente di lavoro dove le persone si trovano bene e possono sviluppare la propria carriera. Siamo anche orgogliosi di attrarre profili di alto livello nel nostro territorio, dal quale un tempo si "fuggiva" per trovare lavoro». Lo studio Top Job 2021-22 di Itqf, il più ampio realizzato in Italia in sinergia con La Repubblica-Affari&Finanza, ha usato il metodo del social listening, analizzando attraverso l'intelligenza artificiale come si parla in rete delle aziende. Tra i 27 parametri presi in esame ci sono clima di lavoro, valori aziendali, sostenibilità, prospettive di crescita e sviluppo professionale. Tutti elementi su cui si basa la capacità di un'azienda di attrarre i giovani talenti e di trattenere i propri dipendenti migliori.

AMBIENTE AL TOP

«In Roncadin abbiamo fatto molto in questi anni per creare un ambiente di lavoro "top" – prosegue l'amministratore delegato –. Abbiamo un esteso programma di welfare aziendale che punta soprattutto sulla conciliazione famiglia-lavoro: la maggior parte dei nostri dipendenti sono donne e moltissime famiglie della zona hanno più membri che lavorano da noi, magari su turni. Cerchiamo di attrarre i talenti più preparati offrendo un ambiente di lavoro familiare ma dove allo stesso tempo si adottano pratiche innovative nello smartworking, nella formazione e nello sviluppo delle carriere. E in più cerchiamo di trasmettere l'idea che si può fare un lavoro appagante e sentirsi connessi con il mondo non solo nelle metropoli come Milano e Roma, ma anche nella nostra provincia, che ha molto da offrire con i suoi ritmi più rilassati e l'alta qualità della vita».

L.P.

LA FESTA
Anche a Maniago è tutto pronto per l'accensione dell'alberto e delle luminarie

Natale magico grazie al ricco programma di pro loco e Comune

MANIAGO

(lp) Con l'arrivo di dicembre si accenderanno anche nella città dei coltelli le luci di Natale e con esse gli eventi che ci accompagneranno verso le festività. Già le vetrine si stanno mostrando con i primi addobbi e nel prossimo fine settimana partiranno anche le iniziative più suggestive ribattezzate "Un sabato con i fiocchi". L'avvio è con i classici mercatini natalizi che si terranno in piazza Italia nei sabati del 4 e 11 dicembre, dove si potranno trovare curiosità e pensieri speciali per i regali. Verranno collocate in piazza anche le casette della Pro Maniago e delle associazioni che animeranno il centro storico con musica e intrattenimenti: si comincia il 4 con Dj Fabione e Bensina.

L'accensione delle luminarie, sempre sabato, avverrà verso le 17 con un intervento musicale della Filarmonica di Maniago. Sempre sabato, ma al mattino, alle 9.15, per bambini 7-11 anni, ci sarà un laboratorio di costruzione di un posatoio per uccellini al Centro Visite del Castello, ma con partenza dal museo. Alle 10.30, in biblioteca, per i bambini più piccoli ci sarà, invece, "Racconti di Natale e laboratorio di addobbi", a cura di Milena Zanin in collaborazione con Cristina Simonella. Si prosegue martedì 7 alle 20.30 in piazza Italia con il Dj con Stefano Mango; mercoledì 8, in biblioteca, alle 11, torna il oncorso l'Albero rispettoso a cura della Pro Maniago: si parte con l'inaugurazione e l'accoglienza di tutti i fantasiosi alberi all'insegna della sostenibilità. La sera, in Duomo, alle 18.30 "Canticorum Jubilo": una messa con accompagnamento musicale della Corale Maniaghese che si esibirà in un breve concerto per i 50 anni di attività.

Venerdì 10, al Cinema Manzoni alle 20.45, è prevista la riproposizione di "Natale al Basilico" a cura di Teatro delle Piramidi. Sabato 11, invece, al Teatro Verdi, alle 16.30 spettacolo di circo contemporaneo per famiglie Tre piccioni con una favola, con compagnia Cieocifa di Udine a cura di Maniago Teatro. Sempre sabato 11, ma alle 10.30 in biblioteca, Tombola di Natale e racconti a cura di Milena Zanin. La sera, in piazza Italia, musica con Dj set.

Sabato 18 dicembre sarà dedicato ai bambini: in piazza Italia dalle 10.30 alle 16.30 verrà allestito un suggestivo villaggio di Natale con la Bottega dei Sogni: oltre alle postazioni di gioco in ambiente natalizio non mancheranno i balli di gruppo, il laboratorio creativo, il raccontastorie e le sculture di palloncino. Gran finale con la Disco-bolle. Per i bambini più grandi (6-11 anni) al Centro Visite del Castello di Maniago, alle 14.30 Il castello di Natale: laboratorio didattico-creativo. Anche a Fratta, al Circolo Rosa Brustolo, una proposta per i bambini: "Sabato in biscoteca", laboratorio di pasticceria. La sera è per i grandi: dalle 20.30 in piazza Italia tornano gli Alter Ego in concerto.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Questa sera dalle ore 19.45 la diretta Studio & Stadio dedicata alla sfida dell'Olimpico condotta da Massimo Campazzo

sport@gazzettino.it

Giovedì 2 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

CONTRO LA LAZIO NIENTE DISTRAZIONI

Così in campo

L'Ego-Hub

Stadio Olimpico - oggi ore 20,45
ARBITRO: Piccinini di Forlì
Assistenti: Pagliardini-Rossi IV uomo: Rapuano
V.A.R.: Maresca e Di Iorio

LAZIO 4-3-3: 25 Reina; 29 Lazzari, 4 Patric, 33 Acerbi, 23 Hysaj; 21 Milinkovic-Savic, 32 Cataldi, 10 Luis Alberto; 7 Felipe Anderson, 17 Immobile, 9 Pedro.

UDINESE 3-4-2-1: 1 Silvestri; 3 Samir, 17 Nuytinck, 50 Becao; 13 Udogie, 5 Arslan, 11 Walace, 16 Molina; 10 Deulofeu, 23 Pussetto; 9 Beto.

All: Sarri — **A disposizione**: 1 Strakosha, 31 Adamonis, 26 Radu, 77 Marusic, 8 Akpa-Akpro, 6 Escalante, 27 Moro, 18 Romero, 6 Leiva, 9 Moriqi, 88 Basic, 20 Zaccegni.

A disposizione: 20 Padelli, 65 Carnelos, 2 Perez, 87 De Maio, 4 Zeegelaar, 6 Makengo, 93 Soppy, 24 Samardzic, 8 Jajalo, 45 Forestieri, 7 Success, 30 Nestorovski — **All: Luca Gotti**

▶Questa sera i bianconeri devono fare punti in trasferta dopo due prove incolori
Per sostituire Pereyra i candidati non mancano, da Samardzic e Pussetto a Forestieri

Il precedente
Il 4-1 del 1985 brucia ancora ai capitolini

L'AMARCORD

UDINE Il successo con risultato più vistoso conquistato dall'Udinese all'Olimpico contro la Lazio porta la data del 27 gennaio 1985. Quella domenica, seconda giornata di ritorno, entrambe avevano la necessità di vincere stante la loro deficitaria classifica; alla fine i bianconeri di Luis Vinicio superarono l'avversario per 4-1 con reti di Edinho, Carnevale, Gerolin, Selvaggi per l'Udinese, Giordano per la Lazio.

Fu una gara a senso unico anche se nell'Udinese mancava Zico, rimasto a lungo in infermeria per un malanno muscolare, con i bianconeri da subito a pigiare sull'acceleratore e alla fine si meritarono gli applausi del pubblico che, al contrario, fischiò la squadra capitolina quasi mai in gara, frastornata dal ritmo imposto dalla squadra di Vinicio.

La stagione per la Lazio fu un calvario: dopo la pesante sconfitta all'andata contro l'Udinese (0-5), fu affidata a Juan Carlos Lorenzo in sostituzione di un ex bianconero, Paolo Carosi. Ma tutto fu vano tant'è che un mese più tardi, dopo il 4-0 che la Lazio subì a Napoli, il presidente Giorgio Chinaglia esonerò il tecnico argentino per dar spazio al binomio Roberto Lovati-Giancarlo Oddi. Alla fine la Lazio chiuse la stagione all'ultimo posto con 15 punti e retrocesse in serie B.

Ma anche l'annata dell'Udinese non fu delle migliori; determinanti per la salvezza furono, oltre che la vittoria sulla Lazio, altri due successi esterni a Bergamo (1-0 rete di Edinho) e ad Ascoli (ancora 1-0 gol di Tesser)

Questo il tabellino della sfida del 27 gennaio 1985. LAZIO-UDINESE: 1-4 (0-2) LAZIO: Orsi, Calisti, Filisetti (32' st Fonte), Vianello, Batista, Storgato, Laudrup, Vinazzani, Giordano, D'Amico (27' st Garlini), Manfredonia. A disposizione: Cacciatori, Torrisi, Giancarlo Marini. Allenatore: Lorenzo. UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Mauro, Miano, Selvaggi, Criscimanni (14' st Tesser), Carnevale. A disposizione: Fiore, Billia,Montesano. Allenatore: Vinicio. ARBITRO: Ballerini di La Spezia. MARCATORI: pt. 35' Edinho, 42' Carnevale (40' st Papais); st. 23' Gerolin, 32 Giordano su rigore, 42' Selvaggi.

G.G.

L'INFRASETTIMANALE

UDINE Quella di stasera all'Olimpico contro la Lazio è una sfida delicata, ma non è la gara della vita a cui è affidato il destino dell'Udinese; la situazione, nonostante i bianconeri abbiano raccolto appena otto punti nelle ultime undici partite, non può essere definita grave, c'è ancora un discreto margine nei confronti di chi lotta per la sopravvivenza a parte il fatto che gli uomini di Luca Gotti sono destinati anche a riprendere a correre in maniera un po' più vivace. Ne hanno tutte le possibilità. L'avversario odierno è una delle sette sorelle, potenzialmente superiore all'Udinese, ma è altrettanto vero che le ultime gare con Napoli e Juventus hanno fatto scattare l'allarme; la Lazio appare in evidente difficoltà, alcuni suoi uomini sono fuori forma e ci sono più chance per i bianconeri di poter farla franca. Anche di vincere. Ma servono testa e coraggio, sperando anche che l' Udinese abbia tratto gli auspicati benefici dal ritiro scattato lunedì sera. La squadra dovrà trasformarsi in una società di mutuo soccorso, ognuno dovrà lavorare in funzione dell'altro, per cui l'assenza, sicuramente pesante di Pereyra non dovrebbe incidere.

A proposito dell'argentino che contro il Genoa ha subito la sub lussazione della clavicola sinistra, ieri pomeriggio è stato sottoposto a Monastier a intervento chirurgico che è stato eseguito dal dottor Enrico Gervasi e che è perfettamente riuscito. Dovrà però stare lontano dai campi di gioco per quasi tre mesi. Questo sì che è un guaio.

CANDIDATO Ignacio Pussetto, seppur non al meglio della forma, può tornare utile contro la Lazio

LA SITUAZIONE

Quella di Pereyra è l'unica defezione che deve registrare Gotti. Quindi il tecnico ha varie soluzioni per sostituire l'argentino, ma la scelta è strettamente legata al modulo tattico che verrà adottato. Con la difesa a quattro sarebbero Arslan e Walace ad agire da mediani davanti alla difesa, mentre per i tre dietro Beto ci sono più opzioni, fermi restando Molina (o Soppy) e Deulofeu. La prima soluzione potrebbe essere costituita da Pussetto, che già aveva sostituito il connazionale al momento del suo infortunio contro il Genoa. Il problema è che Nacho è ancora in ritardo di condizione, gli manca la brillantezza esibità nel girone di andata del campionato scorso. Evidentemente paga ancora dazio all'intervento al crociato cui è stato sottoposto a gennaio e alla susseguente forzata inattività. Poi c'è Samardzic. Non è piaciuto contro il Genoa, ma il fatto che Gotti per la prima volta gli abbia concesso un tempo intero significa che ha piena fiducia in lui. Una terza opzione è Success, senza scartare quella che conduce a Forestieri, che proprio un anno fa contro la Lazio fece un partitone, oltre a segnare un gol.

CON LA SQUADRA IN RITIRO DA LUNEDÌ LUCA GOTTI SA CHE I SUOI UOMINI NON DEVONO PIÙ COMMETTERE ERRORI

Sull'utilizzo di Deulofeu non si discute ammesso che Gotti non intenda preservarlo in vista dell'Empoli facendolo quindi partire dalla panchina.

Con la difesa a tre, invece, nel mezzo agirebbero Arslan, Walace, Makengo con Molina (o Soppy) e Udogie esterni, Deulofeu (o Success) e Beto in avanti. La squadra ha svolto ieri pomeriggio prima della partenza per Roma la rifinitura, nella quale Gotti che ha insistito sulle palle inattive, dopo aver fatto ripassare la "lezione" sotto il profilo tecnico e tattico, ovviamente a porte chiuse.

I PRECEDENTI

Quella odierna sarà la sfida in serie A numero 85 tra biancocelesti e bianconeri; la Lazio ha vinto 39 volte contro le 25 dell'Udinese (dopo l'Atalanta, quella capitolina è la squadra più battuta dai bianconeri in serie A), mentre il segno ics è uscito 20 volte. La squadra udinese però vanta una buona tradizione in casa laziale, essendosi aggiudicata 12 incontri e pareggiandone 8. In fatto di gol comanda la Lazio, 135 a 105. Il capocannoniere della storia di questa sfida è Di Natale, 13 gol; seguono a quota 7 Iaquinta, Signori e Immobile, l'unico ancora in attività e che quindi ha la possibilità di migliorare il proprio bottino.

Guido Gomirato

Bisogna puntare su concretezza e coraggio

GLI AVVERSARI

UDINE Lazio-Udinese sarà una partita in cui i bianconeri dovranno cercare di sfruttare il momento difficile dei padroni di casa per interpretare un classico match in cui c'è poco da perdere. La pressione sarà maggiormente su Sarri e la sua truppa, con tante tematiche che si intrecciano, a partire da Rodrigo Becao, che vuole continuare a essere l'unico giocatore straniero di questo campionato a non aver saltato nemmeno un minuto. E dovrà stare attento a Pedro, che l'anno scorso con la maglia giallorossa dei "cugini" è stato in grado di segnare sia all'andata che al ritorno contro i friulani. Senza nominare Immobile, mai a secco per due partite consecutive in questa stagione, e autore di 9 gol in 12 precedenti contro i bianconeri. L'Udinese dovrà puntare a partire forte, come ha fatto il Napoli qualche giorno fa; d'altronde i biancocelesti hanno la peggior difesa se il dato si limita alle prime mezz'ore di gioco. Quest'anno la difesa capitolina è partita malissimo, come non gli succedeva addirittura dalla stagione 83/84. L'ultimo precedente a Roma è particolarmente rincuorante, con l'1-3 ottenuto in condizioni quasi disperate per colpa del Covid e deve essere una spinta a provare a ripetersi. Tra le tematiche più calde della sfida che chiuderà il programma del quindicesimo turno di Serie A poi sarà il confronto tra Sarri e Gotti, che si ritroveranno di nuovo da avversari dopo aver condiviso un'intensa annata a Londra sulla panchina del Chelsea, culminata con la vittoria ottenuta in Europa League. L'allenatore della Lazio in conferenza stampa non ha perso occasione per elogiare il suo ex vice-allenatore. «Luca ha un'intelligenza fuori dal comune, al Chelsea lo ascoltavo perché non faceva mai considerazioni banali - l'analisi di Sarri - Sarà una partita dura. L'Udinese ha concesso poco anche fuori casa, è una squadra molto fisica». La Lazio ultimamente balbetta, soprattutto quando ci sono più impegni settimanali. «Domenica avevamo già perso nel riscaldamento, era evidente - ammette -. Ciò mi ha provocato un senso di frustrazione.

DI NUOVO CONTRO Maurizio Sarri

IL GRUPPO DI SARRI PUR PERICOLOSO IN ATTACCO È FRAGILE IN DIFESA SPECIALMENTE NEI PRIMI 30 MINUTI

Bisogna avere le idee chiare: quando il Liverpool prese Klopp il primo anno arrivò 12° e il secondo 8°, poi ha vinto tutto. Non penso poi di essere come lui, è molto meglio di me». Se la cava ridendo a una sua stessa battuta Sarri, che poi parla di alcuni singoli. «Se sapessi come si accende Felipe Anderson, lo farei subito. Ha qualità straordinarie ma al tempo stesso un carattere delicatissimo». Sulla formazione non si espone, aprendo al possibile avvicendamento in porta tra Reina e Strakosha, mentre non sarà titolare Marusic, così come Luiz Felipe (squalificato). «Di solito propendo per rifar giocare tutti e undici - chiosa il tecnico laziale -, ma magari 3-4 li cambio».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

EFFETTO TEDINO

La conoscenza dell'ambiente e l'esperienza maturata hanno permesso all'allenatore di rivitalizzare i neroverdi

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 2 Dicembre 2021 www.gazzettino.it

ORA SI PUÒ SCALARE LA CLASSIFICA

▶La vittoria sull'Alessandria fa guardare con maggior fiducia alle prossime tre sfide con Benevento, Cosenza e Crotone

▶La zona play out dista sette punti, una distanza da colmare continuando a cogliere risultati positivi senza fare sconti

CALCIO SERIE B

PORDENONE La cura Tedino funziona! Dopo quattordici giornate di campionato (sei con il tecnico di Corva in panca) con lo zero nella casella delle vittorie, i ramarri sono finalmente usciti dal letargo e hanno conquistato il primo successo stagionale ai danni dell'Alessandria, battuta con il più classico dei risultati: 2-0. I tre punti incassati in un sol colpo hanno consentito ai neroverdi di agganciare il Vicenza con il quale adesso condividono l'ultimo posto in classifica a quota 7. Ciò che più conta è il fatto che la distanza dalla zona playout dove si trova la stessa Alessandria è stata ridotta a 7 punti e a 10 quella della salvezza diretta, dove staziona la Spal. Sono ancora tanti, ma quanto fatto vedere dai neroverdi sotto la gestione Tedino consente di sperare nella permanenza della squadra in serie B a fine campionato.

ORA LE CONFERME

Fondamentali per capire se la storia della stagione neroverde 2021-22 sia effettivamente cambiata con il successo di martedì saranno le prossime tre gare, che vedranno i ramarri impegnati sabato (inizio alle 14) a Benevento, sette giorni dopo al Teghil con il Cosenza e il 18 dicembre a Crotone. Contemporaneamente l'Alessandria dovrà giocare in casa con il Cittadella e il Parma e in trasferta a Reggio Calabria. Il popolo neroverde sogna di trovare sotto l'albero di Natale il black-green pass per l'over season.

TEDINO CI CREDE

«La vittoria – ha affermato Tedino – è un giusto premio per come i ragazzi stanno lavorando durante gli allenamenti Abbiamo iniziato una rincorsa che resta molto difficile. Se continueremo a migliorare come abbiamo fatto sinora possiamo farcela. La sconfitta al Teghil con l'Ascoli (*0-2, ndr*) poteva rappresentare un autentico tonfo. Invece i ragazzi si sono tirati su le maniche, hanno lavorato sodo e sono arrivati l'importante pareggio di Frosinone (*2-2, ma i ramarri avrebbero meritato l'intera posta, ndr*) e la vittoria con l'Alessandria. Adesso – la testa del tecnico è già rivolta alla gara di sabato al Ciro Vigorito di Benevento – dovremo affrontare una squadra forte (*i giallorossi sono quarti in classifica con 25 punti, ndr*), contro la quale dovremo confermare i progressi aggiungendoci qualcosa in più». Il Benevento è reduce dal successo al Menti con il Vicenza (3-2) con centri di Roberto Insigne, Gianluca Lapadula e Federico Barba.

BARISON CENTENARIO

Il difensore contro l'Alessandria ha collezionato la centesima presenza con il Pordenone, dove è approdato nell'estate del 2018. La società neroverde si è complimentata con Emanuele Barison, 13 gol segnati, anche sui canali social ufficiali.

IL PROGRAMMA DI LAVORO

I ramarri già ieri pomeriggio erano al lavoro al De Marchi. Anche oggi e domani si alleneranno di pomeriggio a porte chiuse. Venerdì mattina si terrà la seduta di rifinitura prima di volare fino a Napoli, da dove raggiungeranno poi Benevento. Martedì sera a sostenere la squadra al Teghil, con i disagi del trasferimento, l'orario e la temperatura invernale, c'erano oltre 600 tifosi, che Pasa e compagni hanno ringraziato a fine partita. Se tutto va come programmato, i ramarri non saranno soli nemmeno a Benevento dove arriveranno anche i supporters più fedeli.

Dario Perosa

UNA SERATA AL TEGHIL A sinistra Alberto Barison 100 volte neroverde durante Pordenone-Alessandria, a destra Simone Pasa

Il gol della settimana

Il tiro dai venticinque metri di Stocco che mette paura al Tamai

Nel torneo di Eccellenza Sanvitese e Tamai hanno disputato domenica scorsa un derby complicato dalle apprensioni di classifica. Le furio rosse di Birtig, nonostante il turno in trasferta, non si lasciano intimorire e propongono un gioco d'attacco, che frutta un paio di occasioni limpide senza tuttavia che la gara si sblocchi. Dal lato Sanvitese solo piazzati e ripartenze. Nella seconda frazione i ritmi calano e la gara sembra scivolare verso un pari a reti bianche quando verso la mezzora di gioco Stocco, su azione di rimessa nata da Gashi che aveva perso il pallone consegnandolo involontariamente agli avversari, raccoglie la sfera dopo un paio di rimpalli e si inventa un sinistro al volo dai venticinque metri, cogliendo il sette. Nulla da fare per il malcapitato Costalonga che in quel momento si trovava fuori dai pali della porta. Manca solo un quarto d'ora alla fine e le furie ci provano prima con Dariol e poi con Mestre, che dopo aver fallito il centro pochi minuti prima questa volta - imbeccato da Spadera - non sbaglia e la butta dentro al 3' di recupero evitando ai suoi la beffa di una sconfitta immeritata per la mole di gioco espressa nel confronto.

Davide Bassi

Fisi, tutte le società ad Amaro per dare il via alla stagione

SPORT INVERNALI

AMARO Un simbolico avvio della stagione, questa è stata la riunione delle società del Comitato regionale della Federazione italiana sporti Invernali tenutasi ad Amaro. Non casuale la scelta dell'incontro, ovvero la sede di Eyof 2023, il Festival Olimpico della Gioventù Europea, in programma dal 21 al 28 gennaio del 2023 in Friuli Venezia Giulia. Un filmato ha illustrato il progetto dell'evento sportivo più atteso della stagione per i ragazzi dai 14 ai 18 anni appartenenti a 13 diverse discipline invernali. L'approfondimento è stato curato da Maurizio Dunnhofer, presidente del Comitato Esecutivo oltre che della Fisi Fvg. Eyof 2023 gode del totale supporto della Regione, come ha sottolineato il vicepresidente del Consiglio Regionale Stefano Mazzolini, il quale ha ricordato gli investimenti nella montagna friulana, mentre Jacopo Mestroni di PromoturismoFvg ha chiesto la collaborazione di tutti gli sci club per il rispetto delle regole e dei protocolli sulle piste. Presenti anche la campionessa olimpica Gabriella Paruzzi e l'altro consigliere federale Enzo Sima. Nell'impossibilità, causa Covid, di premiare in presenza i 200 sciatori saliti sul podio finale del circuito regionale 20/21 nelle varie discipline e categorie, per l'occasione sono state consegnate targhe e medaglie ai presidenti degli sci club. Nelle classifiche di società da sottolineare il successo tra i Senior/Master di sci alpino dell'Alpe 2000 davanti al Pordenone, mentre nello snowboard si è imposto il 5 Cime. Il Pordenone è inoltre giunto secondo nello sci alpino giovanile, preceduto solo dalla "corazzata" Bachmann. Consegnati anche i riconoscimenti ai Giudici di Gara benemeriti, tra i quali i pordenonesi Nadia Dall'Arche e Giovanni Marianti.

BT

Eccellenza ferma, tocca alla Coppa

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Eccellenza ferma per la lunga pausa natalizia con il Chions campione d'inverno. Si tornerà in clima campionato a cominciare da domenica 19 gennaio. Tamai e FiumeBannia (con 2 sfide da recuperare) intanto si tuffano in Coppa. Appuntamento domenica alle 14.30, con la gara secca dei quarti di finale. Tamai in casa del San Luigi, FiumeBannia che ospita il Brian Lignamo. In caso di parità al termine dei minuti regolamentari, si passerà direttamente ai rigori. Le vincenti continueranno la corsa a ritmi serrati, visto che si affronteranno già mercoledì 8, alla stessa ora, per la sfida d'andata delle semifinale. Il ritorno è in calendario domenica 12. Finalissima sabato 18 dicembre alle 15. Probabilmente a Tamai, che avrebbe dovuto ospitare l'edizione scorsa andata in fumo causa pandemia.

Intanto proseguono il cammino campionato tutte le altre categorie con il terzultimo turno di ritorno.

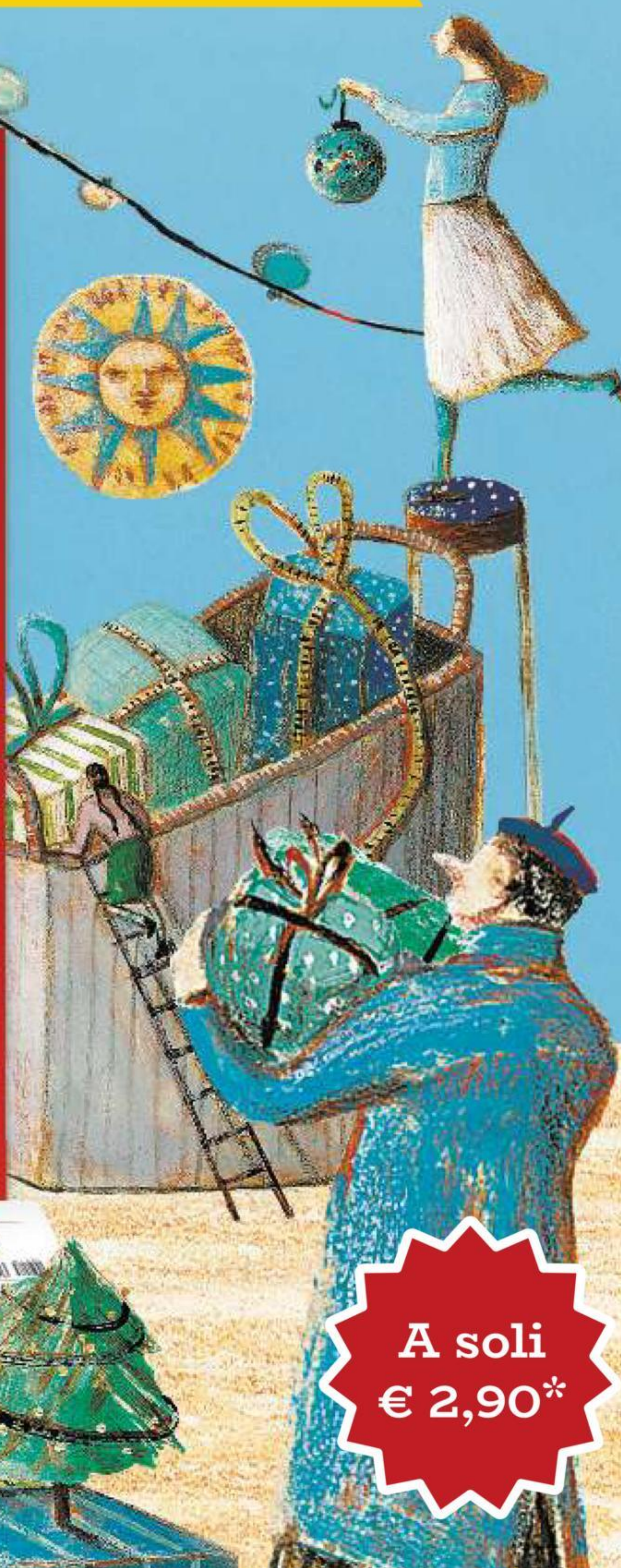
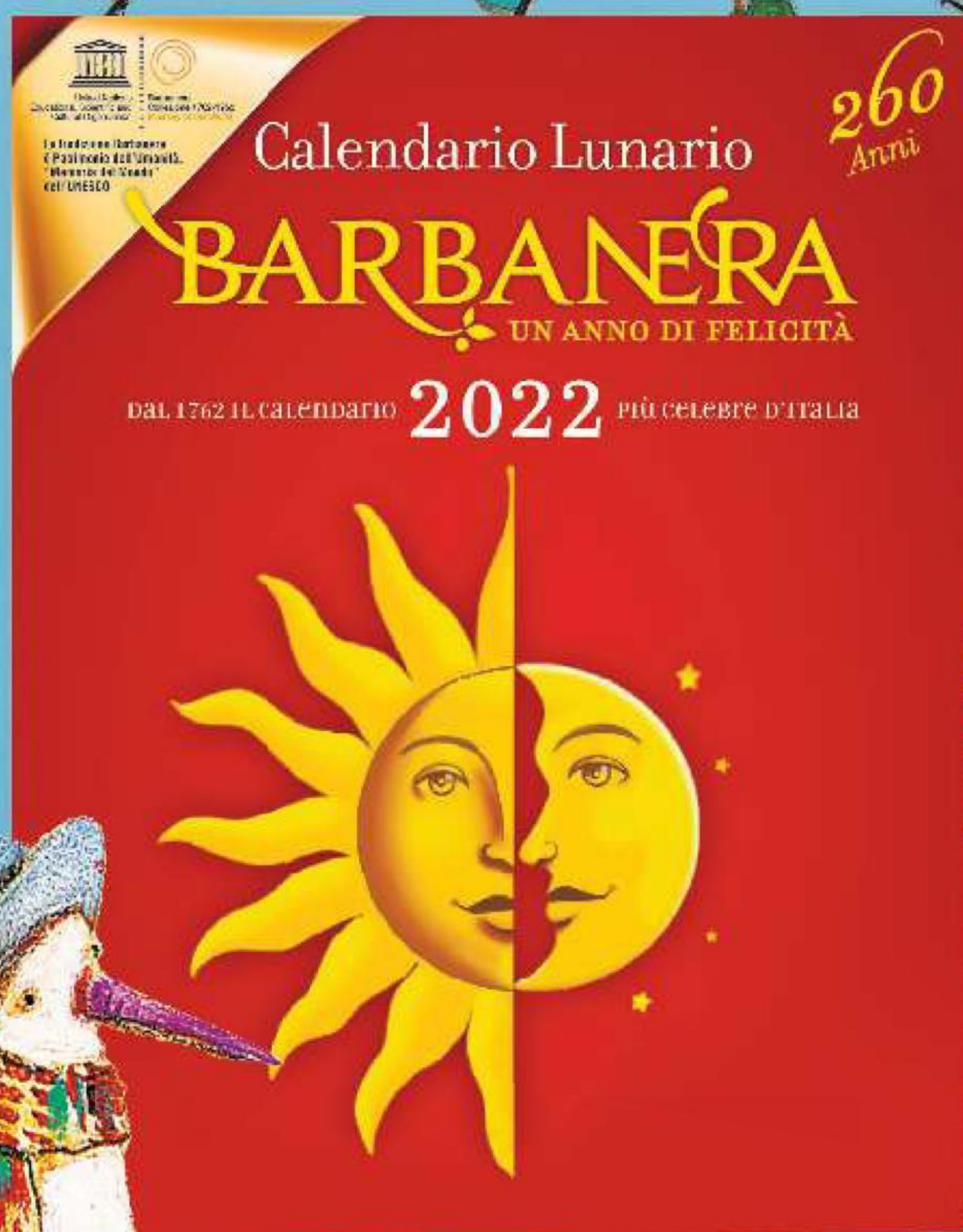
SABATO AFFOLLATO DI ANTICIPI

In considerazione dell'appuntamento infrasettimanale dell'8 dicembre (giornata festiva) il "Sabato del Nostro Calcio" è lievitato. In Promozione, alle 14.30, il Maniagolibero (re, insieme al Prata Falchi (24 punti) attende l'Union Martignacco (10) sempre sul campo di via Dalmazia a Maniago Libero. Il Casarsa (appena detronizzato, e primo inseguitore a 21) scenderà in lizza alle 15,30. Anche i gialloverdi di Stefano Dorigo giocheranno tra le mura amiche – dove non hanno mai perso – facendo gli onori all'Ol3 (16, gemello del Venzone). Alle 16 ecco un altro testacoda: Camino (5) – Buiese (19 assieme al Lacaian Mortean Esperia).

PROSEGUONO INTANTO GLI ALTRI CAMPIONATI CHE OFFRIRANNO ANCHE UN TURNO INFRASETTIMANALE MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE

Scendendo in Prima, emozioni a go go. Alle 14.30 è servito il piatto forte della 12 giornata con Calcio Bannia – Azzanese. Vale a dire terza contro regina con un gap di sole 2 lunghezze. I padroni di casa, guidati da Giuseppe Geremia sono vestiti di bronzo a quota 23. L'undici di Michele Buset è lepre a 25. In mezzo L'Unione Smt (24), ovviamente spettatore interessato. Alle 15.30 il sipario si abbassa con Vivai Rauscedo – Reanese dagli umori opposti. I granata di Luca "Bobo" Sonego di punti ne hanno 21, gli ospiti chiudono da cenerentole a quota 4.

Tanti gli anticipi pure in Seconda. Nell'A, dopo il recupero infrasettimanale con il Sesto Bagnarola, La Cordenonese 3S è nuovamente in scena tra le mura amiche e sempre alla luce dei fari (20.30). Stavolta aspetta il Prata Calcio Fg (7). Ul tutto in attesa del match clou Ramuscellese (regina, 25) – Montereale Valcellina (damigella, 24) del giorno dopo. Nel B alle 14.30 apre Arzino (8) – Nimis (3). Si va avanti Moruzzo (14) – Caporiacco (8) alle 15.30. Alle 16 chiude l'anteprima Treppo Grande (14) – Spilimbergo (22, condomino del Valeriano Pinzano).

Cristina Turchet

Il Blu Volley è troppo forte, la Mt Ecoservice si arrende

▶Nel recupero ieri sera Pavia di Udine ha fatto valere l'esperienza

VOLLEY FEMMNILE

PAVIA DI UDINE Nulla da fare per la Mt Ecoservice nel recupero di B2 femminile.

Il Chions Fiume dopo un filotto di risultati positivi è caduta nella tana del Blu Volley. Con questi tre punti le imbattute udinesi sono tornate in vetta alla classifica a punteggio pieno, dimostrando di possedere un sestetto molto più navigato di quello gialloblù, con giocatrici di maggiore esperienza.

Del resto la squadra di Castegnaro in sei partite ha messo nel carniere altrettanti successi e diciotto punti in cascina, non perdendo nemmeno un set e manifestando di avere in questo scorcio di campionato, le carte in regola per conservare a lungo la leadership del raggruppamento.

La Mt Ecoservice dal canto suo ha cercato di contenere l'esuberanza delle locali con grande determinazione, ma alla fine hanno dovuto cedere alle più forti padrone di casa.

Coach Marco Amiens ha potuto contare su Lorenzi e Sblattero, mentre Cocco e Maronese, in regime di quarantena, hanno dovuto, dare ancora una volta forfait. Fuori dai giochi anche l'infortunata, Fabbo.

Sabato le gialloblu saranno di scena a Porto Viro per affrontare un altro sestetto di alta classifica, la Virtus. L'obiettivo sarà quello di riprendere la serie positiva, in considerazione del fatto che anche le rodigine, nella prima giornata di campionato sono cadute sotto le schiacciate delle udinesi con identico risultato (3-0).

BLU VOLLEY	3
MT ECOSERVICE	0

BLU PAVIA DI UDINE: Sirch, Cozzo, Trevisiol, Lazzarini, Pecoraro (L), Farnia, Lombardo, Caruso, Brumat, Moretti (L), Bertolla, Andreon, De Stefano. Allenatore: Stefano Castegnaro.

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Ungaro, Lorenzi, Liberti, Zanotel, Bruno, Massarutto, Fregonese, Golin, Sbattero, Menini, Bortolin, Sera, Cia (L), Maranzan (L). All. Marco Amies.

ARBITRI: Bragato e Baldan di Venezia

PARZIALI: 25-11 (17'), 25-16 (25'), 25-17 (22')

Questa la classifica aggiornata: Blu Team Pavia di Udine 18 punti, Virtus Porto Viro 16, Villadies Faraderbe Villa Vicentina 15, Mt Ecoservice Chions Fiume 12, Cutazzo Belletti Trieste e Synergy Venezia 10, Belluno 9, Est San Giovanni al Natisone 7, Mega Fusion Venezia 6, Libertas Martignacco 2, Jesolo zero.

Le partite di sabato: Virtus Porto Viro - Mt Ecoservice Chions Fiume, Synergy Venezia - Villadies Farmaderbe Villa Vicentina, Blu Team Pavia di Udine - Libertas Martignacco, Vega Fusion Venezia - Belluno, Milanese Jesolo - Est Volley San Giovanni. Riposa: Cutazzo Belletti Trieste.

Nazzareno Loreti

SABATO Le ragazze del Chions Fiume giocheranno a Porto Viro

CYCLING TEAM FRIULI A sinistra Bryan Olivo e Daniel Skerl e a destra il direttore sportivo Renzo Boscolo

CYCLING, NIENTE FUSIONE COL BAHRAIN VICTORIOUS

▶Il team friulano manterrà l'autonomia rispetto alla società professionistica
Il ds Boscolo: «C'è interesse per i nostri corridori ma restiamo distinti e separati»

CICLOCROSS

PORDENONE Il Cycling Team resta friulano e con identità propria. Il paventato accordo con Bahrain Victorious, club World Tour, al momento viene "congelato". «Restiamo Ctf, con la nostra struttura come da regolamento - annuncia il dirigente del club friulano, Renzo Boscolo - ci sarà una collaborazione con il gruppo bahreinita , ma sempre distinti e separati come società e cosa più importante restiamo in regione con la nostra struttura separata dal club professionistico. Non sarà una chiusura, ma una cooperazione esterna in quanto il general manager Milan Erzen è interessato ai nostri corridori, per come riusciamo a farli crescere».

fucina di talenti

Del resto il team del presidente Roberto Bressan è divenuto negli anni una fucina di talenti se si considera che sono stati lanciati tra i professionisti talenti come Alessandro De Marchi, Matteo Fabbro, Giovanni Aleotti, Jonathan Milan, Nicola Venchiarutti, Davide e Mattia Bais, giusto per citare i più conosciuti. Cosa piace in particolare del Ctf? «Il metodo di lavoro e la professionalità - risponde il ds - la preparazione e l'organizzazione". Da quest'anno la formazione bianconera ha voltato pagina avviando un nuovo ciclo. "Il nostro lavoro - aggiunge Andrea Fusaz, laureato in scienze motorie e specializzato con lode in scienze dello sport - è quello di individuare nelle categorie giovanili i talenti con le qualità giuste e di aiutarli a crescere andando a migliorare tutti gli aspetti fisici e mentali. I ragazzi stanno crescendo gradualmente».

Oggi il CTFLab è un centro specialistico dedicato al ciclismo e aperto anche ad altre tipologie sportive. «Il ciclismo moderno non è solo fatto di Watt e diete estreme - conclude l'ex portacolori del Caneva - per scrivere il futuro delle due ruote servono cuore, passione, serietà e professionalità, questa la formula vincente che ci ha permesso di passare dall'essere una buona squadra dilettantistica a diventare un punto di riferimento a livello internazionale».

LA SQUADRA

Per ora il gruppo del Cycling Team Friuli sarà formato dal fiumano Bryan Olivo, Daniel Skerl (provenienti dall'Uc Pordenone) Davide De Cassan, Fran Miholjevic, Nicolò Buratti, Gabriele Petrelli, Matteo Milan, Mattia Garzara, Matteo Donegà, Marco Andreaus e Giovanni Longato ma è destinato, in dicembre, a crescere con nuovi inserimenti. Nel frattempo Donegà, dopo aver ottenuto il 7. posto sulla pista di Ginevra, in coppia con Paolo Simion, si sta preparando per affrontare da martedì 7 a domenica12 dicembre, la Sei Giorni di Rotterdam in coppia con lo svizzero Nico Selenati. «Sono arrivato alla Quattro giorni svizzera determinato, ma consapevole di essere al debutto stagionale - sostiene lo stesso Donegà - ho sfruttato l'occasione per capire la mia condizione fisico-mentale e le dinamiche sempre molto delicate. Sono molto soddisfatto e carico per l'appuntamento olandese».

Nel frattempo il Cycling Team Friuli ha già ricevuto altri inviti in vista su pista che porteranno l'alfiere bianconero a essere protagonista nei migliori velodromi del mondo. «Siamo molto orgogliosi di Matteo e della sua crescita che lo ha portato a essere leader nella classifica Uci della corsa a punti - aggiunge il ds Alessio Mattiussi - nel 2022 ci concentreremo principalmente sulla pista, anche se non abbiamo mai smesso di lavorarci, in vista delle prossime Sei giorni. Matteo non sarà solo una delle punte, ma crediamo possa fare molto bene anche con la nazionale».

Nazzareno Loreti

Intermerk e Humus ora faranno visita a Goriziana e Corno

BASKET SERIE C SILVER

PORDENONE Dovendo scegliere il big match del weekend di serie C Silver diciamo Goriziana Caffè-Intermek Cordenons, sabato alle 18.45. Gli isontini sono reduci dal primo ko interno stagionale (al supplementare contro Cervignano) e seppur carichi di talento ed esperienza (è appena rientrato pure Moruzzi) non hanno sinora trovato continuità: dopo avere battuto la Winner Plus Pordenone alla quinta di andata, unici a esserci riusciti, la settimana successiva hanno perso contro la meno competitiva Cividale. Intermek in serie positiva da due giornate. Dirigeranno i triestini Penzo e Bonano. Nell'anticipo di domani (ore 20.45, Brocco di Buttrio e Romeo di Pagnacco) la rigenerata Humus Sacile è attesa sul campo della Calligaris. Il pronostico dice Corno, ma i ragazzi di Fantin (tre vittorie di fila) approcciano la super sfida con il vento in poppa. Sabato la Vis Spilimbergo farà visita all'Allianz Trieste (ore 20.45, Lunardelli di Trieste e Gava di Brugnera), mentre la Winner Plus Pordenone sarà di scena al palaBottari di Latisana contro la derelitta Lancia Vida (ore 19.30, Colussi di Cordenons e Toffolo di Pordenone). In settimana si è costituito il gruppo "Fedelissimi Basket Pordenone", per sostenere in maniera organizzata la squadra di coach Starnoni. Completano il programma AssiGiffoni Cividale-Fly Solartech San Daniele e Credifriuli Cervignano-Lussetti Trieste. Riposerà la G Service Shop Udine. Nella nona di andata del girone Ovest di serie D spicca il derby di Zoppola, domenica alle 18, tra le due matricole terribili Arredamenti Martinel Zoppola e Torre Basket. In caso di vittoria la capolista Torre - imbattuta - allungherebbe ulteriormente in classifica; un eventuale successo porterebbe Zoppola ad agganciare la prima posizione (ma vanta comunque una gara in più). Dirigeranno Gregoratti di Palazzolo dello Stella e De Tata di Pordenone. Da segnalare anche il derby tra Nord Caravan Roraigrande e Coop Casarsa, sempre domenica alle 18 (Giuseppe Zinni di Terzo d'Aquileia e Zanella di Aiello). Il fine settimana proporrà inoltre Libertas Gonars-Geatti Udine, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Pallacanestro Portogruaro (05/12, ore 18; Degrassi e Covacich di Trieste) e Lignano-Libertas Pasian di Prato. Riposerà la Collinare Fagagna. In B femminile si recupera questa sera alle ore 21, al Forum, il derby tra Sistema Rosa Pordenone (3 vinte e 2 perse) e Polisportiva Casarsa (0 vinte e 4 perse). Arbitrano Gregoratti di Palazzolo e Vuattolo di Udine. Nel fine settimana il campionato s'interrompe di nuovo, ma l'8 dicembre Casarsa recupererà il match interno contro lo Spresiano. (*Cas*)

Basket giovanile

Cordovado cede all'ultimo quarto

CORDOVADO	56
FUTURO INSIEME PN	60

CORDOVADO: Romanin, Brunello 3, Rossetto 5, Berto 4, Flaborea 11, Balduino 5, Bernard A. 12, Bernard M. 4, Biasutti 12, Barbuio n.e., Tisci n.e., Vernier n.e.. All. Pivetta.

PORDENONE: Baruzzo 6, Gasparotto 4, Anese 19, Mucin 6, De Giorgi, Catto M. 5, Basso-Luca 2, Fabbroni 4, Surbone 2, Catto L. 9, Moras, Lampkin 3. All. Spangaro.

ARBITRI: Angeli di Cordovado e Anastasia di Sesto al Reghena.

PARZIALI: 19-17, 30-29, 49-46.

Flaborea imperversa nella prima frazione, in cui realizza tutti i suoi 11 punti, ma il Cordovado manterrà il vantaggio nel derby pure nei successivi due quarti, per poi cedere nell'ultimo (parziale di 7-14) ad Anese (top scorer con 19 punti) e compagni. La compagine U15 del progetto Fipp conferma il secondo posto in classifica, alle spalle dell'Azzurra Trieste. Nell'Under 19 Gold registriamo il sofferto successo dell'Economy Rent Cordenons in casa della Pallacanestro Tolmezzo: 78-80. Grazie a questo risultato la formazione naoniana continua a tallonare la capolista Allianz Trieste, pregustando lo scontro diretto del 9 dicembre. Nell'Under 17 d'Eccellenza, dopo il proprio turno di riposo il progetto FIPP riprenderà oggi (ore 18.30) la sua marcia in testa al girone, ospitando il Portogruaro. Nuovo Basket 2000 Pordenone ko a Trieste 57-46 con l'Azzurra 'B' nella terza di andata dell'Under 14 Gold. (*Cas*)

Cultura & Spettacoli

IN MEMORIA
NEL RICORDO DI PIA BASCHIERA TALLON PREMIATO IL REGISTA SCRITTORE E VIOLINISTA BRUNO MONSAINGEON

Dal 13 dicembre a Pordenone il francese Bruno Monsaingeon protagonista del premio istituito dal teatro Verdi con il Comune

La musica indagata in tutte le sue forme

IL RICONOSCIMENTO

Non solo un interprete virtuoso dello strumento, ma un intellettuale che ha fatto della musica la materia del proprio racconto attraverso molteplici forme d'arte. È al francese Bruno Monsaingeon, violinista saggista e cineasta, che verrà conferita la sesta edizione del Premio Pordenone Musica istituito dal Teatro Verdi e dal Comune di Pordenone, come annunciato ieri nella conferenza stampa che si è tenuta nel secondo foyer del Comunale, con il presidente del Verdi Giovanni Lessio e i rappresentanti delle Istituzioni e degli sponsor che partecipano, ovvero Tiziana Gibelli assessore regionale alla Cultura, l'assessore del Comune di Pordenone Guglielmina Cucci, Giovanni Di Benedetto per Itas Assicurazioni.

BRUNO MONSAINGEON Regista, violinista e scrittore (78 anni il 5 dicembre) vanta una vasta produzione documentaristica foto Danilo De Marco

GLI APPUNTAMENTI

Con le sue produzioni cinematografiche, documentari musicali e film biografici, dedicati ai più grandi interpreti mondiali della musica, Monsaingeon (nato il 5 dicembre 1943 a Parigi) ha segnato il racconto della musica nel Novecento. Fondamentali le sue collaborazioni, tra gli altri, con Yehudi Menuhin e soprattutto con Glenn Gould, e più di recente Valeriy Sokolov e David Frey. «Il pubblico non può solo limitarsi ad ascoltare musica: per capirla deve comprenderne i compositori e gli interpreti. Bruno Monsaingeon ha reso questo possibile attraverso la saggistica e il cinema. Premiamo non solo il musicologo o il musicista ma anche personalità che hanno educato alla musica colta abbracciando diverse arti» ha motivato ieri Maurizio Baglini, pianista e consulente musicale del Verdi intervenuto in via telematica alla conferenza stampa. Oltre a questa novità, «per questa edizione del premio abbiamo introdotto altri due elementi. La giuria del premio e la collaborazione con l'Università di Udine» ha annunciato il presidente del teatro Lessio. Monsaingeon sarà a Pordenone per quattro giorni, protagonista di alcuni incontri: lunedì 13 dicembre alle 18 quello aperto al pubblico nell'intervista di Luca Baccolini. L'indomani interverrà in un seminario per agli studenti universitari, mentre il pomeriggio sarà ospite di un dialogo con Roberto Calabretto. Mercoledì 15 dicembre alle 20.30 riceverà il Premio Pordenone Musica 2021 (riconoscimento nato in memoria di Pia Baschiera Tallon, con la collaborazione dei suoi allievi Giampaolo Zuzzi e Giulia Tamai Zacchi deceduta lo scorso febbraio). Seguirà poi il concerto con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius nella seconda serata dedicata all'esecuzione integrale dei concerti Brandenburghesi di Bach accostati alle Kammermusiken di Hindemith (la prima serata dei concerti è in programma il giorno precedente). La due giorni di appuntamenti sarà arricchita dalla proiezione di alcune delle opere cinematografiche di Monsaingeon.

LA GIURIA

Novità di quest'anno, è anche l'apertura del Teatro a proficue interlocuzioni a partire proprio dalla scelta di affidare la selezione del premiato a una giuria: accanto al pianista e consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini, spiccano sei rappresentanti della musicologia, della critica musicale, del mondo accademico così come dell'organizzazione e comunicazione in campo musicale. Arièle Butaux, scrittrice, produttrice radiofonica e direttrice artistica di cartelloni musicali a Venezia e Parigi; Paola Carruba, responsabile Marketing Editoriale e responsabile dei Progetti Speciali di Radio Rai; Lorenzo Bianconi, Accademico dell'Accademia Nazionale dei Lincei, professore emerito Università di Bologna "padre" dei musicologi di scuola bolognese; Claudio Toscani, dell'Università degli Studi di Milano, direttore della Rivista di Musicologia; Marco Maria Tosolini, docente di Storia ed estetica della musica al Conservatorio Tartini di Trieste; Alexander Meraviglia Crivelli, sovrintendente della GMJO - Gustav Mahler Jugendorchester.

Valentina Silvestrini

Conferenza

Le creazioni musicali nate dai versi di Dante

Al termine delle celebrazioni per i 700 anni della morte di Dante Alighieri, Roberto Cozzarin, propone oggi alle ore 18.00 nella Sala conferenze Degan della biblioteca civica di Pordenone, una conferenza riguardante le creazioni musicali che sono state ispirate dai celebri versi del sommo poeta. Partendo dalla musica del suo tempo, verrà illustrato come già in epoca rinascimentale ci siano stati dei lavori musicali che hanno preso spunto dagli scritti del Fiorentino, per poi passare alle creazioni raffinate prodotte tra l'epoca barocca e quella romantica, fino ad analizzare le più suggestive ed emblematiche ispirazioni novecentesche. Molti ma brevi esempi e spunti sonori completeranno la narrazione, che sarà aperta a domande e dialoghi con il pubblico presente.

A Cervignano il duo Bosso e Giuliani in Connection

MUSICA

Continua la stagione musicale del Teatro Pasolini, curata da Euritmica, pensata come veicolo di ibridazione culturale e di coesione, dove la musica interagisce con la collettività costruendo connessioni fra persone, spazi geografici e paesaggi sonori. Sul palco di Cervignano è arrivato il momento del jazz italiano: domani, infatti, il trombettista Fabrizio Bosso e il sassofonista Rosario Giuliani presenteranno in concerto l'album "Connection". Con loro sul palco altri due fuoriclasse come Alberto Gurrisi all'organo e Marco Valeri alla batteria. Uscito lo scorso ottobre per la Warner Music, "Connection" è anche un percorso emotivo che nasce dall'incontro umano e musicale, che ormai dura da più di un ventennio, di due grandi interpreti del jazz italiano. Un sodalizio artistico che si esprime attraverso un repertorio dalle forti connotazioni ritmiche, composto da otto brani, di cui cinque con la firma di Giuliani (More Than Ever, A Winter Day, Coffee Shop, Fabrizio's Mood e Walking Around), uno di Bosso (Dubai) e due standard (Little Sunflower di Freddy Hubbard, 74 Miles Away di Joe Zawinul).

Silverio, elettronica che arriva dalla Carnia

MUSICA

(vs) Una musica intima e poetica, che si ispira alla terra di confine e alla tradizione di un dialetto che è idioma antico. È il progetto musicale del carnico Massimo Silverio che sabato 4 dicembre si esibirà a Pordenone all'ex Convento di San Francesco alle 21.30, in un concerto organizzato da Aoae (Auto Officina Acustica Elettra). Silverio ha vissuto la maggior parte della sua vita in Carnia, dove ha formato il suo personalissimo linguaggio che ritratta la musica moderna, il canto popolare e la poesia. Questa espressività si incarna attraverso il suo primo ep 'Ø', seguito da 'O' uscito a marzo. La serata inizierà alle 21 con una prima parte in cui saranno sul palco Miss XoX e il fotografo Marco Pignat. Auto Officina Acustica Elettra esplora l'underground artistico nelle sue varie forme; una "sala prove aperta" che mette insieme cantautori, artisti e pubblico in un momento condiviso. Ogni serata di Auto Officina viene dedicata a un cantautore o ad un poeta, il 4 dicembre l'incontro è dedicato a Pierluigi Cappello con lettura di una poesia da parte di Marg Herita.

DOMANI SERA Darwin inconsolabile, al Palamostre di Udine

Finta morte per attirare l'attenzione di tre figli

TEATRO

Darwin inconsolabile (Un pezzo per anime in pena) è l'ultima prodigiosa pièce di Lucia Calamaro, drammaturga, attrice e regista di fama internazionale, tre volte premio Ubu. Dopo l'importante 'prima' l Festival dei Due Mondi di Spoleto, Darwin Inconsolabile, coproduzione Css e Sardegna Teatro, approda finalmente a Teatro Contatto domani alle ore 21 al Teatro Palamostre di Udine.

Una storia in cui riconoscere le nostre nevrosi, i nostri stili di vita frenetici e disumanizzanti, raccontata con fulminante ironia e grande empatia, sempre senza giudizio. Darwin inconsolabile (Un pezzo per anime in pena) ha per protagonista una madre anziana - interpretata dall'attrice Maria Grazia Sughi - ex artista e performer, che ricorre all'espediente di fingersi morta pur di ricevere un po' di attenzione dai tre figli – in scena Simona Senzacqua, Gioia Salvatori e Riccardo Goretti - sempre così occupati, distratti, disamorati, aggressivi, assenti. C'è una figlia ostetrica, schiacciata dalla preoccupazione per le nuove generazioni, ambientalista imbranata: Simona. Un figlio maestro elementare, buonissimo, che ha per le mani il futuro e si imbatte in un fumoso testo inedito de "L'Origine della specie", citato da Borges, in un'intervista a Bioy Casares: Riccardo. Una figlia in simbiosi con la madre, perfomer-artista plastica, che indaga il prospettivismo amazzonico e le teorie dell'interspecie, sentendosi più vicina al mondo vegetale che all'animale: Gioia.

Per attirare su di sé un po' di attenzione e cura, la madre sceglie una via creativa e provocatoria: simulare la propria morte, come fanno certi animali. Maria Grazia pratica infatti la "tanatosi", escamotage molto diffuso tra certe specie che per scampare all'aggressione del predatore "fanno il morto." Nella pièce, questa scelta assume il significato di un monito, un richiamo, un avvertimento, una richiesta, o potrebbe essere semplicemente una performance. «Una madre che simboleggia il pianeta? – si domanda Lucia Calamaro - Forse. Dei figli che simboleggiano noi? Può essere. Ma nessuno, di certo la bontà. Né la colpa. O il destino. Nessuno è vittima».

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 16.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 18.30 - 20.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.15 - 21.30.
«THE GIRL IN THE FOUNTAIN» di A.Panizzi : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky : ore 16.35 - 19.35 - 22.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.40 - 17.15 - 19.50 - 22.20.
«IL COLORE DELLA LIBERTA'» di B.Brown : ore 16.55 - 22.50.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 19.20 - 22.10.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 21.50.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 17.40 - 20.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 19.25.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 20.10 - 22.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.50 - 16.50 - 19.20 - 21.00.
«RE GRANCHIO» di A.Zoppis : ore 14.45 - 19.30.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.50.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.20.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 15.00 - 21.40.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.35.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.25.
«SENZA TROPPO RECITARE LA FOLLIA» di E.Pace : ore 19.45.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 20.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 15.15 - 17.20 - 19.25 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 18.30 - 21.00.

OGGI

Giovedì 2 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lidiana Marcat (Lilli)**, di Tamai di Brugnera, dal marito Giovanni, dai figli Loana, Iliana ed Eris, dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna, Paolo e da tutti gli amici! E da Pucci..

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Comunale, via Rimembranze 51

Fontanafredda

▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago

▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia

▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone

▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Pravisdomini

▶Princivalli, via Roma 123

Sacile

▶Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

San Giorgio della R.

▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento

▶Comunale, via del Progresso, 1/b

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Da oggi a sabato proiezioni, incontri e premiazioni dei vincitori

A Tolmezzo la tre giorni dei "corti" sulla montagna

CONCORSO

TOLMEZZO Si torna a puntare lo sguardo tra le vette con la settima edizione di "Cortomontagna", da oggi a sabato, al Teatro comunale "Luigi Candoni" di Tolmezzo. Dopo Leggimontagna, con opere edite e inedite sulla montagna di notevole interesse premiate a ottobre, l'attenzione dell'Asca, passa dai libri ai cortometraggi, sempre dedicati alle terre alte. Oltre alle premiazioni dei cortometraggi sono previsti appuntamenti di cinema davvero speciali.

SONO 41 I FINALISTI

Quest'anno il concorso ha visto l'iscrizione di circa 650 cortometraggi da tutto il mondo, di cui 162 filmati pre-selezionati, in quanto più attinenti al tema e al regolamento, per una rosa finale di 41 opere scelte. Solo nel corso della premiazione verrà svelato il risultato del lavoro della giuria del premio, anche quest'anno non facile. Il festival inizia questa sera, alle 20.30, con un appuntamento di "Scuola di film" dal titolo "Cine&Cime", riflessioni su come si può fare cinema nelle piccole realtà, raccontate dai protagonisti. Considerazioni, testimonianze ed esempi di Elia Adami - scenegiatore, Aldo Cortolezzis - musicista, Marco D'Agostini - regista e insegnante di cinema, Federico Gallo - regista, Marius Cosmin Ionita - musicista, Lara Mazzolini - attrice, Carlo Tolazzi - drammaturgo. Conduce Gabriele Moser.

TRIO MAGNASCO Si esibirà domani sera alle 20.30 al Candoni

MUSICA DA FILM

Domani, alle 20.30, sempre nell'ambito di "Scuola di film", è in programma l'incontro Film music, dedicato alla colonna sonora, con il maestro Marco Maria Tosolini, docente al Conservatorio Tartini di Trieste. Il rinomato Magnasco Trio - Gianluca Campi fisarmonica, Andrea Cardinale violino, Alessandro Magnasco pianoforte - eseguirà musiche tratte da film, composte dai Maestri Ennio Morricone, Nino Rota, Astor Piazzolla, Sting, solo per citarne alcuni..

LE PREMIAZIONI

Sabato, alle 17, sarà il momento dedicato alle premiazioni di Cortomontagna 2021. Le opere vincitrici verranno proiettate e commentate dai registi con il presidente della giuria, Dante Spinotti, e i giurati Annalisa Bonfiglioli, Lorenzo Codelli, Federico Gallo, Livio Iacob, Sara Martin e Gabriele Moser. Conduce l'appuntamento Francesca Spangaro. Nella serata di sabato, alle 20.30, il programma di Cortomontagna 2021 si concluderà con un ospite d'eccezione: Marco Milanese, alpinista, guida alpina e "base jumper", che illustrerà la sua attività e presenterà il suo libro "Volare le montagne dialogando con lo scrittore Alberto Cancian.

Wideline

Il sindaco illustra il Natale alla radio

Wideline Radio, la web radio del Centro commerciale Meduna, diretta da Renato Mantello, ospiterà domani, dalle 16 alle 16.30, uno speciale di mezz'ora dedicato al Natale, condotto da Stefano Risi. Ospite della trasmissione sarà il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, il quale illustrerà il programma degli eventi che si terranno in città da qui all'Epifania.

Scuola per gli adulti

Lezioni del Piccolo all'Ute su Molière e il suo teatro

LEZIONI

SACILE Il Piccolo Teatro Città di Sacile rinnova, anche in questo anno accademico, la collaborazione con l'Ute di Sacile e dell'Altolivenza per due appuntamenti divulgativi sulla Storia del teatro. Intorno al progetto "Molièrefest", sostenuto dalla Regione Fvg e dalla Fondazione Friuli, all'interno delle attività performative e di formazione presentate nel corso dei "Nuovi Scenari" tracciati nel 2021, l'associazione teatrale liventina non rinuncia a sottoporre al pubblico delle occasioni di approfondimento di temi, personaggi e opere del grande repertorio internazionale.

A proposito del focus dedicato al teatro di Molière, autore del quale, nel 2022, si celebrano i 400 anni dalla nascita, il Piccolo Teatro ha costruito un dittico originale, che condurrà alla conoscenza di alcune opere e aspetti dell'autore-simbolo del "grand siècle", ovvero dell'epoca di Luigi XIV, ma potrà anche allargare lo sguardo ad altri esponenti della tradizione teatrale francese, dal Seicento agli inizi del Novecento.

Il primo appuntamento sarà con Edoardo Fainello, regista, formatore, attore, direttore artistico dell'Accademia teatrale "Da Ponte" di Vittorio Veneto. Giovedì 2 dicembre, alle 15, a Palazzo Ragazzoni (Sala del Caminetto), Fainello condurrà una lezione-spettacolo, introducendo il pubblico alla conoscenza del celebre drammaturgo, attraverso le lezioni che il grande attore e formatore Louis Jouvet tenne al Conservatoire National Supérieur d'Art Dramatique, tra il 1939 e il 1940. Partendo dal personaggio di Elvira, nel "Don Giovanni", porterà a comprendere come mai, dopo quattro secoli, ci sia ancora tanto da dire, ma soprattutto da scoprire, dei protagonisti delle opere di Molière.

Secondo appuntamento, giovedì 9 dicembre, alle 15, nella chiesa di San Gregorio, con la grafologa Chiara Santilio, che parlerà di teatro partendo da un punto di vista insolito, ovvero da quello della grafia di alcuni tra i suoi massimi esponenti, cominciando dalla scrittura di Jean-Baptiste Poquelin, in arte Molière.

A completare questo particolare affresco sul teatro francese, altre interessanti figure, come i suoi contemporanei Racine e Corneille, e quindi due iconiche ed anticonformiste rappresentanti della Belle Époque, ovvero la scrittrice Colette e "la divina" attrice Sarah Bernhardt. Prenotazioni tramite la segreteria Ute di Sacile: tel. 0434.72226, mail: info@utesacile.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Mercoledì 1 dicembre, è mancato

Olindo Andrighetti

di 93 anni

Lo annunciano con dolore: le figlie Ada e Nicoletta, i parenti e gli amici tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 3 dicembre alle ore 15 nel Duomo di Piove di Sacco.

Piove di Sacco, 2 dicembre 2021

S.F. SARTORI - Piove di Sacco

Il giorno 30 novembre circondata dall'amore della sua famiglia è mancata

Giuseppina D'Agostini

ved. Bada
di anni 92

La porteranno sempre nel cuore i figli Ferdinando, Ornella, Giancarlo, Marilena e i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 10:30 nella Chiesa Arcipretale di Mestrino.

Mestrino, 2 dicembre 2021

Caro

Renzo

con te se ne va una parte bella di Treviso.
Porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia.
Massimo Zanetti e famiglia

Treviso, 2 dicembre 2021

I figli Paolo e Roberto, le nuore, le nipoti annunciano la scomparsa della loro amata

Tina Nugnes Marengo

I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 2 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

Marisa, Leonardo e Irene Bianchi, commossi e riconoscenti ringraziano per la sentita partecipazione al dolore per la perdita del caro

Bruno

Padova, 2 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12